

BILANCIO 2017

125° esercizio



**CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA**

INDICE GENERALE

Composizione degli Organi Amministrativi e della Direzione Generale	pag. V
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. VII
Schemi di bilancio	pag. 1
Nota integrativa	pag. 7
Parte A – Politiche contabili	pag. 8
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 29
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 59
Parte D – Redditività complessiva	pag. 73
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 75
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 109
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 115
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 115
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 117
Parte L – Informativa di settore	pag. 117
Allegati al bilancio	pag. 119
Allegato 1 – Rendiconto del Fondo di Quiescenza a Contribuzione Definita	pag. 120
Allegato 2 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni	pag. 122
Allegato 3 – Corrispettivi di revisione	pag. 124
Allegato 4 – Informativa al pubblico Stato per Stato	pag. 125
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della Società di Revisione	

ORGANI AMMINISTRATIVI E DIREZIONE GENERALE

AL 13 MARZO 2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Prof.	Giovanni	MANGHETTI
Vice Presidente	Rag.	Giorgio	GHIONZOLI
Consiglieri	Rag. Ing. Dott. Dott.	Sergio Antonio Francesco Alessandro	NINCI CIOPPA DELLA SANTINA VITI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Carlo	ROSSI
Sindaci Effettivi	Dott. Dott.	Sergio Andrea	VOLTERRANI FIDANZI
Sindaci Supplenti	Prof. Dott.	Ciro Gennaro Pasquale	CORVESE GIOVINAZZO

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Dott.	Stefano	PICCIOLINI
Vice Direttore	Dott.	Stefano	PITTI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Nell'ambito del presente lavoro, le fonti utilizzate ai fini della redazione del paragrafo riferito al quadro economico sono: BCE, Bollettino Economico 8/2017. Banca d'Italia, Bollettino Economico, 1/2018. Banca d'Italia, Economie Regionali, L'economia della Toscana, 33/2017.

Quadro economico

Nel 2017 la crescita mondiale è rimasta solida sia nelle principali economie avanzate sia in quelle emergenti. Dalla seconda metà del 2016, è infatti in aumento la quota dei paesi che hanno evidenziato un miglioramento dell'attività economica.

La crescita del PIL in termini reali è stata sostenuta dall'incremento dei consumi privati, degli investimenti e delle esportazioni, che hanno risentito positivamente della generalizzata ripresa mondiale.

Negli Stati Uniti, nel periodo luglio-settembre 2017 l'attività economica è migliorata a ritmo sostenuto, nonostante le calamità naturali che si sono abbattute sul Paese. Anche in Giappone la crescita si è mostrata robusta e, malgrado il probabile esaurirsi del sostegno fiscale, le previsioni indicano che il prodotto trarrà beneficio dal rafforzamento della domanda estera. In Cina, la solidità del mercato immobiliare e la tenuta dei consumi hanno permesso al prodotto interno di continuare a crescere a livello elevato. Nei mesi centrali dell'anno, il PIL ha accelerato anche in India e in Brasile.

Nel Regno Unito, il risultato del referendum del 2016, che ha visto predominare la volontà di uscita del Paese dall'Unione Europea, e le conseguenti incertezze derivanti da tale scelta hanno generato un aumento del grado d'instabilità, che si è tradotto nel rallentamento della crescita ed in un deprezzamento della sterlina.

In riferimento all'andamento dei prezzi, in ottobre l'inflazione al consumo a livello mondiale è lievemente diminuita, a seguito della riduzione dei prezzi dei beni energetici. Peraltro, al netto della componente energetica e alimentare, l'indice dei prezzi sui dodici mesi nei paesi OCSE ha raggiunto l'1,9%, dopo essere rimasto pressoché invariato nei cinque mesi precedenti.

Le condizioni finanziarie mondiali, nel complesso, sono risultate favorevoli, nonostante le divergenze tra le politiche monetarie condotte dai diversi paesi. In particolare, a fine anno negli Stati Uniti è stato attuato un innalzamento dei tassi, il Giappone ha tenuto un orientamento accomodante e l'autorità monetaria cinese ha guidato al rialzo i tassi interbancari. L'India e altri paesi emergenti esportatori di materie prime hanno invece abbassato i tassi di riferimento riflettendo la diminuzione delle spinte inflazionistiche.

In prospettiva, le attese sono orientate verso la sostanziale stabilità dell'economia mondiale, anche se con andamenti difformi tra i singoli paesi e nonostante le incertezze sulle politiche economiche che potrebbero incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese.

L'economia europea

Nel 2017 la crescita dell'area dell'euro è continuata a ritmi elevati, solida e generalizzata nei diversi paesi e settori. L'aumento del prodotto in termini reali è stato sostenuto dall'andamento dei consumi, degli investimenti e delle esportazioni, che hanno risentito positivamente della ripresa mondiale.

Nel terzo trimestre dell'anno, il PIL è aumentato dello 0,6% rispetto al periodo precedente, in cui si era registrato un incremento dello 0,7% sui mesi aprile-giugno 2017. In particolare, la produzione ha segnato una significativa crescita in termini di valore aggiunto sia nell'industria sia, seppur a ritmi inferiori, nel settore dei servizi.

Nel terzo trimestre dell'anno, la crescita per consumi privati si è portata allo 0,3% rispetto al periodo precedente ed è stata spinta sia dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con l'incremento dei salari reali per occupato, sia dalle misure di politica monetaria della BCE che hanno sostenuto la spesa delle famiglie, con il conseguente miglioramento del clima di fiducia dei consumatori.

Nello stesso periodo dell'anno, gli investimenti delle imprese sono aumentati a ritmo costante. In particolare, quelli diversi dalle costruzioni sono cresciuti dell'1,9% sul periodo precedente, dopo essere aumentati del 3,9% nei mesi luglio-settembre 2017. L'indice di leva finanziaria nel settore delle società non finanziarie è sceso ai minimi storici e dovrebbe liberare risorse per le attività di investimento. A ciò, si accompagna la solidità del clima di fiducia presente nel settore produttivo di beni durevoli, dove l'andamento degli ordini risulta molto favorevole.

Le esportazioni sono cresciute a ritmi elevati, segnando la continuazione della ripresa iniziata nel 2016. Tale slancio, relativo soprattutto ai rapporti con l'Asia, ha più che compensato gli effetti dell'apprezzamento dell'euro e, secondo le previsioni, nel futuro dovrebbe proseguire, contribuendo a un ulteriore miglioramento del quadro economico complessivo.

Per quanto riguarda l'inflazione, la media annua dell'indice dei prezzi si è attestata all'1% e, nel medio periodo, dovrebbe aumentare gradualmente, sostenuta sia dal perdurare della crescita economica e dalla corrispondente riduzione della capacità produttiva inutilizzata sia dalle politiche monetarie. La stessa BCE ha infatti rimarcato l'importanza che l'inflazione raggiunga livelli vicini, anche se inferiori, al 2% e, in considerazione di ciò, ha comunicato che continuerà a mantenere nel prossimo futuro un certo grado di accomodamento monetario con tassi di interesse ancora bassi nel lungo periodo.

L'economia italiana

In Italia, l'attività economica è cresciuta, sostenuta dalla domanda sia estera sia nazionale.

Nel quarto trimestre dell'anno il PIL ha accelerato, grazie all'aumento del valore aggiunto registrato nell'industria e nei servizi. Le esportazioni sono cresciute significativamente nei mesi estivi, grazie soprattutto alla vendita di beni nei paesi non appartenenti all'area euro. A tale andamento hanno contribuito in larga parte i comparti della meccanica e dei prodotti del metallo.

Gli investimenti sono stati sostenuti dalla spesa per macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. In base alle previsioni, anche nel 2018 potrebbe verificarsi un'ulteriore espansione nell'accumulazione di capitale, con miglioramenti più evidenti nel settore edile.

Il debito complessivo delle imprese in rapporto al PIL si è ridotto al 72%. La domanda di credito bancario ha continuato a essere frenata dal basso fabbisogno di finanziamento, soddisfatto anche con emissioni obbligazionarie.

Nei mesi finali del 2017, la fiducia delle aziende è migliorata, prevalentemente nel commercio al dettaglio, raggiungendo i livelli più elevati dal 2007.

In riferimento alle famiglie, grazie anche al miglioramento del clima di fiducia sulla situazione economica generale e sulle attese future, è cresciuta la spesa in beni durevoli; la propensione al risparmio si è stabilizzata. Il debito in rapporto al reddito disponibile è diminuito al 61%, in confronto al PIL è sceso al 41,3% (57,9% nell'area euro).

Anche le attese relative al mercato del lavoro sono migliorate. Nel terzo trimestre dell'anno, gli occupati sono cresciuti, grazie soprattutto alla componente dei dipendenti a tempo determinato. Le ore lavorate per occupato sono aumentate, le retribuzioni hanno continuato a salire moderatamente.

In riferimento all'andamento dell'indice dei prezzi, l'inflazione media al consumo del 2017 è stata pari all'1,3%. Quella di fondo si è attestata allo 0,8%, risultando quindi particolarmente contenuta durante tutto l'anno; in dicembre, è scesa allo 0,5%.

Per quel che concerne il settore bancario, la qualità del credito è migliorata, favorita dall'andamento dell'economia. In particolare, nei mesi luglio-settembre il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è sceso all'1,7%, dal 2% del trimestre precedente.

I tassi medi sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti al 2%, quelli alle imprese hanno raggiunto l'1,5%.

Per quanto riguarda il mercato finanziario si rileva infine come il buon andamento dell'economia abbia favorito anche la riduzione dei differenziali di rendimento tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi e come i corsi azionari siano aumentati, trainati dal comparto automobilistico.

L'economia toscana

La ripresa ciclica dell'economia toscana, iniziata negli scorsi anni, si è intensificata nel corso del 2017, beneficiando dell'importante incremento delle esportazioni.

Nel primo semestre dell'anno, l'export è infatti aumentato dell'8,8%, leggermente al di sopra della media nazionale. A tale andamento, hanno contribuito in larga parte il settore della moda e della meccanica allargata, con particolare impulso fornito dalla cantieristica. Il settore farmaceutico, le cui vendite all'estero sono raddoppiate, ha contribuito al miglioramento dell'export toscano per quasi tre punti percentuali. In diminuzione sono risultate invece le vendite dei metalli, nonostante la lieve crescita del prezzo dell'oro. All'interno dell'area euro, i rapporti commerciali si sono intensificati prevalentemente con la Germania e la Spagna. Le vendite verso gli Stati Uniti sono aumentate del 7,3% e hanno riguardato prevalentemente la moda, la meccanica e i prodotti alimentari. Anche l'export verso l'Asia è migliorato; la vendite alla Cina sono cresciute di oltre un quinto, anche se il peso di tale paese sull'export regionale continua a essere ridotto.

Il miglioramento congiunturale ha coinvolto le imprese industriali e quelle dei servizi legate al turismo. Non si sono peraltro registrati segnali di miglioramento nel comparto delle costruzioni per il quale restano incerte anche le aspettative per il 2018.

Per quanto riguarda il turismo, le stime indicano un incremento sia delle presenze sia del fatturato nelle strutture ricettive regionali rispettivamente del 4,1% e dell'1,3% nel periodo estivo.

Nonostante il generale miglioramento della situazione economica, nel corso del primo semestre dell'anno il numero delle imprese attive sul mercato è risultato in contrazione. Tale diminuzione ha

riguardato prevalentemente l'edilizia e la manifattura. Nel terziario, l'entità degli operatori è rimasto invece stabile; infatti, alla diminuzione delle attività immobiliari e di commercio al dettaglio si è contrapposto l'aumento dei servizi in alloggio e ristorazione.

In riferimento al mercato del lavoro, nel primo semestre del 2017 l'occupazione è cresciuta dell'1,7%, in linea con la media nazionale e in aumento rispetto al secondo semestre del 2016. Tale andamento ha riguardato prevalentemente il lavoro dipendente e il settore dei servizi. Nel dettaglio, il numero delle donne occupate è aumentato del 3,4%, quello dei lavoratori dello 0,3%.

Per quanto riguarda il mercato del credito, i prestiti al settore produttivo hanno segnato un lieve calo che ha interessato prevalentemente il segmento delle piccole imprese, a fronte della sostanziale stabilità relativa alle aziende medie e grandi. Per le famiglie, la dinamica dei prestiti è stata positiva, con l'aumento dei mutui e del credito al consumo, in un contesto di condizioni di offerta distese.

In riferimento, infine, alla qualità del credito, il flusso dei nuovi prestiti deteriorati si è mostrato ancora in calo, secondo il trend iniziato nel 2015. Anche lo stock di crediti deteriorati si è lievemente ridotto, nonostante la sua incidenza sul totale dei prestiti sia rimasta elevata, in confronto sia all'andamento storico sia alla media italiana.

Il 2017 in Cassa di Risparmio di Volterra

Gli interventi organizzativi

Il 2017 si è caratterizzato per l'avvicendamento dei vertici aziendali. Dopo la lunga e importante collaborazione tra la Cassa e il Direttore Generale uscente, Rag. Roberto Pepi, il Consiglio di Amministrazione ha nominato una nuova Direzione, nelle persone del dott. Stefano Picciolini e del dott. Stefano Pitti, chiamati a ricoprire rispettivamente il ruolo di Direttore e Vice Direttore Generale. Tale avvicendamento, avvenuto a partire da aprile 2017, è stato subito accompagnato da ulteriori modifiche organizzative volte a migliorare la governance aziendale, aspetto centrale per il perseguimento degli obiettivi della Cassa e per mantenere quindi il posizionamento dell'azienda sul mercato.

In particolare, è stato introdotto un comitato consultivo del Direttore Generale, denominato "Comitato di Direzione", con il compito di garantire il miglior coordinamento delle attività in carico alle varie funzioni, monitorare la puntuale realizzazione delle linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e definire le proposte relative al budget annuale.

Oltre alla creazione di tale nuovo comitato, le modifiche apportate all'organigramma hanno riguardato:

- la scissione dell'Area Crediti e Finanza nell'Area Tesoreria e Proprietà (a cui riportano gli uffici Tesoreria Integrata e Proprietà, Middle Office Finanza e Estero, Operazioni Straordinarie) e nell'Area Crediti (alla quale riferisce l'Ufficio Crediti);
- la suddivisione dell'Area Mercato e Rete di Vendita in due nuove strutture al fine di efficientare al meglio sia la pianificazione commerciale accentrata sia la realizzazione sul territorio delle attività previste nell'ambito di tale pianificazione:
 - l'Area Mercato e Prodotti, alla quale sono stati ricondotti gli uffici Prodotti Finanza e Bancassicurazione, Marketing, Canali Diretti e Private;
 - l'Area Rete di Vendita alla quale sono stati assegnati l'Ufficio Coordinamento Rete di Vendita e l'Ufficio Sviluppo (creati entrambi dall'estrapolazione di alcune attività svolte presso l'Ufficio Marketing) nonché, temporaneamente, i distretti ai cui riferiscono le filiali (Toscana Est e Toscana Ovest, nati dall'aggregazione dei precedenti distretti Volterra – Valdera, Livorno – Pisa e Maremma), aboliti poi a partire da gennaio 2018;
- è stata soppressa l'Area Controlli e gli Uffici che ad essa riportavano (Ufficio Pianificazione, Controllo e Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) sono stati gerarchicamente posti sotto il Consiglio di Amministrazione.

Sono state inoltre apportate alcune modifiche per ottimizzare le risorse disponibili e creare maggiori sinergie tra le unità di Sede. Nel dettaglio, le attività svolte dall'Ufficio Controllo Qualità e Attività Centralizzate e dall'Ufficio Tecnico sono state inglobate nell'Ufficio Organizzazione.

Le mansioni svolte dall'Ufficio Compliance e Antiriciclaggio sono state ripartite in due nuove unità, l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Antiriciclaggio, con lo scopo di permettere una migliore focalizzazione delle risorse su materie altamente complesse e in costante evoluzione. Inoltre, all'interno dell'Ufficio Contenzioso sono stati creati il Reparto Contabilità e il Reparto Procedure Esecutive e Collateral che si occupano, rispettivamente, di gestire la contabilità e di seguire le procedure esecutive mobiliari e immobiliari.

Le attività relative ai rapporti con i media e alla definizione delle politiche di comunicazione, precedentemente svolte dall'Area Organizzazione sono state invece assegnate all'Ufficio Marketing.

In riferimento alla Rete di Vendita, è proseguita la trasformazione delle succursali autonome di piccole dimensioni in "sportelli leggeri" dipendenti da filiali più strutturate (modello hub&spoke), così da permettere alla Cassa di mantenere la presenza sul territorio e, al contempo, perseguire quel contenimento dei costi necessario per assicurare l'efficienza del processo produttivo. La filiale hub (capofila) si configura come uno sportello situato in posizione centrale che offre funzionalità di servizio completo e coordina una rete di filiali spoke (agenzie collegate) di minori dimensioni. In tale logica, la diffusione del sistema hub&spoke genera di fatto strutture aggregate della cui operatività e dei cui risultati il titolare è il garante, superando così il concetto dei distretti che, infatti, a fine 2017 sono stati abrogati.

A fine 2017, sono stati inoltre creati i seguenti Uffici, la cui operatività ha avuto inizio a gennaio 2018:

- Ufficio Affari Legali Interni e Trasparenza, creato all'interno dell'Area Organizzazione e Risorse Umane per fornire consulenza legale a ogni unità operativa della Cassa e svolgere le attività relative alla trasparenza delle operazioni e servizi bancari, all'usura e alla privacy;
- Ufficio Prodotti del Credito, volto a supportare e favorire l'azione commerciale dell'azienda in materia di credito agli investimenti, di credito speciale e agevolato alle imprese, sviluppare nuovi servizi specialistici per le PMI e supportare le filiali nella loro attività; tale ufficio riporta all'Area Mercati e Prodotti.

L'operatività relativa alla registrazione/pagamento delle fatture ai fornitori e all'emissione/incasso delle fatture, è stata assegnata all'Ufficio Ragioneria e Segnalazioni di Vigilanza.

Ancora a fine 2017, con decorrenza gennaio 2018, è stato costituito il Comitato Prodotti e Progetti, con il compito di vagliare lo sviluppo di nuovi prodotti e partnership commerciali consapevoli che la trasversalità di tali attività necessita delle valutazioni congiunte di aspetti commerciali, di rischio e legali nonché degli impatti sui processi e sulle procedure operative aziendali; il Comitato garantisce inoltre il processo di Product Governance della Cassa.

L'ottimizzazione dei processi di gestione del credito anomalo, al fine di contenere i nuovi afflussi di deteriorato e, al contempo, ridurre lo stock degli NPL, ha rappresentato la strategia principale della Cassa per il 2017 e costituirà un pilastro fondamentale anche per il prossimo esercizio. La nuova Direzione Generale ha quindi immediatamente realizzato importanti iniziative, alcune delle quali sono tutt'ora in corso, che nel loro insieme configurano un processo di nuova attenzione alla gestione del credito sia nei momenti del recupero sia nella segnalazione di aspetti patologici del rischio.

Prima fra tutte, al fine di rendere maggiormente efficienti le azioni di gestione e di recupero del credito, è stata attuata, con decorrenza gennaio 2018, una riorganizzazione degli uffici della sede dedicati alla gestione degli NPL.

In sostituzione del soppresso Ufficio Gestione Credito Anomalo, sono state create le seguenti unità:

- l'Ufficio Monitoraggio e Recupero, volto ad assicurare il funzionamento della relazione creditizia con la rilevazione di tutti i segnali di potenziale modifica della rischiosità della clientela e la gestione delle azioni di recupero;
- l'Ufficio Pre-Contenzioso, al quale è attribuita la responsabilità delle rinegoziazione e ristrutturazione delle posizioni nonché le fasi di lavorazione propedeutiche al passaggio a sofferenza delle posizioni deteriorate.

Inoltre, in sostituzione dell'Ufficio Procedure Concorsuali e Ristrutturazione del Debito, è stato creato l'Ufficio Procedure Concorsuali e Pool per gestire le posizioni di aziende assoggettate a procedure concorsuali ovvero soggette a ristrutturazione del debito sia in fase extragiudiziale che giudiziale nell'ambito delle operazioni in pool.

E' stato infine costituito il Comitato Gestione Crediti Problematici con lo scopo di coordinare e assicurare il coinvolgimento delle funzioni aziendali nelle attività di gestione e recupero dei crediti, definendo priorità e linee guida delle attività operative da svolgere.

Tale ristrutturazione organizzativa è stata affiancata da un'analisi del portafoglio dei crediti non performing al fine di procedere con una segmentazione – secondo le linee fissate dalla Guidelines BCE sul credito deteriorato -, utile a strutturare specifiche azioni finalizzate alla riduzione dell'incidenza degli NPL sull'attivo della Cassa.

In tale ambito è iniziata anche un'attività volta a responsabilizzare la rete, con l'utilizzo di strumenti quantitativi e campagne prodotto, sulla gestione del credito anomalo e deteriorato. Nel corso del 2017 è stata inoltre conclusa una cessione pro-soluto di crediti NPL che ha portato all'eliminazione di quasi quattrocento posizioni a sofferenza, con conseguente possibile futuro contenimento dei costi, sia a livello di gestione sia di spese da sostenere per il recupero dei crediti.

Nella consapevolezza che il presidio del mercato e l'efficacia dell'offerta commerciale passano necessariamente da processi organizzativi snelli, veloci e flessibili e per garantire, quindi, rapidi tempi di risposta alle esigenze della clientela, nel corso del 2017, è stato rivisitato il processo del credito, da un lato ricercando una maggiore fungibilità delle risorse umane, dall'altro esternalizzando, per alcune tipologie di prestiti, la gestione di alcune fasi relative alla concessione dei mutui (back office e istruttoria).

In un quadro di riferimento in costante mutamento, assumono inoltre importanza le attività poste in essere dalla Cassa in ottemperanza ai cambiamenti normativi di recente introduzione. Particolarmente impegnative si sono rivelate le attività di analisi e di gestione degli impatti, sia sugli applicativi sia sui processi aziendali, delle normative relative a IFRS9, PSD2, MIFID2, CIT e Privacy.

In particolare, durante il 2017 è stato portato avanti un apposito progetto finalizzato all'implementazione dell'IFRS 9 Financial Instruments, il nuovo Standard contabile che dal 1° gennaio 2018 sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore e che impatterà sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

Considerando gli impatti pervasivi dell'IFRS 9 sul fronte non solo contabile, ma anche organizzativo, procedurale e di business, nel progetto sono state approfondite le diverse aree di influenza del principio. A tal fine sono stati costituiti specifici gruppi di lavoro a cui hanno partecipato, oltre la Contabilità e la funzione di Risk Management, gli Uffici operativi di volta in volta interessati (Crediti, Monitoraggio e Recupero, Tesoreria Integrata e Proprietà, Marketing).

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi concernenti la manutenzione degli immobili, si segnalano, in particolare, il termine dei lavori di realizzazione della nuova filiale di Pontasserchio e il completamento delle attività straordinarie relative all'edificio volterrano di Piazza dei Priori.

L'offerta commerciale

In riferimento alla raccolta diretta, il Time Deposit si è confermato il principale strumento per la stabilizzazione delle masse nel medio lungo termine. Infatti, oltre a costituire una forma di investimento garantita dal FITD fino a un limite di 100 mila euro, e come tale particolarmente gradito alla clientela, il deposito vincolato, caratterizzandosi per un'ampia disponibilità delle durate offerte (fino a sessanta mesi), unite a una griglia di tassi differenziata, risulta facilmente personalizzabile e costituisce una valida alternativa ai tradizionali prestiti obbligazionari.

In considerazione dell'apprezzamento riscontrato verso tale forma di deposito, nei primi mesi del 2017 è stata rilasciata la possibilità di sottoscrivere depositi vincolati anche tramite home banking. Inoltre, per permettere di costruire portafogli sempre più differenziati, è stata creata un'offerta di time deposit a tassi particolarmente interessanti accompagnati da prodotti di risparmio gestito. Tale offerta ha incontrato l'apprezzamento della clientela e, originariamente lanciata per depositi vincolati a breve scadenza, è stata ampliata anche per la raccolta a 36 e 60 mesi.

Per quanto riguarda la raccolta indiretta, la Cassa ha continuato a fornire soluzioni di investimento diversificate, multiasset e flessibili, idonee ad affrontare gli attuali scenari dei mercati, nel rispetto dell'orizzonte temporale di investimento e del profilo di rischio di ogni cliente. L'offerta relativa al risparmio gestito e alla bancassicurazione è stata oggetto di un continuo aggiornamento, allo scopo di assicurare idonee strategie sia di accumulo dei risparmi per coloro che intendono programmare il proprio futuro sia di decumulo della ricchezza per chi ha la necessità di integrare il proprio reddito corrente.

In ambito assicurativo, il catalogo dei prodotti vita multiramo è stato integrato con la polizza denominata Eurovita Double Flex, che permette di conciliare l'esigenza di cogliere le opportunità dei mercati finanziari con la sicurezza di un investimento rivalutabile legato a una gestione separata.

Allo scopo di soddisfare le esigenze della clientela affluent e private sono state inoltre inserite a catalogo nuove polizze unit ramo III, Investimento Protetto di Eurovita e MyUnique di Old Mutual Wealth, che permettono di associare ai vantaggi fiscali tipici dei prodotti assicurativi interessanti opportunità di investimento.

Nel corso dell'anno, sono stati inoltre messi a disposizione della clientela i nuovi Prodotti Individuali di Risparmio introdotti con la legge di Bilancio 2017, caratterizzati da importanti agevolazioni fiscali se detenuti per un prefissato periodo di tempo. Nello specifico, sono stati introdotti a catalogo i fondi Anima Crescita Italia, Eurizon PIR Italia 30 e la polizza Eurovita denominata Superpir.

Lato protezione del capitale umano dell'assicurato, è stata lanciata la versione aggiornata della polizza income protection CNP Stile Libero a premio unico.

VANTAGGIO FISCALE*

**CONVIENE A VOI.
CONVIENE ALL'ITALIA.**

I piani individuali di risparmio offerti da CRV che creano valore per tutti: per te un vantaggio fiscale, per l'Italia un sostegno all'economia reale.

CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

* Gli investimenti degli italiani P.I.R. e l'acquisto di nuove società residenti in Italia, fino a un massimo di 30.000 euro all'anno e per un totale complessivo di 150.000 euro, se detenuti per almeno 5 anni consentono l'esenzione della plusvalenza su capitale e il 10% di imposta di natura generale. Non si è garantita la conservazione del capitale. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione si raccomanda di leggere attentamente le informazioni Chiave per gli Investitori (KIID) e il Prospetto Informativo del partner Anima Sgr, Eurovita S.p.A. e Eurizon Capital Sgr reperibili presso tutte le nostre Filiali.

Per quanto riguarda il comparto Private, in linea con le linee strategiche aziendali, nel 2017 è entrato a regime il servizio che vede l'assegnazione ai clienti appartenenti a tale segmento di un addetto specializzato che li segue in materia di risparmio, investimenti, protezione e previdenza. Per sviluppare al meglio tale comparto, durante l'anno sono stati anche organizzati nove eventi di educazione finanziaria, in collaborazione con alcune primarie società di gestione del risparmio e compagnie assicurative. Durante tali incontri, è stata fornita alla clientela l'opportunità di confrontarsi direttamente con i professionisti ai quali affidano la gestione dei loro risparmi e di affrontare con loro le principali tematiche legate alla pianificazione successoria, all'importanza della finanza comportamentale nell'approccio agli investimenti, all'ottimizzazione fiscale degli stessi, alla programmazione previdenziale e alla gestione del passaggio generazionale.

Con tali iniziative, che hanno riscosso notevole successo, la Cassa intende proporsi sempre più come compagna dei progetti di vita dei propri clienti, grazie ad un servizio di consulenza personalizzato svolto da un team di professionisti appositamente formati e certificati (diploma EIP–European Investment Practitioner).

Per quanto riguarda gli impieghi, per il comparto mutui è proseguita l'offerta rivolta alla clientela retail con una proposta competitiva su formule miste (mutuo flessibile) e su rata fissa, che coniuga l'esigenza di una rata stabile e l'adeguamento nel tempo del tasso.

Per le aziende, è stato messo a disposizione un finanziamento destinato a sostenere l'onere del pagamento della tredicesima e quattordicesima mensilità ai dipendenti, con condizioni di sicuro interesse e un iter deliberativo agevolato, così da velocizzare le risposte alle domande di credito. Dall'analisi delle specifiche esigenze degli addetti al turismo è stato realizzato anche un apposito prestito denominato "Summer Start" dedicato in prima battuta agli albergatori dell'Isola d'Elba e aperto poi dal 2018 a tutte le aziende del settore.

In linea con quanto previsto dal piano industriale, particolare impulso è stato dato alla pianificazione commerciale accentrata, ricercando una sempre maggiore interazione tra canale tradizionale e nuovi sistemi digitali (marketing intelligence in primis), con un monitoraggio tale da permettere analisi multicanale delle principali misure di operatività e marginalità relative alle più importanti dimensioni di marketing.

In riferimento alla banca virtuale, la piattaforma home banking è stata completamente rivisitata nella sua grafica ed è stato migliorato l'utilizzo delle relative FAQ e dell'Help On Line. Nella consapevolezza che sempre più il cliente privato o azienda accederà ai servizi bancari grazie ai nuovi devices, la App CRV Privati è stata migliorata (grazie alla possibilità di effettuare il pagamento bollo auto e la ricerca dei titoli in scadenza) ed è stata introdotta anche la nuovissima App CRV Aziende.

Iniziata nel 2016, è continuata inoltre l'attività di vendita dei prodotti No Banking, sia con aggiornamenti periodici del catalogo in uso sia con l'ampliamento della gamma di offerta, grazie in

particolare al collocamento di alcune tipologie di ciclomotori Piaggio e prodotti Kenwood; in particolare la collaborazione con Piaggio testimonia una volta di più la volontà della Cassa di fare sistema con il territorio di riferimento.

Le iniziative

Nel corso del 2017, sono state condotte molteplici campagne, a testimonianza della vivacità della Cassa e della sua vicinanza al proprio territorio di riferimento.

Tra le attività svolte dall'Ufficio Marketing, sempre più ottimizzate e centralizzate secondo nuove metodologie adottate sia per lo svolgimento delle campagne sia per le attività di cross selling, assumono importanza le giornate denominate Europ Day, nate dalla collaborazione con la compagnia assicurativa Europ Assistance. Tale iniziativa, che ha suscitato l'interesse di tutta la clientela coinvolta, è stata incentrata sulla consulenza sulla protezione in ambito salute. Considerato l'invecchiamento della popolazione e le sempre minori risorse del welfare pubblico, il tema della protezione della salute rappresenterà infatti un bisogno sempre più importante per le famiglie; le iniziative in tal senso testimoniano una volta di più l'attenzione della Cassa ai reali bisogni della propria clientela.

Lato impieghi, a seguito dell'alluvione dello scorso settembre, la Cassa ha promosso una campagna per supportare, con l'erogazione di credito a condizioni agevolate per interventi immediati, le famiglie e le imprese dei territori di Livorno e Pisa colpiti dalla calamità.



EMERGENZA ALLUVIONE

**LIVORNO E PISA,
SIAMO CON VOI!**

Alle famiglie e alle imprese colpite dalla forte ondata di maltempo nei territori del Comune di Livorno, Pisa e Collesalveti, dedichiamo uno speciale programma di finanziamento a condizioni particolarmente vantaggiose.

Per maggiori informazioni contatta le nostre filiali,
invia una mail a info@crvolterra.it e visita il sito www.crvolterra.it

**CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi reperibili presso tutte le nostre Filiali.

Sul fine anno, è stata inoltre riproposta la campagna "Buono a Sapersi" con l'offerta di prestiti personali a condizioni vantaggiose per permettere alla clientela privata di soddisfare piccoli e grandi desideri di spesa.

Nell'ambito del "Progetto Elba" è stato offerto un set di prodotti centrati sul settore del turismo, tra i quali assume rilievo il prestito denominato "Summer Start". L'iniziativa è stata promossa con un leaflet cartaceo con all'interno l'offerta del Leasing Easy per il rinnovo dei beni strumentali, del conto corrente Fix Pro Commercio, della Vespa Piaggio, oltre che del prestito di spicco "Summer Start".

Sono infine proseguite le iniziative di informazione e animazione sui prodotti di cessione del quinto, leasing e factoring, condotte in modo tale da stimolare, su tali segmenti, l'operatività delle filiali. In particolare, alla cessione del quinto è stata dedicata la campagna "App Day" Pitagora, con una giornata specificatamente dedicata all'offerta di tale prodotto.

Per quanto riguarda le attività istituzionali, nel corso del 2017 è stata avviata l'iniziativa per la messa a disposizione in comodato gratuito in favore dell'ASL Toscana Nord Ovest di due apparecchiature mediche, da installarsi nei Presidi Ospedalieri di Volterra e Pontedera, che consentono la prevenzione della caduta dei capelli nelle pazienti sottoposte a cicli chemioterapici. Il progetto è stato presentato nel novembre 2017, in occasione del convegno dedicato al rapporto della donna con la gestione di alcune malattie dal titolo "Belle fuori per guarire dentro".

Infine, in occasione delle festività natalizie, la Cassa ha organizzato la presentazione, presso la Sala del Maggior Consiglio del Comune di Volterra, della strenna "Gente di Volterra" dedicata, come il Presidente Manghetti ha tenuto a sottolineare *"agli uomini e alle donne che, nei secoli, hanno onorato – nell'arte, nella diplomazia, nella ricerca, nell'impegno civile, nella Chiesa, nel servizio disinteressato agli altri – Volterra"*.

La formazione

Nell'attuale mutevole contesto normativo e di mercato, la formazione assume sempre più importanza, in quanto permette di mantenere le competenze del personale su elevati livelli qualitativi; la spinta della Cassa sempre più verso forme di vendita di servizi e di consulenza impone inoltre la necessità di avere un personale sempre più qualificato e capace di risponderne a 360° ai diversi bisogni di famiglie e piccole e medie imprese, in modo da distinguere il servizio della Cassa dal resto della concorrenza. Per questo, nel corso del 2017, la Cassa ha compiuto un importante sforzo formativo, per soddisfare le necessità di conoscenza della propria struttura.

Le attività formative si sono svolte secondo la pianificazione annuale che ha portato all'erogazione di 3.300 giornate uomo totali. Come di consueto, i corsi tenuti hanno avuto contenuto specialistico (finanza, bancassicurazione, credito, estero, marketing, ecc.) e sono state erogate anche giornate di formazione nel rispetto di obblighi di legge e di carattere contrattuale (IVASS, MIFID, sicurezza sul lavoro).

Nell'arco dell'anno sono stati erogati anche corsi dal contenuto manageriale volti a formare il personale direttivo nella gestione dei propri collaboratori. Tale attività formativa ha affrontato in particolare le tematiche sulla self leadership, secondo la logica per la quale prima di gestire gli altri è importante saper gestire se stessi, e sulla leadership con riferimento alla gestione del gruppo e delle criticità che nel corso dell'attività lavorativa possono emergere.

Inoltre, gli addetti alla gestione della clientela sono stati preparati secondo le linee guida ESMA in materia di protezione degli investitori e competenze e conoscenze. Ciò ha permesso la certificazione dei requisiti necessari per l'attività di consulenza finanziaria per tutta la rete commerciale.

E' proseguita inoltre la formazione specialistica in materia di servizi di investimento al fine di poter mettere a disposizione della clientela un personale sempre più qualificato: dopo le 15 certificazioni DEFS (Diploma European Financial Services) nel 2016, altri 15 dipendenti hanno conseguito quest'anno il certificato EIP.

Nel 2017, sono anche proseguite, nel rispetto della normativa in materia (Progetto Giovani, Garanzia Giovani della Regione Toscana e tirocini curriculari), le attivazioni dei tirocini, che hanno permesso a giovani diplomati o laureati di affacciarsi sul mondo del lavoro.

Sono state infine gestite le attività relative all'alternanza scuola-lavoro mediante progetti concordati con istituti scolastici del territorio di riferimento della Cassa.

Il personale

La tabella che segue evidenzia la ripartizione del personale per inquadramento e tipologia di contratto negli ultimi due anni:

PERSONALE CRV	31.12.2017	31.12.2016
Direzione Generale	2	2
Dirigenti	3	4
Quadri direttivi	113	138
* 4° grado	24	29
* 3° grado	12	17
* 2° grado	29	32
* 1° grado	48	60
3^ area professionale	352	378
2^ area professionale	2	2
TOTALE	472	524

di cui:		
* tempo determinato	0	3

di cui		
* presso Dir. Generale	178	195
* presso Filiali e Sedi di Distretto	293	328
* presso altri Enti	1	1

somministrati	16	12
TOTALE (compresi somministrati)	488	536

di cui		
* part-time	55	55
* personale distaccato	1	1
* maternità/aspettativa/car.pubb.	10	11

Rispetto a fine 2016, il numero degli occupati al 31.12.2017 si è ridotto di 52 unità. Tale andamento è da ricondurre alla procedura di esodo volontario attivata dalla Cassa a seguito dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali il 2 settembre 2016, che prevedeva l'esodo volontario di 50 persone con cessazione dal servizio nel corso del 2017.

Di seguito è riportato un maggior dettaglio relativo alla composizione del personale.

31.12.2017	totale	età media	licenza media	diploma scuola media superiore	laurea
Dipendenti	472	46	9	265	198
di cui maschi	225	45	9	115	101
di cui femmine	247	46	0	150	97

Dalle tabelle sottostanti si possono valutare le ricadute occupazionali sul territorio di operatività della Cassa (sede di lavoro).

Ripartizione per Comune	31.12.2017	31.12.2016
Volterra	198	219
altri comuni Alta Val di Cecina	14	19

Ripartizione per Provincia	31.12.2017	31.12.2016
Pisa (esclusa Alta Val di Cecina)	110	120
Livorno	91	103
Altre	59	63

L'andamento della gestione

La raccolta diretta e indiretta

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2017		31/12/2016		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi liberi	1.072.366	63,49%	1.008.908	47,35%	63.458	6,29%
Depositi vincolati	310.493	18,38%	273.846	12,85%	36.647	13,38%
Pronti contro termine passivi	10.025	0,59%	418.477	19,64%	-408.452	-97,60%
Obbligazioni	285.400	16,90%	420.439	19,73%	-135.039	-32,12%
Altri debiti verso clientela	10.880	0,64%	9.179	0,43%	1.701	18,53%
Totale	1.689.164	100,00%	2.130.849	100,00%	-441.685	-20,73%

di cui Raccolta diretta escluso operazioni intermedie sui mercati MTS Repo	1.689.164		1.732.371		-43.207	-2,49%
---	------------------	--	------------------	--	----------------	---------------

A dicembre 2017, la raccolta diretta si attesta a 1,689 miliardi di euro, in riduzione di 441,7 milioni di euro rispetto a fine 2016. La diminuzione è da imputare in larga parte all'andamento della voce "Pronti contro termine passivi" che ricomprende i depositi derivanti dalle operazioni di tesoreria intermedie sul mercato MTS Repo. Infatti, tali depositi, pari a 398,5 milioni di euro a dicembre 2016, sono stati ridotti coerentemente alla diminuzione del portafoglio titoli e, a fine anno, il saldo puntuale è pari a zero. Al netto di tale componente, la riduzione della raccolta diretta è pari a 43,2 milioni rispetto al 31.12.2016.

L'analisi dell'evoluzione delle singole componenti evidenzia come le obbligazioni, in linea anche con l'andamento già rilevato da alcuni anni a livello di Sistema, si siano ridotte su base annua di 135,0 milioni di euro, passando da 420,4 milioni di fine 2016 a 285,4 milioni di dicembre 2017. I depositi vincolati, particolarmente graditi dalla clientela sia per gli interessanti rendimenti sia per la garanzia del FITD, sono in crescita di 36,6 milioni e si attestano a fine 2017 a 310,5 milioni di euro. Oltre all'incremento dei time deposit, si registra l'aumento dei "Conti correnti e depositi liberi" che passano da 1,009 miliardi di euro di fine 2016 a 1,073 miliardi di dicembre 2017.

Nella sostanza, come sta accadendo all'intero sistema bancario, lo sviluppo della raccolta diretta è stato maggiormente focalizzato sulle attività liquide con contrazioni delle forme tecniche maggiormente vincolate (soprattutto obbligazioni). I depositi sono stati positivamente influenzati dall'ulteriore appiattimento della curva dei rendimenti e dal basso costo opportunità insito nel mantenimento di giacenze libere di conto corrente.

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	523.619	43,61%	623.666	51,73%	-100.047	-16,04%
di cui racc amm istituzionale	279.987		355.719		-75.732	-21,29%
Fondi comuni	318.237	26,51%	273.145	22,66%	45.092	16,51%
Raccolta assicurativa	358.753	29,88%	308.780	25,61%	49.973	16,18%
Totale	1.200.609	100,00%	1.205.591	100,00%	-4.982	-0,41%

(*) al netto dell'ammontare delle azioni CRV

Raccolta indiretta escluso istituzionali	920.623		849.873		70.750	8,32%
---	----------------	--	----------------	--	---------------	--------------

A dicembre 2017, la raccolta indiretta ammonta a 1,201 miliardi di euro, stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Peraltro, al netto della raccolta istituzionale, il dato si attesta a 920,6 milioni di euro, in crescita rispetto al 31.12.2016 dell'8,32%.

Nel dettaglio, a fronte della riduzione della raccolta amministrata di 100,0 milioni di euro, di cui 75,7 milioni relativi alla clientela istituzionale, i fondi comuni e il comparto assicurativo crescono rispettivamente di 45,1 (+16,51%) e 50,0 milioni (+16,18%), a conferma sia della ricerca da parte della clientela di strumenti in grado di remunerare i propri risparmi nonostante i bassi livelli dei tassi di mercato, sia della capacità della Cassa di realizzare politiche commerciali in grado di intercettare tale bisogno e di soddisfarlo grazie all'offerta di un ventaglio di prodotti sempre più ampio. In tale contesto, si inserisce l'importante contributo del servizio Private, offerto alla clientela di standing più elevato attraverso specifiche professionalità ad essa dedicate.

I crediti verso la clientela

Impieghi a clientela (in migliaia di euro)	31/12/2017		31/12/2016		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	200.445	13,67%	196.949	13,04%	3.496	1,78%
Mutui	816.034	55,65%	831.953	55,08%	-15.919	-1,91%
Prestiti personali e cessioni del quinto	36.893	2,52%	35.234	2,33%	1.659	4,71%
Altre operazioni	184.579	12,59%	176.212	11,67%	8.367	4,75%
Attività deteriorate	228.332	15,57%	269.963	17,87%	-41.631	-15,42%
Totale Impieghi a clientela (al netto delle rettifiche di valore)	1.466.283	100,00%	1.510.311	100,00%	-44.028	-2,92%

Totale Impieghi a clientela (al lordo delle rettifiche di valore)	1.631.687		1.691.169		-59.482	-3,52%
---	------------------	--	------------------	--	----------------	---------------

A dicembre 2017, i crediti verso la clientela al netto delle rettifiche di valore sono pari a 1,466 miliardi di euro, in riduzione su base annua di 44,0 milioni (-2,92%). I crediti verso clientela al lordo dei dubbi esiti segnano una riduzione del 3,52%.

Nel dettaglio, gli impieghi in conto corrente si attestano a 200,4 milioni di euro, in crescita su base annua dell'1,78%. Anche la voce "Prestiti personali e cessioni del quinto" è in aumento del 4,71% e, al 31.12.2017, è pari a 36,9 milioni di euro, a dimostrazione della politica commerciale condotta dalla Cassa in tale comparto che, per la sua natura, si caratterizza sia per l'interessante redditività, sia per un rischio di credito e di liquidità inferiori rispetto ad altre forme tecniche di impiego.

I mutui si attestano a 816,0 milioni di euro, in riduzione rispetto a dicembre 2016 di 15,9 milioni di euro. Tale andamento è influenzato anche dalla politica aziendale di frazionamento degli impieghi che, pur permettendo la mitigazione del rischio di concentrazione, determina una più lenta evoluzione del volume totale dei crediti concessi.

Crediti deteriorati (importi in migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2016		
	saldi lordi	fondi	% copertura	saldi lordi	fondi	% copertura
Sofferenze	229.777	115.015	50,06%	223.094	119.360	53,50%
Inadempienze probabili	132.732	39.541	29,79%	192.898	50.747	26,31%
Scadute deteriorate	22.852	2.472	10,82%	26.684	2.606	9,77%
Totale	385.361	157.028	40,75%	442.676	172.713	39,02%

Le attività deteriorate, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 228,3 milioni di euro, contro i 270,0 di dicembre 2016, mentre al lordo dei dubbi esiti ammontano a 385,4 milioni di euro, -57,3 milioni di euro rispetto alla fine dell'anno scorso.

Tale positivo andamento è da attribuirsi anche al ritorno in bonis di alcune posizioni di importo rilevante, ma soprattutto all'operazione di cessione di 36 milioni di sofferenze realizzata alla fine dell'anno. L'NPL ratio – determinato quale rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale crediti lordi – è pari al 23,62% in significativa contrazione rispetto al 26,18% di fine 2016. Ulteriori iniziative sono in corso nel 2018 e porteranno ad una ulteriore rilevante riduzione di tale indice.

Nel dettaglio, si evidenzia un saldo delle sofferenze al lordo delle rettifiche di valore pari a 229,8 milioni di euro alla fine di dicembre 2017, contro i 223,1 di fine anno precedente. Le inadempienze probabili si attestano a 132,7 milioni di euro, dai 192,9 di dicembre 2016.

Il tasso di copertura dei dubbi esiti del portafoglio dei crediti deteriorati a fine 2017 è pari al 40,75%, contro il 39,02% di fine 2016. Significativo è l'andamento delle percentuali di rettifica distinte per classe di deteriorato. La riduzione del tasso di copertura delle sofferenze dal 53,50% di fine anno scorso al 50,06% del 31 dicembre 2017 è da ricondursi per lo più alla cessione di una quota parte rilevante di sofferenze non garantite che si caratterizzavano per alti tassi di copertura. Se inoltre consideriamo, per le sofferenze in essere, i passaggi a perdita parziali per quote di credito ritenute non recuperabili, il tasso di copertura effettivo ammonta al 59,36%.

Le inadempienze probabili hanno un tasso di copertura del 29,8% (26,31% al 31.12.2016) e i crediti scaduti deteriorati del 10,82%, contro il 9,77% di fine anno precedente.

Il portafoglio di proprietà e il saldo interbancario

Portafoglio titoli (importi in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	delta assoluto	delta %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	870	-867	-99,62%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	438.277	954.423	-516.145	-54,08%
Totale	438.281	955.293	-517.012	-54,12%

Crediti e debito verso Banche (importi in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	delta assoluto	delta %
Crediti verso banche	61.585	33.054	28.531	86,32%
Debiti verso banche	216.126	290.535	-74.409	-25,61%
Sbilancio	-154.541	-257.481	102.940	-39,98%

A dicembre 2017, il saldo dei titoli di proprietà, composto prevalentemente da titoli di stato italiani, è pari a 438,3 milioni di euro, in diminuzione su base annua di 517,0 milioni di euro. Tale andamento ha consentito di ridurre il ricorso al mercato MTS Repo, come si evince dai dati riportati al paragrafo "La raccolta diretta e indiretta".

Nel corso dell'anno, è proseguita l'attività di gestione dei fondi comuni che, grazie alla diversificazione degli investimenti, ha contribuito a realizzare risultati positivi, in uno scenario di mercato che non ha facilitato l'attività sul portafoglio, in particolare sul comparto dei titoli di Stato.

Il portafoglio titoli è stato finanziato grazie alla liquidità generata dal rifinanziamento presso la BCE e al ricorso al mercato Repo. Nell'ottica di diversificare e stabilizzare le proprie fonti di finanziamento, nel corso dell'anno, la Cassa ha inoltre partecipato all'asta triennale TLTRO2 per 50 milioni di euro.

I risultati economici

Risultati economici (importi in migliaia di euro) (*)	2017	2016	variazione	var%
Margine di interesse	39.329	39.317	12	0,03%
Commissioni nette	27.899	26.933	966	3,59%
Altri oneri/proventi di gestione	8.369	8.538	-169	-1,98%
Dividendi	5.236	4.288	948	22,11%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	22.883	16.244	6.639	40,87%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-5.043	30	-5.073	-16910,00%
Margine di intermediazione	98.672	95.349	3.323	3,49%
Rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie detenute per la vendita e altre operazioni finanziarie	-30.758	-24.352	-6.406	26,31%
Risultato netto della gestione	67.914	70.997	-3.083	-4,34%
Costi operativi	-62.860	-75.830	12.970	-17,10%
Utili (perdite) da cessione investimenti	17	6	11	183,33%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-685	0	-685	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.386	-4.827	9.213	-190,86%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.253	2.503	-3.756	-150,06%
Utile d'esercizio	3.133	-2.324	5.457	-234,81%

(*) I risultati economici derivano da una riclassificazione di natura gestionale

A dicembre 2017, il margine di interesse si attesta a 39,3 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno. Tale risultato deriva sia dalla diminuzione degli interessi attivi sia dalla riduzione del costo della raccolta.

Nel dettaglio, il contributo al margine di interesse fornito dalle attività finanziarie, pari a 2,4 milioni di euro, si è ridotto, rispetto a dicembre 2016 di 1,2 milioni. Gli interessi attivi su crediti verso clientela si attestano a 49,1 milioni di euro, in riduzione su base annua di 2,7 milioni. Tale dinamica è da attribuire sia all'andamento dei tassi di mercato sia all'evoluzione delle masse.

In riferimento ai debiti verso la clientela, la dinamica del costo della raccolta è stata in ampia parte influenzata dalla componente relativa ai titoli in circolazione; gli interessi passivi ad essi relativi si sono infatti ridotti su base annua di 4,0 milioni, attestandosi al 31.12.2017 a 8,4 milioni di euro. Tale fenomeno è da attribuire alla sostituzione delle obbligazioni in scadenza con forme di raccolta meno costose, stante sia la diminuzione dei tassi di mercato sia l'attenta politica dei prezzi praticata dalla Cassa.

Dettagli margine di interesse (importi in migliaia di euro)	2017	2016	variazione	var%
Interessi attivi	52.979	56.851	-3.872	-6,81%
su attività finanziarie	2.419	3.634	-1.215	-33,43%
su crediti verso banche	20	14	6	42,86%
su crediti verso clientela	49.096	51.786	-2.690	-5,19%
su altre attività	1.444	1.417	27	1,91%
Interessi passivi	-13.650	-17.535	3.885	-22,16%
su debiti verso banche	-35	-77	42	-54,55%
su debiti verso clientela	-5.257	-5.127	-130	2,54%
su titoli in circolazione	-8.358	-12.326	3.968	-32,19%
su altre passività e fondi	0	-5	5	-100,00%
Margine di interesse	39.329	39.317	12	0,03%

Le commissioni nette, al 31.12.2017, sono pari a 27,9 milioni di euro, in aumento rispetto al 2016 di 1,0 milioni di euro. Tra le componenti del margine da servizi, le commissioni relative al comparto titoli e alla bancassicurazione hanno continuato a rivestire elevata importanza, in coerenza con la politica commerciale condotta dalla Cassa in considerazione del favorevole riscontro della clientela verso tale tipologia di prodotti.

In relazione al risultato netto delle attività e delle passività finanziarie, il dato di fine dicembre è pari a 22,9 milioni di euro, maggiore rispetto allo scorso anno di 6,6 milioni di euro. Tale dato è influenzato dalla vendita parziale della partecipazione Cedacri per oltre 20 milioni di euro. Il risultato derivante dalle attività disponibili per la vendita relativamente ai titoli di debito e alle quote di OICR è pari invece a 2,7 milioni di euro.

La perdita da cessione di crediti, pari a 5,1 milioni di euro, deriva dall'operazione di cessione pro-soluto di sofferenze conclusasi a fine 2017 grazie alla quale è stato possibile realizzare la riduzione dello stock di NPL - come descritto nel paragrafo "I crediti verso la clientela" - e contribuire così al miglioramento degli indicatori di qualità del portafoglio crediti.

Le dinamiche sopra descritte consentono di realizzare un margine di intermediazione pari a 98,7 milioni di euro (95,3 milioni di euro nel 2016).

Le rettifiche su crediti, che ammontano a 30,2 milioni di euro e sono in aumento rispetto al 2016 di 6,2 milioni di euro, contribuiscono a incrementare i fondi a presidio degli impieghi e al raggiungimento dei tassi di copertura sopra descritti.

Per quanto riguarda i costi, le spese per il personale ammontano a 32,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2016 di 13,2 milioni. Tale andamento è da attribuire alla procedura di esodo volontario avviata dalla Cassa nella seconda metà dello scorso anno, sul cui esercizio vennero imputati 10,5 milioni di euro per contributi straordinari al Fondo di Solidarietà per il Sostegno del Reddito e incentivi monetari previsti nell'accordo siglato con le organizzazioni sindacali. A seguito dell'attivazione di tale procedura, la Cassa ha realizzato un'importante e strutturale riduzione dei costi del personale che sul 2017 ha portato ad un risparmio di 2,7 milioni di euro.

I costi ricompresi nella voce "Altre spese amministrative" ammontano a 28,1 milioni di euro e sono sostanzialmente stabili rispetto al 2016. Tuttavia tale importo è comprensivo di un costo straordinario FITD, pari a 887 mila euro, a favore delle banche in difficoltà. Al netto di tale componente le altre spese amministrative sono in riduzione, grazie alla generale politica di contenimento dei costi ordinari, ancora più evidente se teniamo conto degli sforzi, anche economici, necessari per realizzare importanti progetti conseguenti all'introduzione di nuove normative (in particolare, IFRS9 e MIFID2).

Il cost income è pari al 59,96% contro il 77,40% del 2016. Per una corretta lettura dei dati occorre considerare che l'indice è stato penalizzato, per il 2016, dal costo dell'esodo, mentre per 2017 ha beneficiato dei proventi straordinari derivanti dall'operazione di cessione della partecipazione Cedacri.

Dettagli costi operativi (importi in migliaia di euro)	2017	2016	variazione	var%
Spese per il personale	-32.509	-45.746	13.237	-28,94%
Altre spese amministrative	-28.120	-28.154	34	-0,12%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-343	-101	-242	239,60%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.888	-1.829	-59	3,23%
Costi operativi	-62.860	-75.830	12.970	-17,10%

Per quanto indicato, il risultato lordo dell'operatività corrente è pari a 4,4 milioni di euro. Al netto delle imposte, pari a -1,3 milioni, l'utile si attesta a 3,1 milioni di euro.

I fondi propri

Con l'approvazione del presente bilancio, il Capitale primario di classe 1, che coincide con il Capitale di classe 1, ammonta a 169,6 milioni. Il totale di fondi propri ammonta a 175,2 milioni.

Fondi Propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1	169.581	166.197
Capitale aggiuntivo di classe 1	0	0
Capitale di classe 1	169.581	166.197
Capitale di classe 2	5.655	9.871
Totale fondi propri	175.236	176.068

Al 31 dicembre 2017, i ratios patrimoniali (determinati come rapporti tra il capitale e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare) risultano superiori ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP):

1. il **Common Equity Tier 1 ratio** si attesta al **14,95%** rispetto ad un livello minimo del 7,55%, comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,40% di capital guidance;
2. il **Tier 1 ratio** si attesta al **14,95%** rispetto ad un livello minimo dell'9,65%, comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,55% di capital guidance;
3. il **Total Capital ratio** si attesta all'**15,45%** rispetto ad un livello minimo del 12,50%, comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,75% di capital guidance.

Dalla tabella sottostante si evince che i ratios patrimoniali sono in crescita rispetto all'anno precedente.

	31/12/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)	14,95%	13,64%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	14,95%	13,64%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	15,45%	14,45%

Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31/12/2017	31/12/2016
Indici di composizione:		
Crediti v/s Clientela/Totale Attivo	68,83%	57,04%
Titoli di proprietà/Totale Attivo	20,57%	36,08%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	79,30%	80,48%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	71,08%	56,58%
Crediti v/s Clientela/Raccolta Diretta Clientela	86,81%	70,88%
Indici patrimoniali:		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	14,95%	13,64%
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate per rischio di credito	17,35%	15,60%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	15,45%	14,45%
Totale fondi propri / Attività ponderate per rischio di credito	17,93%	16,53%
Indici di produttività:		
Raccolta Diretta da Clientela + Crediti v/s Clientela/numero medio dipendenti	6.440	7.161
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	122	123
Indici di rischiosità:		
Crediti in Sofferenza/Crediti v/s Clientela	7,83%	6,87%
Crediti Inadempienze Probabili/Crediti v/s Clientela	6,36%	9,41%
Coverage Ratio Sofferenze	50,06%	53,50%
NPL ratio	23,62%	26,18%
Indici di redditività:		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	43,55%	45,29%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	4,24%	3,28%
Cost Income Ratio	59,96%	77,40%
Rendimento delle attività	0,15%	-0,09%

La gestione dei rischi

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.

Il governo dei rischi, presso la Cassa di Risparmio di Volterra, avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite Framework si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Piano Industriale**, al cui interno vengono esplicitate le linee strategiche di indirizzo aziendale e individuati gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento in un orizzonte temporale pluriennale,
- **Policy aziendali**, che rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business,
- **Sistema dei Controlli Interni** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il Risk Appetite Framework.

I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo derivano dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Coerentemente con le proprie caratteristiche operative, la Cassa è prevalentemente esposta al rischio di credito. Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

All'inizio del 2018 il piano industriale è stato rivisto e integrato con la definizione di importanti strategie sul fronte della gestione degli NPL. Sono state fissate le linee guida volte a gestire i crediti deteriorati in essere, nonché ad attuare quanto necessario al loro contenimento nel futuro. L'obiettivo prioritario, come detto, è quello di realizzare un'importante riduzione del livello di NPL, anche attraverso operazioni di cessioni. Il 2018 vedrà pertanto impegnata la Cassa su questo fronte, ponendo al tempo stesso particolare attenzione all'attuazione delle altre linee tracciate nel Piano Industriale volte a sviluppare importanti iniziative commerciali per sostenere la redditività complessiva, ancora penalizzata dal basso livello dei tassi di interessi. In questo quadro sono già in fase realizzativa importanti iniziative volte al miglioramento del cost-income.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con un utile di 3.133.248 euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione ed assegnazione dell'utile netto, in conformità a quanto previsto dall'art.27 dello Statuto e dalle disposizioni di legge.

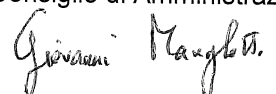
a riserva legale	156.662
a riserva statutaria	2.976.586
utile di esercizio	3.133.248

Dopo la Vostra approvazione del presente bilancio il patrimonio della Banca si presenterà come segue:

capitale sociale	72.304.400
riserve da valutazione	5.633.974
riserve	90.455.555
<i>di cui: riserva legale</i>	5.926.300
patrimonio	168.393.929

Volterra, 13 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione



SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2017

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(valori espressi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10 Cassa e disponibilità liquide	19.458.213	22.842.554
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.273	869.991
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	438.277.458	954.422.563
60 Crediti verso banche	61.585.305	33.054.193
70 Crediti verso clientela	1.466.282.642	1.510.310.746
110 Attività materiali	38.605.267	39.128.690
120 Attività immateriali	419.943	247.426
130 Attività fiscali di cui:	58.494.780	62.748.571
a) correnti	15.029.620	15.400.028
b) anticipate	43.465.160	47.348.543
b1) di cui alla Legge 214/2011	39.176.101	39.738.233
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	113.420
150 Altre attività	47.060.536	24.133.753
Totale dell'attivo	2.130.187.417	2.647.871.907

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(valori espressi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10 Debiti verso banche	216.126.039	290.535.313
20 Debiti verso clientela	1.403.763.728	1.710.410.003
30 Titoli in circolazione	285.400.000	420.438.928
40 Passività finanziarie di negoziazione		4.475
80 Passività fiscali	3.890.011	4.145.118
a) correnti	9.646	9.646
b) differite	3.880.365	4.135.472
100 Altre passività	38.267.092	40.939.972
110 Trattamento di fine rapporto del personale	4.222.518	5.519.793
120 Fondi per rischi ed oneri	10.124.101	13.909.053
a) quiescenza e obblighi simili	2.550.943	2.284.508
b) altri fondi	7.573.158	11.624.545
130 Riserve da valutazione	5.633.973	2.447.288
160 Riserve	87.322.307	89.541.638
180 Capitale	72.304.400	72.304.400
200 Utile (perdita) d'esercizio	3.133.248	(2.324.074)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.130.187.417	2.647.871.907

CONTO ECONOMICO

(Valori espressi in euro)

Voci		31/12/2017	31/12/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	52.978.859	56.851.193
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.650.067)	(17.534.507)
30	Margine di interesse	39.328.792	39.316.686
40	Commissioni attive	28.886.466	28.042.202
50	Commissioni passive	(986.977)	(1.109.166)
60	Commissioni nette	27.899.489	26.933.036
70	Dividendi e proventi simili	5.235.671	4.287.539
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(291.418)	847.026
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18.130.948	15.426.652
	a) crediti	(5.043.226)	29.956
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	23.285.584	15.789.695
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	(111.410)	(392.999)
120	Margine di intermediazione	90.303.482	86.810.939
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.758.302)	(24.352.267)
	a) crediti	(30.241.793)	(24.050.842)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(308.946)	(408.491)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(207.563)	107.066
140	Risultato netto della gestione finanziaria	59.545.180	62.458.672
150	Spese amministrative:	(60.628.509)	(73.899.763)
	a) spese per il personale	(32.508.540)	(45.745.606)
	b) altre spese amministrative	(28.119.969)	(28.154.157)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(343.249)	(100.974)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.674.997)	(1.680.768)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(213.002)	(148.695)
190	Altri oneri/proventi di gestione	8.368.622	8.538.420
200	Costi operativi	(54.491.135)	(67.291.780)
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(684.902)	
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.862	5.973
250	Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.386.005	(4.827.135)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.252.757)	2.503.061
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.133.248	(2.324.074)
290	Utile (perdita) dell'esercizio	3.133.248	(2.324.074)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.133.248	(2.324.074)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(423.525)	(142.251)
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(423.525)	(142.251)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	3.714.952	(4.644.437)
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.714.952	(4.644.437)
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.291.427	(4.786.688)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	6.424.675	(7.110.762)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017 (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva eserc. 2017		
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304		72.304											72.304
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	89.542		89.542	(2.324)		105								87.323
b) altre														
Riserve da valutazione	2.447		2.447			(105)							3.292	5.634
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(2.324)		(2.324)	2.324									3.133	3.133
Patrimonio netto	161.969		161.969										6.425	168.394

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016 (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva eserc. 2016		
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304		72.304											72.304
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	100.613		100.613	(11.272)		201								89.542
b) altre														
Riserve da valutazione	7.434		7.434			(201)							(4.786)	2.447
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(11.272)		(11.272)	11.272									(2.324)	(2.324)
Patrimonio netto	169.079		169.079										(7.110)	161.969

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2017	2016
1. Gestione	3.683.091	9.663.082
- risultato d'esercizio (+/-)	3.133.249	(2.324.074)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(3.471)	(39.879)
- plus/ minusvalenze su attività di copertura		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento su crediti	24.573.264	18.094.676
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.887.999	1.829.462
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	343.249	100.974
- imposte e tasse non liquidate	307.026	(2.299.894)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(26.558.225)	(5.698.183)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	518.522.561	(314.427.768)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	870.189	7.192.051
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	525.838.280	(345.389.731)
- crediti verso banche: a vista	(25.186.142)	1.504.024
- crediti verso banche: altri crediti	(3.344.911)	8.660.818
- crediti verso clientela	20.345.145	13.605.070
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(541.419.940)	316.277.243
- debiti verso banche: a vista	367.994	(2.328.943)
- debiti verso banche: altri debiti	(74.777.132)	(17.300.596)
- debiti verso clientela	(305.892.661)	477.271.098
- titoli in circolazione	(136.940.487)	(141.774.543)
- passività finanziarie di negoziazione	(4.475)	(2.663)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(24.173.179)	412.890
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(19.214.288)	11.512.557
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	17.995.278	4.647.525
- vendite di partecipazioni	12.687.122	137.736
- dividendi incassati su partecipazioni	5.235.671	4.287.539
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	72.485	222.250
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.165.331)	(13.087.945)
- acquisti di partecipazioni	(1.133)	(10.500.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.778.679)	(2.338.699)
- acquisti di attività immateriali	(385.519)	(249.246)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	15.829.947	(8.440.420)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.384.341)	3.072.137

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	22.842.554	19.770.417
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.384.341)	3.072.137
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.458.213	22.842.554

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi ed Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art.5 del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. In presenza di tale fattispecie, nella Nota Integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile - se non in misura corrispondente al valore recuperato - .

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel Bilancio d'impresa, ai fini di presentazione e misurazione dei risultati, sono stati seguiti:

- i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea,

- le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, al cui interno sono riportati gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio delle Banche.

Il Bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il Bilancio d'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il Bilancio d'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del Bilancio.

Per ogni conto degli schemi di stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Qualora i conti non siano comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella "Sezione 4 – Altri aspetti" e nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia.

Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (come illustrato nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione), secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel Bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rinvia alla apposita sezione della relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Principio contabile internazionale IFRS9

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS9 "Strumenti finanziari", che sostituisce il principio IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". L'IFRS9 detta le regole per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie. La sua applicazione consentirà di fornire agli utilizzatori dei bilanci informazioni significative e utili per la valutazione degli importi, della tempistica e del grado di incertezza dei flussi finanziari futuri.

Le principali novità del principio riguardano 3 macro argomenti:

- *classificazione e misurazione*. La classificazione degli strumenti finanziari viene derivata dai modelli di business entro i quali essi sono negoziati e dalle caratteristiche dei loro flussi di cassa (cd SPPI test – Solely Payments of Principal & Interests).
- *impairment*. La svalutazione delle attività finanziarie viene basata sul calcolo delle perdite attese (expected) sulle medesime, piuttosto che sugli eventi di perdita manifestatisi (incurred). I crediti vengono suddivisi in 3 classi (stage) cui corrispondono crescenti profili di rischio. La perdita attesa nel primo stage è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi. Nei successivi, l'orizzonte di perdita è pari alla scadenza dell'attività finanziaria.
- *Hedge accounting*. Il principio favorisce l'allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali ad esse sottostanti, secondo un approccio maggiormente aderente a quello tipico del risk management.

CRVolterra ha avviato le attività tese all'approfondimento del Principio e alla sua introduzione nell'operatività aziendale a partire dalla prima metà del 2017. Sin dall'inizio la Banca è stata affiancata da una primaria società di consulenza, che ha fornito supporto nella predisposizione delle soluzioni per il recepimento delle indicazioni normative e assistenza nell'implementazione degli applicativi di supporto. L'intervento progettuale è stato organizzato in due cantieri, dei quali il

primo dedicato all'ambito classificazione e misurazione, il secondo a quello dell'impairment – CRVolterra non opera nell'ambito dell'hedge accounting – .

Le attività sono state condotte in maniera parallela a quelle sviluppate da Cedacri (outsourcer informatico) al fine di garantire l'allineamento e la compliance dell'operatività aziendale a valere dall'entrata in vigore del principio il 1° gennaio 2018.

Le aree maggiormente coinvolte nell'implementazione dell'IFRS9 sono state quella della Amministrazione, sotto la cui responsabilità è stato posto il Progetto, il Risk Management, per la definizione e valutazione dei nuovi parametri di rischio, il Credito e la Finanza, per la definizione dei modelli di business e le conseguenti ricadute nella gestione ed il Marketing, per le analisi dei prodotti commerciali di impiego offerti alla clientela. La funzione Organizzazione è stata parte attiva del Progetto, per il supporto agli impatti normativi e di processo e risultanti dalle scelte implementative.

Durante lo svolgimento dei lavori i risultati sono stati progressivamente riportati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, in maniera da poterne recepire gli indirizzi per la futura operatività aziendale.

Di seguito si fornisce una sintetica rappresentazione delle principali decisioni, scelte e attività adottate dalla Banca nell'ambito dei due cantieri sopra citati.

Classificazione e misurazione. Obiettivo del cantiere era quello procedere all'allocazione degli strumenti finanziari della Banca entro i nuovi modelli di business, sulla base delle caratteristiche dei loro flussi contrattuali e delle opzioni previste dal Principio.

La nuova disciplina contabile prevede 3 modelli di business:

- *hold to collect.* Vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento sino alla sua scadenza. La loro contabilizzazione avviene tipicamente al costo ammortizzato (CA);
- *hold to collect and sell.* Include le attività finanziarie detenute sia con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia con la vendita delle medesime. La loro contabilizzazione avviene tipicamente al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI);
- *altro (other).* Si tratta di un modello di business residuale, al cui interno rientrano le attività finanziarie che non hanno le caratteristiche per poter essere classificate nei modelli di business precedenti (principalmente quelle detenute a fini di negoziazione). La loro contabilizzazione avviene al fair value rilevato a conto economico (FVPL).

Al termine delle analisi – stanti gli esiti del test SPPI – , mentre dal lato del credito è stata confermata la classificazione degli strumenti al costo ammortizzato, in ambito finanzia i titoli hanno trovato allocazione nei 3 diversi portafogli (modelli di business). Le valutazioni circa le caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari non hanno evidenziato, al momento, la necessità di interventi di riclassifica significativi; per le passività finanziarie non si sono riscontrati cambiamenti sostanziali.

Con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale il Principio richiede che essi debbano essere misurati al fair value con impatto a conto economico, salvo la possibilità di effettuare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni del loro fair value nella redditività complessiva laddove ne ricorrano i presupposti (cd "OCI option"). Per quanto riguarda invece gli OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio), la Banca ha ritenuto opportuno contabilizzarli al fair value a conto economico, tenuto conto dell'esito negativo dell'SPPI test.

I test applicativi a supporto delle valutazioni del cantiere classificazione e misurazione sono stati effettuati sfruttando le soluzioni tecniche predisposte dall'outsourcer Cedacri.

Impairment. Obiettivo del cantiere era quello di definire i parametri caratterizzanti un "significativo incremento del rischio di credito", elemento alla base del passaggio di una esposizione dalla classe di origine (stage 1) a quelle successive (stage 2 e 3). Al suo interno sono altresì state sviluppate e testate le metodologie di calcolo dei nuovi modelli di impairment, basati su probabilità di default (PD) a 12 mesi e lifetime e integrati per la considerazione degli effetti del ciclo macro-economico forward looking nella stima della perdita attesa (ECL).

Con riferimento alle esposizioni deteriorate, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare del Principio ha consentito di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni rispetto a quelle previste per lo stage 3. Sulla base del piano di dismissione degli NPL redatto dalla Banca, sono in fase di definizione gli impatti in sede di prima applicazione di uno scenario di cessione di parte del portafoglio sofferenze, mediante la combinazione di un approccio disposal con quello di gestione interna, workout.

Lo sviluppo delle metodologie e degli applicativi di calcolo della perdita attesa è avvenuto in collaborazione con l'outsourcer Cedacri e con l'affidamento a info provider esterni (Prometeia) dei modelli di stima degli scenari macro-economici forward looking.

Tanto con riferimento alle attività di classificazione e misurazione delle posizioni che di impairment, la Banca tiene sotto costante monitoraggio la stima degli impatti derivanti dall'entrata in vigore dell'IFRS9. Le simulazioni di prima applicazione sono in fase di verifica a cura delle funzioni tecniche, a valle delle quali potrebbero rendersi necessari opportuni interventi di settaggio.

Principio contabile internazionale IFRS15

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore anche il principio contabile IFRS15. Esso introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. Si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti, ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS (leasing, contratti di assicurazione, strumenti finanziari).

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Sulla base delle iniziali analisi condotte non si attendono impatti significativi dall'applicazione del nuovo standard contabile.

Il bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dall'amendment allo IAS 39 emesso dallo IASB (International Accounting Standards Board) in data 13 ottobre 2008. I contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità. Devono essere inclusi anche i derivati connessi con la fair value option – di copertura contro il rischio di variazione del fair value di attività e passività finanziarie – che presentano un valore positivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ricomprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è pari all'ultimo prezzo ufficiale disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti da valutare e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valori rilevati in recenti transazioni comparabili, metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, tecniche di attualizzazione dei flussi futuri di cassa e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi e i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai derivati connessi con la fair value option vengono registrati al conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Come per la categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dell'amendment allo IAS 39.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli di debito e dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20%, qualora detenute, sono incluse nella voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della 'data di regolamento'; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati attivi, il fair value è pari all'ultimo prezzo ufficiale disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti da valutare e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valori rilevati in recenti transazioni comparabili, metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, tecniche di attualizzazione dei flussi futuri di cassa e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Per le partecipazioni non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo attendibile.

Le partecipazioni in altre società minori sono state mantenute al costo.

I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Così come raccomandato nella nota congiunta di Banca d'Italia, CONSOB ed ISVAP n. 4 del marzo 2010, secondo quanto indicato dall'IFRIC nel luglio 2009, la Cassa ha definito le seguenti soglie al fine di individuare una "diminuzione significativa o prolungata del fair value" di un investimento in titoli rappresentativi di capitale:

- soglia di "*significatività*" della perdita di valore – diminuzione di fair value pari o superiore al 30% del valore di acquisto dello strumento finanziario;
- soglia di "*diminuzione prolungata*" di perdita di valore – diminuzione di fair value al di sotto del valore di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli

disponibili per la vendita vengono imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (all'interno delle "Riserve da valutazione") al netto dell'effetto fiscale fino alla cancellazione dell'attività. All'atto dell'estinzione o della cessione, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è trasferito al conto economico. Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie da classificare in questa categoria.

4 – Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo, sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

In particolare, il procedimento per la valutazione dei crediti è distinto tra:

- crediti in bonis: sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio. La perdita di valore dei crediti in bonis (Perdita Attesa) è ottenuta utilizzando la probabilità di default (PD) e i tassi di perdita in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD econométrica). Tali parametri, prodotti dal modello Credit Rating System, sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità creditizia;
- crediti deteriorati: sono i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore. Per tali esposizioni viene determinato, analiticamente, il valore di presumibile realizzo attualizzato alla data di bilancio.

Le esposizioni deteriorate assoggettate a valutazione analitica sono costituite dalle seguenti tipologie di crediti:

- a) sofferenze;
- b) inadempienze probabili;
- c) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le perdite di valore sulle sofferenze sono pari alla differenza tra il costo ammortizzato e il corrispondente valore recuperabile attualizzato. Quest'ultimo è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi riferiti alla quota capitale di ciascuna esposizione, computato in base:

- a) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- b) al tempo atteso di recupero, stimato in base alle procedure attivate per il recupero;

c) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso in vigore sulla posizione al momento del passaggio a sofferenza.

Le perdite di valore sulle inadempienze probabili sono state determinate, conformemente alle sofferenze, attualizzando il valore ritenuto recuperabile. Nel calcolo è stato considerato la probabilità che queste posizioni hanno di passare a sofferenza.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate non sono assoggettate a impairment di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

6 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

7 – Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

8 - Attività materiali

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali).

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale sostituito del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli

immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.

Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte a *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (voce 180).

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione e classificazione

Sono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti di cui all'IFRS 5, ossia quelle attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

La vendita deve essere altamente probabile e deve avvenire in tempi relativamente brevi.

In particolare la voce comprende esclusivamente investimenti immobiliari per i quali è già stata deliberata la vendita alla fine dell'esercizio.

Criteri di valutazione

Tali attività devono essere valutate al minore tra il valore di carico ed il loro valore di mercato al netto dei costi di cessione.

Tuttavia, trattandosi esclusivamente di investimenti immobiliari, contabilizzati in conformità al modello del fair value in base allo IAS 40, il valore di carico e il rispettivo valore di mercato sono generalmente allineati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

I proventi e gli oneri relativi, al netto degli effetti fiscali, così come le minusvalenze o le plusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value, al netto dei costi di vendita, sono rilevati in una distinta voce del conto economico dando informativa nella Nota Integrativa della composizione della stessa voce.

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Con riferimento ai:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sottoindicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

Fondi di quiescenza

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo pensioni aziendale complementare dell'assicurazione generale obbligatoria.

Tale fondo è costituito dalla sezione a prestazione definita riservata al personale in quiescenza che ha conservato il diritto alla prestazione di un trattamento pensionistico integrativo della pensione

INPS. Tali prestazioni aggiuntive sono determinate secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico che è rappresentato dalla riserva matematica calcolata da un attuario indipendente.

Il costo sostenuto dalla Banca è costituito dall'importo necessario al reintegro della riserva matematica ed è iscritto al conto economico tra le spese del personale ad eccezione degli utili e delle perdite legate all'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati da un attuario esterno che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale ad eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto significativo, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (sono stati utilizzati l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi ed i tassi IRS quelle successive rilevati alla data di fine periodo).

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevati nella voce 150 "Spese del personale" del conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione o di quelle classificate al fair value, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/(perdita) da acquisto di passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Con riferimento ai:

- criteri di iscrizione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali;

sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli classificati come di hedge accounting, ma detenuti ai fini di trading o connessi alla fair value option. Risultano anche inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile del derivato implicito dal contratto ospite.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività o passività finanziaria può essere designata al fair value quando ciò comporta informazioni più rilevanti in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione (a volte descritta come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle stesse o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi diverse. La suddetta condizione è ribadita dall'Application Guidance AG4D che prevede la possibilità di rilevare al fair value le passività finanziarie, qualora da una mancanza di uniformità nella valutazione delle stesse e delle attività di copertura ad esse collegate, derivasse un'informativa di bilancio meno rilevante. Anche l'Application Guidance AG4E c) illustra due condizioni necessarie per l'adozione della FVO, analoghe a quella della Banca, vale a dire la rilevazione di attività (derivati di copertura) e passività finanziarie (titoli di debito) che condividono un rischio, come il rischio di tasso di interesse, che originano variazioni di segno opposto di fair value, che tendono a compensarsi reciprocamente, e che se rilevate secondo metodi diversi (fair value per i derivati e costo ammortizzato per i titoli di debito) genererebbero una distorsione nella rappresentazione contabile; e l'impossibilità di soddisfare pienamente le condizioni previste per dimostrare l'efficacia delle coperture in essere secondo i dettami del paragrafo 88 dello IAS 39.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

Confluiscono in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- a) la valutazione al fair value dello strumento consente di eliminare o ridurre significative distorsioni nella rappresentazione contabile;
- b) si è in presenza di uno strumento finanziario contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di questa categoria sono valutate al fair value che viene determinato nella quotazione di mercato per gli strumenti quotati in un mercato attivo e, altrimenti, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che sono basati su calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli di debito precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 d).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività iscritte in questa categoria sono rilevati al conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

16 – Operazioni in valuta

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteria di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Altre operazioni finanziarie".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
 - gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecuperabili;
 - i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
 - i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
 - i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi.
- Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Quando non sono riconducibili a voce propria sono inclusi tra le "Altre attività" o le "Altre passività".

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, si definiscono 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input

osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,

- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

In relazione a ciascuna classe di attività o di passività da valutare al fair value in bilancio indichiamo i metodi utilizzati per la determinazione dello stesso e il relativo livello di gerarchia.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Fanno parte di tale voce gli strumenti derivati con fair value positivo e i titoli del portafoglio di proprietà detenuti per negoziazione.

I modelli di calcolo dei fair value dei derivati OTC sono in linea con le tecniche di valutazione richieste dallo IAS 39. Tali modelli sono:

- ✓ la discounted cash flow analysis per gli swap,
- ✓ il modello di Black e Scholes per la valutazione delle opzioni su indici,
- ✓ il modello di Black 76 per la valutazione delle opzioni su tassi (IRO).

Le curve dei tassi utilizzata per la determinazione dei tassi forward e dei fattori di sconto è quella dei tassi zero coupon fornita dal servizio Risk-Size di Prometeia. Il fattore di sconto da associare alla singola scadenza viene ottenuto con interpolazione lineare dei fattori di sconto calcolati sui vari nodi della curva.

Poiché lo IAS 39 prevede che il fair value dei derivati debba riflettere il merito creditizio della controparte, quelli che alla data di valutazione presentano un fair value positivo richiedono la quantificazione della componente di rischio legata alla probabilità di default della controparte stessa. Al fine del suo computo viene determinato quanto CR Volterra dovrebbe pagare per acquistare la protezione contro il rischio di default della controparte, utilizzando il credit spread dei CDS (credit default swap) su strumenti emessi da analoga controparte, aventi scadenza pari a quella dei derivati da valutare.

L'utilizzo al fine della valutazione dei derivati di dati di input direttamente osservabili sul mercato, colloca tali strumenti finanziari nel livello gerarchico di fair value 2 (L2). Nel caso in cui in fase di valutazione vengano effettuati significativi aggiustamenti basati su dati non direttamente osservabili sul mercato gli strumenti rientrano all'interno del livello gerarchico di fair value pari a 3 (L3).

In relazione alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari detenuti ai fini di negoziazione dobbiamo distinguere tra strumenti finanziari quotati in un mercato attivo e non - uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni - .

Per gli strumenti quotati in mercati attivi il fair value è pari al prezzo bid di quotazione. Tali strumenti sono collocati al livello 1 nella scala gerarchica del fair value.

Nel caso di fondi comuni di investimento e di hedge fund il fair value coincide con il Net Asset Value (NAV) pubblicato (L1).

Qualora gli strumenti finanziari oggetto di valutazione non risultino quotati su mercati attivi, la quantificazione del loro fair value richiede la definizione di una serie di criteri tesi alla definizione del prezzo delle posizioni oggetto di valutazione, dipendenti dalla natura e dalle caratteristiche dello strumento finanziario e dal soggetto emittente. In proposito, la Banca si avvale delle seguenti metodologie (la prima di tipo mark to market, le successive di tipo mark to model):

1. utilizzo dei prezzi risultanti da recenti transazioni di mercato aventi oggetto il titolo valutato (L2);
2. comparazione delle posizioni con strumenti affini (L2). La metodologia prevede l'individuazione di un titolo le cui caratteristiche finanziarie risultino omogenee (comparable) a quelle della posizione oggetto di valutazione, non illiquido o di recente emissione;
3. utilizzo dei CDS emessi sull'emittente nell'impossibilità di individuare titoli comparable (L2);
4. ove sull'emittente non siano stati emessi CDS, ricerca di un CDS emesso su una banca il cui profilo di rischio e la cui operatività siano ritenuti comparable (L2);
5. ove non risulti reperibile alcun CDS, adeguamento dei parametri di valutazione del titolo sulla base della variazione di un indice rappresentativo del merito creditizio delle istituzioni bancarie, calcolato sulle emissioni obbligazionarie (es. indice Itraxx Europe subordinated Financial per emissioni subordinate, Itraxx Europe senior Financial per quelle non subordinate) - L2 -;
6. nel caso in cui non risulti possibile utilizzare le tecniche di valutazione sopra elencate, utilizzo di metodi quantitativi (livello gerarchico di fair value pari a 2 o a 3 a seconda che i dati di input siano totalmente assunti dal mercato o non assunti dal mercato in tutto o in parte) quali:

- ✓ attualizzazione dei flussi di cassa (discount cash flow analysis),
 - ✓ modelli di pricing delle opzioni,
 - ✓ utilizzando come curva di sconto la curva risk free rettificata con uno spread che tenga conto del rischio di credito e del rischio di liquidità;
7. ove le metodologie precedenti non conducano alla individuazione di un prezzo di mercato, allineamento del prezzo a quello di carico (L3).

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari rientranti in tale categoria, rappresentati da partecipazioni e titoli di proprietà iscritti nel portafoglio Available for Sale valgono le considerazioni esposte per gli strumenti finanziari detenuti ai fini di negoziazione.

Per i titoli quotati in mercati attivi il fair value è pari alla quotazione bid sul mercato di riferimento (L1).

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi il fair value è stato determinato sulla base di recenti transazioni di mercato o utilizzando le metodologie di calcolo dettagliate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione (L2).

Le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, sono state iscritte in bilancio al costo (L3) in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, come risulta dalla tabella di nota integrativa Elenco delle Partecipazioni classificate nel portafoglio AFS alla sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Tale categoria comprende gli strumenti derivati con fair value negativo. Il fair value di tali strumenti è calcolato con un approccio mark to model analogo a quello illustrato per i derivati con fair value positivo iscritti tra le attività finanziarie detenute per negoziazione (L2). Nel caso in cui in fase di valutazione vengano effettuati significativi aggiustamenti basati su dati non direttamente osservabili sul mercato gli strumenti rientrano all'interno del livello gerarchico di fair value pari a 3.

Passività finanziarie valutate al fair value (voce 50)

Rientrano in tale categoria i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca ai quali è stata applicata la Fair value option. Il fair value di tali strumenti è determinato secondo una logica mark to model.

A tale scopo CR Volterra utilizza ObjFin, un applicativo sviluppato per rispondere alle esigenze delle trading rooms in termini di position keeping, risk management, profit & loss, ed evolutosi verso funzionalità di tesoreria integrata. ObjFin possiede i requisiti per essere utilizzato per il pricing di strumenti finanziari non quotati e prodotti strutturati complessi.

La procedura utilizza modelli di calcolo basati sulla discount cash flow analysis per le componenti tasso e su modelli di pricing delle opzioni per opzioni su tassi (Black 76) e per opzioni su indici (metodo Black e Scholes). La curva dei tassi utilizzata è incentrata su tassi eonia ed euribor alimentati da Bloomberg. Adotta la logica dell'interpolazione esponenziale dei fattori di sconto per determinare i tassi forward e i fattori di sconto da associare a scadenze che non sono presenti nella Term Structure.

In sede di valutazione, in linea con quanto previsto dallo IAS 39, ObjFin consente di tener conto del rischio controparte della Banca attraverso l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa del rischio di CR Volterra, valutato da Moody's attraverso l'attribuzione di uno specifico rating.

La metodologia di prezzatura utilizzata colloca tali strumenti finanziari al livello 2 nella scala gerarchica del fair value.

Crediti e debiti verso banche (voce 60 attivo e voce 10 passivo)

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti e debiti verso banche, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato ed assumendo l'assenza del rischio di credito in considerazione della tipologia delle controparti, si ritiene che il fair value non si discosti in maniera significativa dal valore di bilancio. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Crediti verso la clientela (voce 70 attivo)

Per quanto attiene al fair value dei crediti, si sottolinea che la metodologia adottata dalla Banca per il calcolo utilizza una tecnica di valutazione legata ai parametri di rischio di credito coerenti con quanto disposto dal principio IAS 32 e 39. In particolare, il portafoglio viene suddiviso in tre tipologie: posizioni in bonis con durata maggiore di 18 mesi, posizioni in bonis con durata inferiore

a 18 mesi e posizioni non performing. Per la prima classe la valutazione avviene sulla base di una metodologia di discount cash flow rettificati dal rischio di credito. La seconda classe è valutata sulla base del costo ammortizzato al netto della svalutazione collettiva mentre le posizioni non performing sono valutate sulla base del costo ammortizzato al netto delle svalutazioni analitiche. In merito alla metodologia utilizzata per le posizioni in bonis con una durata maggiore di 18 mesi, si evidenzia come il fair value sia frutto di un discount cash flow in cui ciascun flusso di cassa (stimato per i contratti a tasso indicizzato sulla base dei tassi impliciti nella curva spot) è rettificato della relativa perdita attesa, determinata sulla base del segmento e del rating del cliente, della tipologia di prodotto, della presenza di garanzie ipotecarie, dell'anno di maturità del flusso stesso. I valori di probabilità di default e di loss given default necessari al calcolo della perdita attesa sono gli stessi utilizzati nel calcolo delle svalutazioni collettive, seppur mentre per queste ultime le probabilità di default sono riferite all'anno, per il calcolo del fair value tali dati hanno un orizzonte di riferimento pluriennale. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Titoli in circolazione (voce 30 passivo)

In tale raggruppamento sono compresi i prestiti obbligazionari emessi da CR Volterra e valutati in bilancio al costo ammortizzato.

Per la determinazione del fair value di tali strumenti (mark to model), riportato in tabella 3.1 di nota integrativa, "titoli in circolazione: composizione merceologica", è stato utilizzato il metodo basato sull'attualizzazione dei flussi futuri di cassa - discount cash flow analysis -. La curva dei tassi utilizzata è incentrata su tassi eonia ed euribor alimentati da Bloomberg. Per la determinazione dei tassi forward e dei fattori di sconto da associare a scadenze che non sono presenti nella Term Structure è stata adottata la logica dell' interpolazione esponenziale dei fattori di sconto. In fase di attualizzazione dei flussi futuri di cassa è stato considerato un credit risk adjusted rappresentativo del rischio di controparte della Banca. La metodologia utilizzata per determinare il rischio controparte è analoga a quella utilizzata per la determinazione del full fair value delle passività finanziarie valutate al fair value a cui si rinvia per i dettagli. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Sono inoltre ricompresi nella presente voce anche i "Certificati di deposito" che, iscritti al costo, sono stati convenzionalmente classificati in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value per l'impossibilità di determinarlo in modo attendibile sulla base di recenti transazioni.

Attività non finanziarie – Immobili detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Con riferimento agli investimenti immobiliari della specie il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie effettuate da un professionista esterno, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore al metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti interni ed esterni, etc.. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito perché caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività, il fair value viene classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al Livello 2 e al Livello 3, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d, si veda quanto riportato al paragrafo precedente "A.4 Informativa sul fair value", "Informativa di natura qualitativa".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), si veda quanto riportato al paragrafo precedente "A.4 Informativa sul fair value", "Informativa di natura qualitativa".

Per l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si rileva che alla data del 31 dicembre 2016 la quota di attività finanziarie valutata a fair value su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 15,455 milioni di euro. La parte rimanente di tale portafoglio, pari ad 1,796 milioni di euro, si caratterizza per una sensibilità poco rilevante a parametri non osservabili, essendo

costituito da partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti – esse sono pertanto iscritte in bilancio al costo (L3), in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente - .

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/passività misurate al fair value	31/12/2017				31/12/2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	1		3	869	1		870
2. Attività finanziarie valutate al fair value								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	418.137	3.697	16.443	438.277	928.479	8.693	17.251	954.423
4. <i>Derivati di copertura</i>								
5. <i>Attività materiali</i>			8.377	8.377			8.461	8.461
6. Attività immateriali								
TOTALE ATTIVITA'	418.139	3.698	24.820	446.657	929.348	8.694	25.712	963.754
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						4		4
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
TOTALE PASSIVITA'						4		4

Non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			17.251			
2. Aumenti	1		21			
2.1 Acquisti			1			
2.2 Profitti imputati a:			20			
2.2.1 Conto Economico			20			
- di cui: Plusvalenze			20			
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	1					
3. Diminuzioni	1		829			
3.1 Vendite			520			
3.2 Rimborsi	1					
3.3 Perdite imputate a:			309			
3.3.1 Conto Economico			309			
- di cui Minusvalenze			309			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			16.443			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	61.585			61.585	33.054			33.054
3. Crediti verso clientela	1.466.283			1.618.542	1.510.311			1.637.414
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.377			8.377	8.461			8.461
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					113			113
TOTALE	1.536.245			1.688.504	1.551.939			1.679.042
1. Debiti verso banche	216.126			216.126	290.535			290.535
2. Debiti verso clientela	1.403.764			1.403.738	1.710.410			1.710.494
3. Titoli in circolazione	285.400		272.553		420.439		394.442	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE B	1.905.290		272.553	1.619.864	2.421.384		394.442	2.001.029

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	19.458	22.843
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	19.458	22.843

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	2			869		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	2			869		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1			1	
1.1 di negoziazione		1			1	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		1			1	
Totale (A+B)	2	1		869	1	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	2	869
a) Banche		
b) Altri emittenti:	2	869
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	2	869
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	2	869
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		
b) Altre controparti		
- fair value	1	1
Totale B	1	1
Totale (A+B)	3	870

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	407.659			890.633		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	407.659			890.633		
2. Titoli di capitale		3.697	16.443		8.693	17.251
2.1 Valutati al fair value		3.697	15.146		8.693	15.455
2.2 Valutati al costo			1.297			1.796
3. Quote di O.I.C.R.	10.478			37.846		
4. Finanziamenti						
Totale	418.137	3.697	16.443	928.479	8.693	17.251

I titoli di capitale, di cui al punto 2, sono riepilogati nella successiva tabella ad eccezione dello strumento finanziario partecipativo denominato RCR CRISTALLERIA ITALIANA S.p.A. (per

nominale 1,478 milioni di euro) e iscritto in bilancio al fair value per l'importo di 296 mila euro. L'acquisizione dello strumento partecipativo è avvenuta a seguito degli accordi di ristrutturazione del credito vantato dalla Banca verso la società emittente il titolo.

Elenco delle partecipazioni classificate nel portafoglio AFS

(Importi espressi in euro)

Istituti o Enti	NS. QUOTA %	VALORE NOMINALE	VALORE BILANCIO 2017
Valutate al costo			
SWIFT - BRUXELLES	0,000	125,00	685,75
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,235	52,00	377.523,68
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	19,637	981.834,00	855.049,78
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.L. - CECINA	5,720	1,00	0,00
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,882	258,23	51.646,00
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,019	52,50	11.100,00
BANCOMAT SPA	0,103	5,00	1.132,98
Valutate al fair value			
CEDACRI S.p.A. - COLLECCHIO	0,999	1.000,00	3.697.359,12
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,198	25.000,00	14.850.000,00
TOTALE			19.844.497,31

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale.

La quota detenuta in Cedacri è valorizzata sulla base delle ultime transazioni intervenute e figura tra i titoli di capitale nel "Livello 2".

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	407.659	890.633
a) Governi e Banche Centrali	407.659	890.633
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	20.140	25.944
a) Banche	14.861	15.170
b) Altri emittenti	5.279	10.774
- imprese di assicurazione		500
- società finanziarie	379	378
- imprese non finanziarie	4.900	9.896
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	10.478	37.846
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	438.277	954.423

Le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca sono costituite dalle seguenti tipologie:

Tipologia	2017	2016
Fondi monetari		
Fondi obbligazionari		4.472
Fondi flessibili	9.309	24.598
Fondi azionari	1.169	8.776
Totale	10.478	37.846

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	47.242			47.242	11.007			11.007
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	47.242			47.242	11.007			11.007
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	14.343			14.343	22.047			22.047
1. Finanziamenti	14.343			14.343	22.047			22.047
1.1 Conti correnti e depositi liberi	10.353			10.353	4.480			4.480
1.2 Depositi vincolati								
1.3 Altri finanziamenti:	3.990			3.990	17.567			17.567
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	3.990			3.990	17.567			17.567
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	61.585			61.585	33.054			33.054

Legenda: FV = fair value VB = valore di bilancio

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), si ritiene che non si discosti in maniera significativa dal valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					31/12/2016						
	Non deteriorati	Deteriorati		Fair value		Non deteriorati	Deteriorati		Fair value			
		Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2		Livello 3	Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	1.237.951		228.332			1.618.542	1.240.348		269.963			1.637.414
1. Conti correnti	200.445		25.289			250.387	196.949		29.181			246.312
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	816.034		180.198			1.096.598	831.953		216.459			1.133.665
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	36.893		1.470			42.901	35.234		1.321			40.166
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	184.579		21.375			228.656	176.212		23.002			217.271
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	1.237.951		228.332			1.618.542	1.240.348		269.963			1.637.414

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.237.951		228.332	1.240.348		269.963
a) Governi	3.914			10		
b) Altri Enti pubblici	1.403			1.482		
c) Altri soggetti	1.232.634		228.332	1.238.856		269.963
- imprese non finanziarie	718.808		179.591	724.330		220.683
- imprese finanziarie	27.070		82	25.598		1.929
- assicurazioni	740			638		
- altri	486.016		48.659	488.290		47.351
Totale	1.237.951		228.332	1.240.348		269.963

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Le partecipazioni detenute dalla Banca, non rientrando tra quelle di controllo, sottoposte a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, sono state classificate - già alla data di transizione ai principi IAS/IFRS - nel portafoglio AFS, a cui si rimanda per il relativo dettaglio.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	30.228	30.668
a) terreni	7.449	7.513
b) fabbricati	17.085	17.142
c) mobili	2.407	2.461
d) impianti elettronici	952	946
e) altre	2.335	2.606
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	30.228	30.668

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività della specie.

Si considerano a scopo di investimento i beni immobili non strumentali allo svolgimento dell'attività bancaria. Tali beni sono valutati al fair value sulla base di perizie effettuate da professionisti esterni iscritti nei relativi albi professionali.

Tutti i beni mobili ed immobili che compongono la voce 110 non sono soggetti ad alcun vincolo di restrizione sulla proprietà.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività della specie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			8.377			8.461
1.1 Terreni			501			893
2. Fabbricati			7.876			7.568
2 Attività acquisite in leasing finanziario						
1.1 Terreni						
2. Fabbricati						
TOTALE			8.377			8.461

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.513	23.538	7.614	3.018	8.950	50.633
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.396	5.153	2.072	6.344	19.965
A.2 Esistenze iniziali nette	7.513	17.142	2.461	946	2.606	30.668
B. Aumenti:	49	1.200	50	406	81	1.786
B.1 Acquisti			50	405	74	529
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.200				1.200
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	49			1	7	57
C. Diminuzioni:	113	1.257	104	400	352	2.226
C.1 Vendite				1	7	8
C.2 Ammortamenti		830	104	397	344	1.675
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	113	377				490
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	113	377				490
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		50		2	1	53
D. Rimanenze finali nette	7.449	17.085	2.407	952	2.335	30.228
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.471	5.219	2.422	6.497	20.609
D.2 Rimanenze finali lorde	7.449	23.556	7.626	3.374	8.832	50.837
E. Valutazione al costo	7.449	17.085	2.407	952	2.335	30.228

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	893	7.568
B. Aumenti		666
B.1 Acquisti		46
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		490
B.7 Altre variazioni		130
C. Diminuzioni	392	358
C.1 Vendite		65
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value	392	293
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	501	7.876
E. Valutazione al fair value		

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n.72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16 par. 74.c)

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	420		247	
A.2.1 Attività valutate al costo:	420		247	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	420		247	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	420		247	

Le attività immateriali sono valutate al costo e sono costituite da licenze d'uso software, la cui vita utile è stimata in 3 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				699		699
A.1 Riduzioni di valore totali nette				451		451
A.2 Esistenze iniziali nette				248		248
B. Aumenti				385		385
B.1 Acquisti				385		385
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				213		213
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni: + patrimonio netto + conto economico				213 213		213
C.3 Variazioni negative di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				420		420
D.1 Rettifiche di valore totali nette				664		664
E. Rimanenze finali lorde				1.084		1.084
F. Valutazione al costo				420		420

Legenda:

Def = a durata definita

Indef = a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	Totale 2017	Totale 2016
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	339	256
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.	11.991	12.581
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso o da cessione	2.997	3.125
- Crediti di imposta altri	403	287
- Acconti versati all'erario		
Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni	15.730	16.249
- Attività compensate in F24 con altri debiti fiscali	(700)	(700)
- Attività compensate con passività fiscali		(149)
Totale	15.030	15.400

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	Totale 2017	Totale 2016
- Fondo imposte e tasse correnti	10	159
Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni	10	159
- Passività compensate con attività fiscali		(149)
Totale	10	10

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	39.176	39.738
- Altre	2.863	4.402
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali	148	136
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.278	3.072
totale	43.465	47.348

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Contropartita Conto Economico		
- Rivalutazione beni mobili e immobili	3.603	3.881
- Altre	47	151
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	230	103
totale	3.880	4.135

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	44.140	44.134
2. Aumenti	2.497	3.208
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.497	3.208
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.497	3.208
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.598	3.202
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.036	552
a) rigiri	4.020	550
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	16	2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	562	2.650
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	562	2.650
b) altre		
4. Importo finale	42.039	44.140

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	39.738	42.388
2. Aumenti	2.299	
3. Diminuizioni	2.861	2.650
3.1 Rigiri	2.299	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	562	2.650
a) derivante da perdite di esercizio	562	2.650
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	39.176	39.738

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	4.032	3.998
2. Aumenti	48	151
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	48	151
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	48	151
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	430	117
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	430	117
a) rigiri	430	117
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.650	4.032

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	3.208	1.128
2. Aumenti	369	3.016
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	369	3.016
a) relative a precedenti esercizi		22
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	369	2.994
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.151	936
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.151	936
a) rigiri	2.151	936
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.426	3.208

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	103	328
2. Aumenti	617	39
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	617	39
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	617	39
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	490	264
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	490	264
a) rigiri	490	264
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	230	103

13.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2017	31/12/2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		113
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		113
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

14.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2017	31/12/2016
Assegni di c/c tratti su terzi	4.804	5.306
Valori bollati e valori diversi	6	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	192	117
Partite fiscali varie	5.252	5.970
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	56	63
Partite in corso di lavorazione	35.243	11.124
di cui		
Somme da addebitare alla clientela (Bollo, commissioni, utenze, etc)		4.645
Utilizzi di carte di credito/debito da addebitare alla clientela		444
Somme da addebitare a corrispondenti		4.999
Sepa Direct Debit partite da addebitare alla clientela		458
Altre partite in lavorazione	35.243	578
Altre partite	1.508	1.553
Totale	47.061	24.134

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	215.000	280.000
2. Debiti verso banche	1.126	10.535
2.1 Conti correnti e depositi liberi	482	3.537
2.2 Depositi vincolati	402	6.752
2.3 Finanziamenti	242	245
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri	242	245
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		1
Totale	216.126	290.535
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	216.126	290.535
Totale fair value	216.126	290.535

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.072.366	1.008.908
2. Depositi vincolati	310.493	273.846
3. Finanziamenti	10.959	419.935
3.1 Pronti contro termine	10.025	418.477
3.2 Altri	934	1.458
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	9.946	7.721
Totale	1.403.764	1.710.410
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.403.738	1.710.494
Totale fair value	1.403.738	1.710.494

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	285.400		272.553		420.439		394.442	
1.1 strutturate								
1.2 altre	285.400		272.553		420.439		394.442	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	285.400		272.553		420.439		394.442	

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Le passività subordinate (Tier 2) emesse dalla Banca, interamente collocate, ammontano a nominali 20 milioni di euro e sono costituite da obbligazioni non convertibili (Tier 2) computate nel "Capitale di classe 2" nella determinazione dei "Fondi Propri" ai fini di vigilanza. In caso di messa in

liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Dettaglio delle passività subordinate:

1. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 24/12/2013 e con scadenza al 24/12/2018. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione ed è remunerato al tasso fisso del 4,25% con liquidazione cedola semestrale. Alla data di bilancio risulta interamente collocato.
2. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 15/09/2014 e con scadenza al 15/09/2019. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione ed è remunerato al tasso fisso del 3,50% con liquidazione cedola semestrale. Alla data di bilancio risulta interamente collocato.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari								4		
1.1 Di negoziazione								4		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B								4		
Totale (A+B)								4		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Componente	31/12/2017	31/12/2016
Partite viaggianti con le filiali	282	119
Acconti versati su crediti a scadere	5	24
Ricavi in attesa di imputazione definitiva		
Importi da versare al fisco	2.487	3.522
Somme a disposizione della clientela	1.922	3.207
Partite in corso di lavorazione	18.135	17.676
Partite creditorie per valuta di regolamento	225	416
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio		3.077
Altre partite	15.211	12.899
Totale	38.267	40.940

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

La determinazione del valore per l'iscrizione in bilancio del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (TFR) è stato effettuato da un attuario indipendente nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International

Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare lo IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) - proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato - .

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	5.520	6.682
B. Aumenti	43	84
B.1 Accantonamento dell'esercizio	42	84
B.2 Altre variazioni	1	
C. Diminuzioni	1.340	1.246
C.1 Liquidazioni effettuate	1.340	1.210
C.2 Altre variazioni		36
D. Rimanenze finali	4.223	5.520
Totale	4.223	5.520

Nelle voci B.2 e C.2 "Altre variazioni" sono riportati rispettivamente le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

11.2 Altre informazioni

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del TFR è stato desunto dall'indice IBOXX Corporate Eurozone AA alla data di bilancio. La duration considerata è pari a 7-10 anni, in linea con la media del periodo lavorativo residuo dei futuri percettori del trattamento.

Il tasso annuo di incremento del TFR, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche economiche e demografiche utilizzate per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro:

- Tasso annuo di attualizzazione 0,88%;
- Tasso annuo di inflazione 1,50%;
- Tasso annuo incremento TFR 2,625%;
- Frequenza anticipazioni 1,00%;
- Frequenza turnover 1,00%;
- Decesso - Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità - Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2017 - 31/12/2017

Defined Benefit Obligation (DBO) al 1/1/2017	5.520
Service Cost	
Interest cost	42
Benefits paid	(1.340)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2017	4.222
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	8
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	(7)
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2017	4.223

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2017
Tasso di turnover + 1%	4.196
Tasso di turnover - 1%	4.252
Tasso di inflazione + 0,25%	4.281
Tasso di inflazione - 0,25%	4.165
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	4.130
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	4.318

Service Cost e Duration

Service Cost 2018	0,00
Duration del piano	9,5

Erogazioni future stimate

Anno 2018	92
Anno 2019	92
Anno 2020	158
Anno 2021	403
Anno 2022	233

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	2.551	2.285
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.573	11.625
2.1 controversie legali	2.434	2.465
2.2 oneri per il personale	4.357	9.008
2.3 altri	782	152
Totale	10.124	13.910

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	2.285	11.625	13.910
B. Aumenti	634	1.291	1.925
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	1.281	1.299
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni	616	10	626
C. Diminuzioni	368	5.343	5.711
C.1 Utilizzo nell'esercizio	368	5.343	5.711
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	2.551	7.573	10.124

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza a prestazione definita è riservato al personale già pensionato al 7/4/2000 e al personale in servizio a tale data - ma assunto prima del 28/4/1993 - che ha espresso la volontà di permanere nella Sezione medesima.

Il Fondo garantisce agli iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria, fino alla misura – per 35 anni di servizio – del 75% dell'ultima retribuzione (convenzionalmente pensionabile) percepita.

L'accantonamento a carico dell'azienda viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

Alla data del 31/12/2016 i trattamenti erogati da questa Sezione sono 39, di cui 20 di tipo diretto e 19 tra indiretti e di reversibilità.

Alla data indicata non esistono più dipendenti attivi iscritti, quindi la consistenza raggiunta dal Fondo è da considerare per intero afferente alla "riserva dei pensionati".

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.

Le attività e passività del Fondo sono confuse nelle poste patrimoniali della Banca.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

12.3.2 *Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso.*

Non vi sono specifiche attività a servizio del Fondo; le disponibilità liquide afferenti sono confuse tra le poste patrimoniali della Banca e possono essere così rappresentate:

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017			
ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità liquide	2.551	Sezione a prestazione definita:	
		Pensioni dirette	1.487
		Pensioni indirette/reversibilità	1.064
Totale	2.551	Totale	2.551

12.3.4 *Descrizione delle principali ipotesi attuariali*

Per la determinazione della suddetta riserva è stato fatto riferimento a ipotesi tecnico demografiche e a ipotesi economico finanziarie.

Con riferimento alle prime sono state utilizzate le seguenti probabilità

- morte del personale in pensione: tavola ISTAT 2005, abbattuta del 20%, distinta per sesso
- morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente: quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010, distinte per sesso..

Per quanto riguarda le ipotesi economico finanziarie, sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico di attualizzazione: 0,88% (indice "Iboxx Eurozone Corporates AA" con durata 7-10 anni alla data di valutazione);
- tasso annuo di inflazione: 1,50%;
- rivalutazione dei trattamenti integrativi con l'applicazione dei criteri di perequazione previsti dalla Legge 488/98 e successive modificazioni.

Applicando le basi tecniche sopra indicate viene calcolato il valore attuale medio degli oneri futuri gravanti sul Fondo: ossia, la misura di capitale di cui il Fondo deve disporre alla data di bilancio per poter, in prospettiva, far fronte a tutti i suoi impegni (e ciò tenendo anche conto dei rendimenti derivanti dall'impiego di tale capitale secondo l'ipotesi fatta di un tasso di attualizzazione dello 0,88% annuo).

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2017 - 31/12/2017

Defined Benefit Obligation (DBO) al 1/1/2017	2.285
Service Cost	
Interest cost	18
Benefits paid	(368)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2017	1.935
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	211
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	408
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	(3)
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2017	2.551

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2017
Tasso di inflazione + 0,25%	2.582
Tasso di inflazione - 0,25%	2.520
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	2.507
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	2.596

Service Cost e Duration

Service Cost 2018	0,0
Duration del piano	7

Erogazioni future stimate

Anno 2018	334
Anno 2019	309
Anno 2020	284
Anno 2021	260
Anno 2022	237

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:

Fondo controversie legali - accoglie la stima, pari a circa 2,434 milioni di euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari ed altre cause. Le perdite attese sono state attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie sostenute storicamente dalla Banca;

Fondo oneri del personale – il suo ammontare risulta pari a 4,358 milioni di euro. Di essi 1,509 milioni sono relativi alla stima attuariale delle erogazioni da corrispondere ai dipendenti quale premio di anzianità al raggiungimento del 25° anno di servizio presso la Banca. 2,849 milioni di euro rappresentano invece il saldo degli assegni corrisposti al Fondo di Solidarietà del Credito in relazione all'attivazione della procedura di esodo nel corso dell'esercizio;

Fondo altri rischi ed oneri – pari a 782mila euro, incorpora gli accantonamenti a fronte di passività potenziali ritenute probabili a carattere giudiziale e/o stragiudiziale, anche legate al pendente contenzioso fiscale relativo alla dichiarazione IRAP 2005.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

	31/12/2017	31/12/2016
Voce 130 Riserve da valutazione	5.634	2.447
Voce 150 Strumenti di capitale		
Voce 160 Riserve	87.322	89.542
Voce 170 Sovrapprezzi di emissione		
Voce 180 Capitale	72.304	72.304
Voce 190 Azioni proprie		
Voce 200 Utile (perdita) d'esercizio	3.133	-2.324
Patrimonio	168.393	161.969

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 140.000 azioni ordinarie del valore unitario di euro 516,46 e sono così ripartite tra i soci:

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	n. 105.000
Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	n. 28.000
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	n. 7.000

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	140.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	140.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità di quanto previsto dall'art. 2427, n. 7bis, del C.C., sono riportate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro eventuale avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	5.770	B		5.770
Riserva statutaria	36.905	A-B-C	155	36.750
Altre riserve:				
F.T.A.	11.725	A-B	298	11.427
Altre	32.923	A-B-C	2.176	30.747
	87.323		2.629	84.694

Legenda per la possibilità di utilizzazione:

- A per aumento capitale;
- B per copertura di perdite;
- C per distribuzione ai soci.

La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

Fra le "Altre riserve" sono incluse le riserve costituite in fase di FTA (prima applicazione dei principi contabili internazionali) disciplinate dal D.Lgs. 38/2005 art. 7.

La quota indisponibile della "Riserva Statutaria" è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.

La quota indisponibile delle "Altre riserve" è dovuta:

- alle variazioni positive di fair value, effettuate in sede di FTA e non ancora realizzate, relative agli immobili non strumentali (IAS 40);
- alla riserva di FTA del deemed cost relativa agli immobili strumentali (IAS 16) realizzata per effetto di ammortamenti/dismissioni.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

14.6 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.666	14.033
a) Banche		292
b) Clientela	12.666	13.741
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.623	2.470
a) Banche	1.682	
b) Clientela	1.941	2.470
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.007	17.682
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	15.007	17.682
i) a utilizzo certo	242	34
ii) a utilizzo incerto	14.765	17.648
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	31.296	34.185

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.407	503.088
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	95.407	503.088

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.841.347
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.078.892
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	295.734
2. altri titoli	783.158
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.062.807
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	762.455
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similiari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similiari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6			6	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.413			2.413	3.633
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		20		20	14
5. Crediti verso clientela		49.096		49.096	51.786
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			1.444	1.444	1.417
Totale	2.419	49.116	1.444	52.979	56.851

Gli interessi di mora relativi a posizioni classificate a “sofferenze” ammontano a 413mila euro. Essi vengono contabilizzati al momento dell'effettivo incasso.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a 279 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Debito verso banche centrali	(1)			(1)	(32)
2. Debiti verso banche	(34)			(34)	(45)
3. Debiti verso clientela	(5.257)			(5.257)	(5.127)
4. Titoli in circolazione		(8.358)		(8.358)	(12.326)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					(5)
8. Derivati di copertura					
TOTALE	(5.292)	(8.358)		(13.650)	(17.535)

1.5 Interessi passivi ed oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.6 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a 54 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie rilasciate	366	391
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.870	7.660
1. negoziazione di strumenti finanziari		5
2. negoziazione di valute	253	234
3. gestione portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	116	129
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	4.127	3.150
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	317	336
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.058	3.806
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	2.085	1.776
9.3 altri prodotti	1.973	2.030
d) servizi di incasso e pagamento	5.370	5.460
f) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	149	176
e) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.577	6.671
j) altri servizi	7.554	7.684
TOTALE	28.886	28.042

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) presso propri sportelli	8.185	6.956
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	4.127	3.150
3. servizi e prodotti di terzi	4.058	3.806
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	(208)	(231)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(1)	(1)
3. gestione portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(207)	(229)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti, servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(570)	(594)
e) altri servizi	(209)	(284)
TOTALE	(987)	(1.109)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	31/12/2017		31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7		6	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.229		4.282	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
TOTALE	5.236		4.288	

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	99	224	(99)	(463)	(238)
1.1 Titoli di debito	14	31	(14)	(8)	23
1.2 Titoli di capitale	84	173	(84)	(101)	72
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	1	(1)	(1)	
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		19		(353)	(333)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	--	--	--	--	(56)
4. Strumenti derivati			(1)		3
4.1 Derivati Finanziari			(1)		3
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					4
- altri			(1)		-1
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	99	224	(100)	(463)	(291)

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(5.043)	(5.043)	30		30
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.124	(5.838)	23.286	18.558	(2.768)	15.790
3.1 Titoli di debito	6.594	(4.620)	1.974	17.345	(2.392)	14.953
3.2 Titoli di capitale	20.574		20.574	141		141
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.956	(1.218)	738	1.072	(376)	696
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
TOTALE ATTIVITA'	29.124	(10.881)	18.243	18.588	(2.768)	15.820
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	4	(116)	(112)	2	(395)	(393)
TOTALE PASSIVITA'	4	(116)	(112)	2	(395)	(393)

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre	Da interessi	Altre		
A. Crediti verso banche									
Finanziamenti									
Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(7.686)	(40.503)	(233)	3.376	14.804			(30.242)	(24.051)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(7.686)	(40.503)	(233)	3.376	14.804			(30.242)	(24.051)
- Finanziamenti	(7.686)	(40.503)	(233)	3.376	14.804			(30.242)	(24.051)
- Titoli di debito									
C. Totale	(7.686)	(40.503)	(233)	3.376	14.804			(30.242)	(24.051)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE (2)		31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(309)			(309)	(408)
C. Quote O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(309)			(309)	(408)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre	Da interessi	Altre		
A. Garanzie rilasciate		(210)					3	(208)	107
B. Derivati su crediti									
C. Impegni a erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(210)					3	(208)	107

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	(31.463)	(44.590)
a) salari e stipendi	(21.903)	(23.341)
b) oneri sociali	(5.715)	(6.375)
c) indennità di fine rapporto	(1.294)	(1.379)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(58)	(103)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(18)	(31)
- a contribuzione definita		
- a benefici definita	(18)	(31)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.161)	(1.294)
- a contribuzione definita	(1.161)	(1.294)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.314)	(12.067)
2) Altro personale in attività	(578)	(682)
3) Amministratori e sindaci	(536)	(544)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	68	70
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	(32.509)	(45.746)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2017	31/12/2016
Personale dipendente	462	495
a) dirigenti	5	6
b) quadri direttivi	118	134
c) restante personale dipendente	339	355
Altro personale	11	12

Nella tabella, ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia, il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata degli stessi, con peso il numero dei mesi lavorati. I dipendenti part time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Accantonamento rendimento della riserva	18
Utile attuariale	
Perdita attuariale	616
	<u>634</u>

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce è così composto:

Contributi al Fondo di solidarietà del personale delle aziende di credito	7
Contributi al Fondo di solidarietà dipendenti della Cassa	404
Spese di formazione	263
Buoni pasto ed altre spese	640
	<hr/>
	1.314

9.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
Spese informatiche	(1.765)	(1.834)
Spese per immobili/mobili- fitti e canoni passivi	(2.259)	(2.477)
Spese per immobili/mobili- altre spese	(902)	(1.149)
Spese per acquisto beni/servizi non professionali	(10.492)	(9.736)
Spese per acquisto di servizi professionali	(3.845)	(3.512)
Premi assicurativi	(339)	(372)
Spese pubblicitarie	(402)	(541)
Imposte indirette e tasse	(5.348)	(5.563)
Contributi ai fondi risoluzione (ordinari e straordinari)	(1.518)	(2.434)
Altre	(1.250)	(536)
TOTALE	(28.120)	(28.154)

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri eseguiti nell'esercizio sono costituiti da:

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
Accantonamenti ai F.di per rischi e oneri:		
Controversie legali	(231)	(42)
Altri rischi e oneri	(112)	(59)
Composizione riattribuzione a CE di F.di per rischi ed oneri		
Controversie legali		
Altri rischi e oneri		
TOTALE	(343)	(101)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore(C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.675)			(1.675)
- Ad uso funzionale	(1.675)			(1.675)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	(1.675)			(1.675)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(213)			(213)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(213)			(213)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	(213)			(213)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
Altri oneri di gestione	(124)	(171)

Nella voce sono ricompresi oneri straordinari pari a 66 mila euro (ex sopravvenienze passive).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
Recupero imposte e tasse	4.855	5.048
Fitti e canoni attivi	284	349
Proventi per servizi informatici resi a società del gruppo		-
Proventi per servizi informatici resi a terzi		-
Recuperi spese per dipendenti propri distaccati presso terzi proprie Filiali Estere		-
Recuperi spese per dipendenti propri distaccati presso terzi Controllanti e Controllate dirette ed indirette		-
Recuperi spese per dipendenti propri distaccati presso terzi Altri Enti		-
Recuperi spese su depositi e conti correnti		-
Recuperi spese altri	2.940	3.227
Riattribuzione al CE del F.do TFR e di altri F.di Quiescenza e previdenza		-
Altri proventi	414	85
TOTALE	8.493	8.709

I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40). Nell'esercizio 2017 sono stati sostenuti costi per manutenzione relativi ai predetti immobili per circa 58 mila euro che sono stati inclusi nella voce 190 C.E. "Altri oneri di gestione".

Nella voce "recuperi di spesa altri" è ricompresa la CIV (commissione istruttoria veloce) che, a fine 2017, ammonta a 1 milione e 407 mila euro.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210.

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value dal valore rivalutato delle attività materiali ed immateriali: composizione

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Rivalutazioni(A)	Svalutazioni (B)	Differenze di cambio		Risultato netto (A - B + C- D)
			Positive(C)	Negative(D)	
A. Attività materiali	1.377	(2.062)			(685)
A.1 Di proprietà	1.377	(2.062)			(685)
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento investimento	1.377	(2.062)			(685)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento investimento					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
TOTALE	1.377	(2.062)			(685)

In questa categoria figurano gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40). La Banca ha eseguito rivalutazioni/svalutazioni sulla base della valutazione al fairvalue al 31/12/2017.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
A. Immobili	13	4
1. Utili da cessione	13	7
2. Perdite da cessione		(3)
B. Altre attività	4	2
1. Utili da cessione	7	4
2. Perdite da cessione	(3)	(2)
RISULTATO NETTO	17	6

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)		(182)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(30)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		63
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.605)	2.657
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	382	(35)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.253)	2.503

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	4.386	4.386
Costi non deducibili ai fini IRAP		6.007
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(10.318)
Sub Totale	4.386	75
Onere fiscale teorico Ires 27,5%- Irap 5,57%	1.206	4
A) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
B) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.062	
C) Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(11.980)	(8.927)
D) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(23.782)	(2.965)
Imponibile fiscale	(29.314)	(11.817)
Imposte correnti		
Ires 27,5%- Irap 5,57%		
Detrazioni d'imposta e crediti d'imposta (contabilizzati)		
Imposte correnti dell'esercizio IRES e IRAP		
Imposta sost.su rivalutaz.Banca d'Italia		
Totale imposte correnti dell'esercizio		

**SEZIONE 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
- Voce 280**

Non si sono generati utili/perdite sulle attività in via di dismissione.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile (perdita) per azione	2017
Risultato attribuibile alle azioni in unità di euro	3.133.249
Numero medio delle azioni ordinarie in circolazione	140.000
Utile (perdita) per azione ordinaria in euro	22,38

21.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			3.133.248
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(616.656)	193.131	(423.525)
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(616.656)	193.131	(423.525)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.635.975	(1.921.023)	3.714.952
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5.635.975	(1.921.023)	3.714.952
	a) variazioni di fair value	2.801.112	(245.393)	2.555.719
	b) rigiro a conto economico	2.834.863	(1.675.630)	1.159.233
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo	2.834.863	(1.675.630)	1.159.233
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	5.019.319	(1.727.892)	3.291.427
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	5.019.319	(1.727.892)	6.424.675

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nota: come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), si segnala che l'informativa al pubblico (Pillar III) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. <http://www.crvolterra.it/informativa-pillar-iii>.

PREMESSA

Il governo dei rischi presso la Cassa di Risparmio di Volterra avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il RAF, tenuto conto delle linee strategiche e del massimo rischio assumibile definiti dal Consiglio di Amministrazione, indica le tipologie di rischio che la banca intende assumere e le eventuali soglie di tolleranza. Il RAF si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- ✓ **Piano industriale:** individua gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento nell'orizzonte temporale di tre anni;
- ✓ **Policy aziendali:** le policy rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business (per esempio credito, portafoglio titoli, liquidità etc). Al loro interno sono definite le impostazioni organizzative e gestionali per il raggiungimento dei risultati attesi, il sistema dei limiti a presidio dei rischi legati al raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti per il loro monitoraggio. All'interno delle policy si combinano misure regolamentari e gestionali per la rappresentazione dei rischi, in modo da farne apprezzare ai vari livelli organizzativi gli effetti sull'operatività aziendale e contribuire alla diffusione della cultura del rischio;
- ✓ **Sistema dei Controlli interni:** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il RAF;
- ✓ **Resoconto ICAAP;** processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attraverso l'illustrazione delle metodologie di individuazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali.

Gli attori che partecipano al processo di governo dei rischi sono i seguenti:

- ✓ **Consiglio di Amministrazione:** definisce gli orientamenti strategici della Banca e le politiche di allocazione del capitale, sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto e del relativo appetito per il rischio;
- ✓ **Alta Direzione:** sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento da Esso definito. Ha la comprensione di tutti i rischi aziendali ed è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei medesimi;
- ✓ **Collegio Sindacale:** vigila sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per svolgere la propria attività si avvale della funzione di Internal Audit, rivolta alla conduzione dei controlli di terzo livello;
- ✓ **Comitato Rischi:** organismo consultivo dell'Alta Direzione di ausilio nelle scelte rivolte al presidio della gestione integrata delle attività e delle passività della Banca e dei relativi rischi. Al suo interno viene favorito l'interscambio delle informazioni relative ai rischi generati dalle funzioni aziendali con le strutture deputate alla loro gestione;
- ✓ **Funzioni di Business:** attuano i controlli di conformità sulle operazioni e costituiscono il primo presidio organizzativo sull'operatività (controlli di primo livello).;
- ✓ **Funzione Risk Management:** definisce le metodologie di analisi per la misurazione dei rischi al fine della loro quantificazione e monitoraggio. Provvede alla determinazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo riferito all'intera Banca (anche in termini prospettici). Elabora e redige la reportistica sull'evoluzione dei rischi, monitorando il rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione sulla base dei modelli gestionali sviluppati internamente;
- ✓ **Funzione Controllo di Gestione:** provvede a declinare le misure di rischio gestionali per singole unità operative o di business, al fine di rappresentarne le performance aggiustate per il rischio e dare evidenza della creazione di valore in ottica risk adjusted;
- ✓ Completano il quadro delle funzioni aziendali di controllo (di secondo livello) la **Compliance**, l'**Antiriciclaggio** e l'**Internal Audit**.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si sviluppa nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio. La politica creditizia è prevalentemente orientata al supporto della clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e alle piccole e medie imprese. Il suo orientamento è mirato a mantenere un elevato frazionamento degli affidamenti e un loro adeguato livello qualitativo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati sono definiti nella Credit Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione. In essa vengono fissati la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei rischi ad esso associati, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole rappresentazione.

I criteri di gestione del credito e dei relativi rischi risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.

La Credit Policy è caratterizzata da:

- ✓ separazione delle responsabilità e dei ruoli tra funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- ✓ misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nella Credit Policy vengono definiti i criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.

Nel processo di erogazione il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. I massimali di autonomia previsti per le filiali sono determinati secondo un modello che tiene conto della dimensione delle diverse unità operative, degli importi e delle diverse forme tecniche dei fidi concessi. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo "gruppo di clienti connessi".

In seno al processo del credito, in aggiunta a quanto già evidenziato in premessa della parte E, operano le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:

- ✓ **Ufficio Crediti:** contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all'erogazione e distribuzione degli affidamenti. Effettua gli opportuni monitoraggi nel tempo dei rapporti affidati, con l'obiettivo di contribuire al presidio della qualità del credito delle esposizioni in bonis (perdita attesa);
- ✓ **Ufficio Gestione Credito Anomalo:** vigila sull'andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l'esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano maggiori aspetti di criticità. Sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali si manifestino segnali di non regolarità nella gestione del rapporto di

- affidamento (posizioni in bonis con segnali di anomali, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili);
- ✓ **Ufficio Procedure Concorsuali e Ristrutturazione del Debito:** cura la gestione delle posizioni assoggettate a procedure concorsuali o soggette a ristrutturazione del debito sia in fase giudiziale che stragiudiziale, nonché le ristrutturazioni creditizie delle posizioni che fanno ricorso alla L.F. art. 182 bis e 67 3° comma lettera d;
 - ✓ **Ufficio Contenzioso:** cura la gestione delle posizioni creditizie in sofferenza, perseguendo l'obiettivo di recupero dei crediti e di contenimento delle perdite. Tutela l'Azienda nelle vertenze giudiziarie e stragiudiziali e fornisce supporto alla struttura interna per problematiche di natura legale;
 - ✓ **Comitato Crediti:** rappresenta un supporto collegiale all'Alta Direzione per l'approfondimento e la valutazione del merito creditizio delle posizioni riconducibili alla delibera del Consiglio di Amministrazione;
 - ✓ **Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management:** nella veste di funzione di risk management cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito, provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni (in particolare di quelle deteriorate), la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l'adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento. Al suo interno le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su punteggi di scoring sociologico e comportamentale. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell'affidato; l'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

I rating interni costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni, nell'ambito della loro gestione e monitoraggio; sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici. La classificazione della clientela per classi di rating è utilizzata anche per la quantificazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

Di grande ausilio è la Pratica Elettronica di Fido (Origination Crediti) che, avvalendosi del motore decisionale Strategy One, contribuisce alla determinazione dei percorsi deliberativi.

Il controllo andamentale dei crediti avviene sfruttando le seguenti procedure:

- ✓ la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinamenti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.
- ✓ la procedura di Monitoraggio Crediti (Credit Quality Management) avente l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. Precisamente l'applicativo Credit Quality Management, mediante l'integrazione con la procedura eventi CLC, consente l'estrazione delle posizioni anomale o deteriorate nelle varie classi gestionali ordinate con priorità crescente e la lavorazione delle posizioni fino alla soluzione o alla variazione di status.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:

- ✓ la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati, collettive per quelli in bonis. Il fondo svalutazioni collettive è calcolato utilizzando i concetti di probabilità di default (PD), tasso di perdita atteso sui crediti in default (LGD) ed esposizione al momento del default (EAD);
- ✓ la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate risorse patrimoniali. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza per le

banche, la Cassa ha scelto di adottare il “metodo standard” per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

All'interno della Credit Policy sono declinati i criteri, gli strumenti e l'insieme dei limiti adottati affinché il portafoglio crediti abbia caratteristiche gestionali in linea con i più complessivi obiettivi di business e di allocazione del capitale (risk appetite framework). Il sistema dei limiti prevede indicatori riferiti all'assorbimento di capitale interno (trimestrali), relativi alla segmentazione del portafoglio e alla concentrazione delle posizioni (mensili).

Le viste adottate nella policy sono articolate secondo criteri compatibili con l'organizzazione della rete di vendita per segmento CRS di clientela. Gli indici di concentrazione settoriale individuati al suo interno sono determinati aggregando il portafoglio crediti in linea con la classificazione ABI. Quelli di concentrazione single name sono determinati, aggregando i clienti secondo i criteri indicati dalla Vigilanza.

È altresì definito un limite inerente la coerenza ALM – calcolato con riferimento all'indicatore di liquidità strutturale definito nella Liquidity Policy – che misura il grado di sostenibilità finanziaria delle esposizioni creditizie verso la clientela.

Nell'ambito della valutazione della solidità patrimoniale la Banca conduce alcune prove di stress, legate alla realizzazione di eventi eccezionali ma plausibili. Nella definizione delle modalità con cui effettuare tali test si è fatto riferimento alle indicazioni che la Vigilanza prevede per le banche appartenenti alla classe 3.

Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte sono:

- ✓ riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari,
- ✓ incremento dell'utilizzo dei margini disponibili sugli affidamenti,
- ✓ peggioramento dei tassi di insolvenza.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione single name, si considerano:

- ✓ il peggioramento del tasso di decadimento della Cassa,
- ✓ completo utilizzo dei margini disponibili dei maggiori clienti o gruppi di clienti.

Con riferimento alle prove di stress inerenti il rischio di concentrazione geo-settoriale viene fatto riferimento ad un incremento dell'utilizzo dei margini disponibili dei clienti appartenenti al settore servizi dell'area centrale e alla corrispondente riduzione, di pari importo, dei saldi dei clienti appartenenti a tutti gli altri settori e aree.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati.

Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui – e i pegni su denaro e titoli (in particolare su obbligazioni della Cassa).

Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione; di notevole rilievo è anche il supporto fornito dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate.

La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto rilievi di particolare significatività, che hanno richiesto la definizione di specifiche attività e applicativi di presidio e gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stato allestito un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

In materia di classificazione dei crediti, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.

Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:

- ✓ le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- ✓ le inadempienze probabili, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

- ✓ le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, secondo l'approccio per singolo debitore. Lo scaduto/sconfinamento deve avere carattere continuativo e la quota delle esposizioni scadute e/o sconfinanti sull'intera posizione deve essere pari o superiore al 5%.

La normativa di vigilanza, rinviando a quanto contenuto negli Implementing Technical Standards (ITS) pubblicati dall'EBA il 21.10.2013 e approvati in via definitiva dalla Commissione Europea in data 9 gennaio 2015, ha introdotto il concetto di "Esposizioni oggetto di concessione" (forbearance). In questo contesto, la nozione di credito "forborne" – introdotta dalle disposizioni europee – è "trasversale" alle macrocategorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, ossia "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, ossia "Forborne performing exposures".

Un credito forborne ricorre nel caso di (alternativamente o congiuntamente):

1. modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non sia in grado di rispettare a causa di difficoltà finanziaria e che non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in tale situazione;
2. rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non di fosse trovato in difficoltà finanziaria.

All'interno della Credit Policy sono descritti i criteri di classificazione e valutazione dei crediti. In particolare in questo documento sono definiti i criteri quali-quantitativi per la classificazione delle esposizioni deteriorate, nonché è definito il processo di valutazione dei crediti in bonis e deteriorati. Per questi ultimi è previsto che il procedimento di determinazione dei dubbi esiti sia analitico e tenga in considerazione di una serie di elementi tra cui i valori di pronto realizzo delle garanzie, le procedure esecutive attivate, nonché i tempi di recupero previsti.

Il ritorno in bonis delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili può venire solo previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza o delle condizioni di criticità. Nella Credit Policy sono definite le funzioni coinvolte nella verifica di tali condizioni.

Per quanto riguarda i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis delle relative posizioni avviene in modo automatico con il pagamento delle rate scadute o il rientro dallo sconfinamento.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					407.659	407.659
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					61.585	61.585
4. Crediti verso clientela	114.762	93.191	20.379	48.020	1.189.931	1.466.283
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2017	114.762	93.191	20.379	48.020	1.659.175	1.935.527
Totale 31/12/2016	103.734	142.151	24.078	54.133	2.109.902	2.433.998

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				407.659		407.659	407.659
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				61.585		61.585	61.585
4. Crediti verso clientela	385.360	157.028	228.332	1.246.327	8.376	1.237.951	1.466.283
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2017	385.360	157.028	228.332	1.715.571	8.376	1.707.195	1.935.527
Totale 31/12/2016	442.677	172.714	269.963	2.172.179	8.144	2.164.035	2.433.998

Con riferimento alle esposizioni creditizie in essere al 31/12/2017 verso la clientela sono state effettuate cancellazioni parziali per un importo di 52 milioni e 640mila euro.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenz e cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2017			1
Totale 31/12/2016			1

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposiz.ne netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 e fino a 6 mesi	Da oltre 6 e fino a 12 mesi	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					61.585			61.585
TOTALE A					61.585			61.585
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					1.682			1.682
b) Non deteriorate								
TOTALE B					1.682			1.682
TOTALE A+B					63.267			63.267

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposiz.ne netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 e fino a 6 mesi	Da oltre 6 e fino a 12 mesi	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		859	4.290	224.628		115.015		114.762
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.875	5.363	10.645	84.849		39.541		93.191
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.342	2.858	3.870	23.190		14.633		40.627
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.560	4.027	7.188	4.076		2.472		20.379
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.748	104	2.849	353		790		8.264
					49.094		1.074	48.020
					12.569		375	12.194
					1.604.892		7.302	1.597.590
					77.334		930	76.404
TOTALE A	39.435	10.249	22.123	313.553	1.653.986	157.028	8.376	1.873.942
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	1.305					296		1.009
b) Non deteriorate					38.769		108	38.661
TOTALE B	1.305				38.769	296	108	39.670
TOTALE A+B	40.740	10.249	22.123	313.553	1.692.755	157.324	8.484	1.913.612

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	223.094	192.898	26.684
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	70.755	55.879	29.027
B.1 ingressi da esposizione in bonis	1.868	18.864	26.343
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	62.889	18.934	1
B.3 altre variazioni in aumento	5.998	18.081	2.683
C. Variazioni in diminuzione	64.072	116.045	32.860
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		32.361	8.557
C.2 cancellazioni	44.939	316	
C.3 incassi	11.350	20.723	5.113
C.4 realizzi per cessioni	7.783		
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		62.641	19.183
C.7 altre variazioni in diminuzione		4	7
D. Esposizione lorda finale	229.777	132.732	22.851
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	106.949	70.443
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	23.928	39.045
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	594	5.572
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	9.764	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		32.813
B.4 altre variazioni in aumento	13.570	660
C. Variazioni in diminuzione	43.192	19.585
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		9.391
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	31.803	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		6.062
C.4 cancellazioni	1.505	
C.5 incassi	8.664	4.132
C.6 realizzi per cessioni	1.213	
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	7	
D. Esposizione lorda finale	87.685	89.903
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	87.685	19.460

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Valori	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	119.360	4.601	50.747	21.194	2.606	642
B. Variazioni in aumento	55.093	8.948	17.975	5.091	1.794	518
B.1 rettifiche di valore	32.724	3.774	17.027	5.082	1.781	518
B.2 perdite da cessione	2.677	326				
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposiz. deter.	19.692	4.848	945	9	3	
B.4 altre variazioni in aumento			3		10	
C. Variazioni in diminuzione	59.438	3.190	29.181	11.653	1.928	371
C.1 riprese di valore da valutazione	5.308	222	6.697	6.396	304	117
C.2 riprese di valore da incasso	3.254	36	3.323	426	145	61
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	48.178	2.904				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposiz. deter.			19.161	4.831	1.479	193
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.698	28				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	115.015	10.359	39.541	14.632	2.472	789

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni (Moody's)						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Caa1 e inferiori		
A. Esposizioni creditizie per cassa			411.583				1.534.422	1.946.005
B. Derivati							1	1
B.1 Derivati finanziari							1	1
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							16.288	16.288
D. Impegni a erogare fondi							14.971	14.971
E. Altre							10.092	10.092
Totale			411.583				1.575.774	1.987.357

La società utilizzata per l'attribuzione di rating esterni è Moody's. Di seguito proponiamo la tabella di raccordo tra le classi di merito di credito interni ed il rating di tale agenzia:

codice interno tabella A.2.1	Moody's	Banca d'Italia
da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	1
da A+ a A-	da A1 a A3	2
da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	3
da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	4
da B+ a B-	da B1 a B3	5
Inferiore a B-	Caa1 e inferiori	6

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	273.844	264.792	708.499	176.427	85.221	403.474	33.748	1.946.005
B. Derivati							1	1
B.1 Derivati finanziari							1	1
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	6.624	3.228	2.572	2.562	251	656	395	16.288
D. Impegni a erogare fondi							14.971	14.971
E. Altre							10.092	10.092
Totale	280.468	268.020	711.071	178.989	85.472	404.130	59.207	1.987.357

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Altri derivati									
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.211.048	912.795		15.885	8.111								38.555	217.659	1.193.005
1.1 totalmente garantite	1.153.665	906.860		11.286	6.105								25.298	201.272	1.150.821
- di cui deteriorate	183.685	162.651		551	581								2.299	16.797	182.879
1.2 parzialmente garantite	57.383	5.935		4.599	2.006								13.257	16.387	42.184
- di cui deteriorate	14.120	5.167		203	326								1.339	5.126	12.161
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	16.944			2.751	814								32	11.344	14.941
2.1 totalmente garantite	14.291			2.574	681								28	11.008	14.291
- di cui deteriorate	442			21	20									401	442
2.2 parzialmente garantite	2.653			177	133									4	336
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze								135					100.101	100.204		14.661	14.676	
di cui: esposizioni oggetto di concessione													12.010	9.296		1.002	1.063	
A.2 Inadempienze probabili							82	2					67.300	30.444		25.809	9.095	
di cui: esposizioni oggetto di concessione							82	2					32.020	11.034		8.525	3.596	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate													12.189	1.691		8.190	781	
di cui: esposizioni oggetto di concessione													5.962	570		2.303	220	
A.4 Esposizioni non deteriorate	411.573			1.403		1	27.070		44	740			718.808		7.561	486.016		770
di cui: esposizioni oggetto di concessione							2.450		9				65.209		1.222	20.938		75
Totale A	411.573			1.403		1	27.152	137	44	740			898.398	132.339	7.561	534.676	24.552	770
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													52	54				
B.2 Inadempienze probabili													752	242		115		
B.3 Altre attività deteriorate													46			44		
B.4 Esposizioni non deteriorate				48			794						23.482		103	4.312		5
Totale B				48			794						24.332	296	103	4.471		5
Totale (A+B) 31/12/2017	411.573			1.451		1	27.946	137	44	740			922.730	132.635	7.664	539.147	24.552	775
Totale (A+B) 31/12/2016	890.643			1.535		3	27.737	593	14	638			973.294	144.651	7.482	540.988	27.556	755

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		altri paesi europei		America		Asia		resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.832		186		2.512		53		2	
Totale	58.832		186		2.512		53		2	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate			1.630						52	
Totale			1.630						52	
Totale (A+B) 31/12/2017	58.832		1.816		2.512		53		54	
Totale (A+B) 31/12/2016	31.955		519		858		12		2	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		altri paesi europei		America		Asia		resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	114.740	115.013	22	2						
A.2 Inadempienze probabili	93.056	39.530		1		1			135	9
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	20.378	2.472	1							
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.643.772	8.375	1.292	1	283				263	
Totale	1.871.946	165.390	1.315	4	283	1			398	9
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	52	54								
B.2 Inadempienze probabili	867	242								
B.3 Altre attività deteriorate	90									
B.4 Esposizioni non deteriorate	28.572	108	64							
Totale	29.581	404	64							
Totale (A+B) 31/12/2017	1.901.527	165.794	1.379	4	283	1			398	9
Totale (A+B) 31/12/2016	2.432.774	181.024	1.482	19	302	2			277	9

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	467	258	110	1.373	113.002	112.251	1.161	1.131
A.2 Inadempienze probabili	333	114	205	81	92.289	39.175	229	160
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	37	4	13	1	20.262	2.461	66	6
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.537	47	26.032	23	1.605.266	8.287	1.937	18
Totale	11.374	423	26.360	1.478	1.830.819	162.174	3.393	1.315
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze					52	54		
B.2 Inadempienze probabili					867	242		
B.3 Altre attività deteriorate					90			
B.4 Esposizioni non deteriorate	298	1	15		28.249	107	10	
Totale	298	1	15		29.258	403	10	
Totale (A+B) 31/12/2017	11.672	424	26.375	1.478	1.860.077	162.577	3.403	1.315
Totale (A+B) 31/12/2016	10.245	844	29.730	1.469	2.388.792	176.972	4.007	1.739

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2017		31/12/2016	
	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	665.957	70.803	1.519.745	117.136
b) Numero	7	5	8	6

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Nel corso del 2009 la Banca ha effettuato un'operazione di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l.", realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte.

Nel 2013 la Banca ha dato corso a una seconda operazione con la società veicolo "C. R. Volterra 2 SPV S.r.l.", realizzata secondo il medesimo schema della prima.

Nell'esercizio 2016, essendosi ridotta la tranche senior degli ABS dell'operazione originata nel 2009 a poco più di 20 milioni ed esauritasi la sua efficienza finanziaria, è stata conclusa un'attività di ristrutturazione complessiva delle due operazioni in essere. Ciò ha permesso di ottimizzare i costi on-going dei veicoli e di incrementare il volume degli ABS collateralizzati in BCE - ai fini di reperimento ulteriore di funding a basso costo - .

Nel secondo semestre del 2016 le operazioni in essere furono completamente ristrutturate.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme ad un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di euro 211.586.358,19;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60gg nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di Euro 13.531.301,38;
4. a seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente ad euro 369.604.007,39.

Conseguentemente, l'operazione ancora in essere, così come previsto dall'aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 18 novembre 2009, non forma oggetto di rilevazione nella presente Sezione. Maggiori dettagli sono riportati nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità, del presente documento.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dello IAS 39 le operazioni di auto-cartolarizzazione non hanno comportato l'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi. In particolare i crediti cartolarizzati costituiscono parte integrante del portafoglio crediti della banca e sono assoggettati ai sistemi di gestione, misurazione e controllo ordinari. Non si segnalano, pertanto, modifiche nel profilo di rischio della banca per effetto delle suddette operazioni.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio/lungo termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa							10.092												10.092	419.483
1. Titoli di debito							10.092												10.092	419.483
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/2017							10.092												10.092	
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale 31/12/2016							419.483													419.483
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			10.025				10.025
a) a fronte di attività rilevate per intero			10.025				10.025
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2017			10.025				10.025
Totale 31/12/2016			418.477				418.477

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO ("continuing involvement")

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato con valenza puramente gestionale, pur non essendo impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza. Il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento all'intero portafoglio titoli di proprietà e abbraccia un insieme di posizioni più ampio di quelle del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche gli strumenti finanziari detenuti nel banking book. Esso non considera i rischi relativi alle partecipazioni, ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di autocartolarizzazione.

Il portafoglio titoli, considerato al netto delle partecipazioni, è composto dai seguenti sotto-portafogli:

- ✓ portafoglio di negoziazione (held for trading, HFT). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari caratterizzati da una frequente attività di acquisto e vendita, negoziati al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo. Accoglie le posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione (trading) e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse (positioning);
- ✓ portafoglio non di negoziazione (portafoglio core). Rientrano al suo interno tutti gli strumenti finanziari non rientranti nel portafoglio HFT.

Il portafoglio core si compone di quattro sotto-portafogli:

- ✓ Finanziamenti e crediti (loans & receivable, L&R). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari non derivati con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo (crediti commerciali e finanziari che sorgono a seguito dell'attività svolta dall'impresa).
- ✓ Investimenti posseduti fino a scadenza (held to maturity, HTM). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di possedere sino a scadenza.
- ✓ Tesoreria. Accoglie le posizioni derivanti dalla gestione della liquidità aziendale, dai servizi erogati alla clientela (es. titoli sottostanti le operazioni di pronti contro termine), o da operazioni

legate al rispetto di specifici vincoli normativi e/o contrattuali (es. titoli a cauzione). Le posizioni al suo interno sono stanziabili per le operazioni di rifinanziamento con BCE. I titoli che ne fanno parte sono classificati nella categoria available for sale (AFS).

- ✓ Positioning. Accoglie le posizioni assunte allo scopo di beneficiare dei flussi cedolari o dell'eventuale differenza tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. I titoli che ne fanno parte sono classificati nella categoria available for sale (AFS).

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Portfolio Policy. I limiti agli investimenti vengono distinti in base a due logiche: una legata ai rischi assunti mediante l'operatività e una legata alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziabili.

Per quanto concerne i primi, le misure periodicamente rappresentate sono:

- ✓ capitale interno - rapporto tra capitale interno a fronte del rischio di credito originato dal monte titoli e patrimonio di vigilanza (trimestrale),
- ✓ rischio di tasso di interesse sul banking book (settimanale),
- ✓ concentrazione degli investimenti – rapporto tra il controvalore dell'investimento e il patrimonio di vigilanza (giornaliero),
- ✓ composizione dell'attivo – rapporto tra il saldo del portafoglio titoli e il totale dell'attivo (giornaliero),
- ✓ rating emissione (giornaliero),
- ✓ massima perdita accettabile (giornaliero) calcolata sul portafoglio titoli complessivo e su quello specifico di trading

La massima perdita accettabile deriva dalla somma del "risultato economico non realizzato", del "risultato economico realizzato" e del "valore a rischio".

Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento a un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo parametrico - varianza-covarianza/delta-gamma -.

Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite da RiskSize di Prometeia.

I limiti riferiti alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati – calcolati giornalmente – fanno invece riferimento a:

- ✓ valuta di emissione degli strumenti negoziati,
- ✓ mercato di negoziazione dei titoli detenuti,
- ✓ ammontare della tipologia degli strumenti finanziari,
- ✓ ammontare per singola emissione.
- ✓ maturity degli strumenti finanziari

La reportistica che scaturisce dall'applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale, il Responsabile dell'Area Tesoreria e Proprietà. Essa viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione ad ogni seduta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		191	59					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		191	59					
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		191 73 118	59 59					

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		191	58					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		191	58					
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		191 118 73	58 58					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La banca non ha operazioni da segnalare.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 "Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario".

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sostenuto dalla Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.

I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Come già rilevato per i rischi di mercato, anche in questo caso il perimetro di calcolo del rischio ai fini gestionali non coincide con quello di vigilanza, ma assume contorni più vasti (l'intero bilancio).

Il rischio è calcolato tanto con riferimento alla sensibilità del margine alle variazioni dei tassi di interesse, quanto con riferimento agli impatti delle stesse variazioni sul valore complessivo della Banca.

La sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse viene valutata attraverso le metodologie ALM. L'elaborazione dei dati è trimestrale e le informazioni sono inviate ai membri del Comitato Rischi; trimestralmente i risultati del modello formano oggetto di una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analysis). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base su ogni tasso di riferimento collegato alle singole poste sensibili con floor pari al tasso di riferimento alla data di cut-off. Le stime vengono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration). Per la stima dell'impatto sul margine di interesse di una variazione al ribasso dei tassi di interessi viene mantenuto il vincolo di non negatività, ossia non viene previsto un andamento dei tassi sotto lo zero, eccetto quelli già negativi che vengono mantenuti costanti.

La sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse (rischio di prezzo) viene invece misurata mediante un modello di duration gap ricavato da quello proposto dalla Vigilanza nella circolare 285, anche in questo caso sfruttando la procedura ALM.

Le attività e passività rientranti nel banking book sono state ricondotte in 14 fasce temporali di scadenze. Per ciascuna fascia è stata determinata la posizione netta, che è stata quindi ponderata sulla base dei fattori ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alla singola fascia. I risultati (esposizioni ponderate) sono stati sommati tra loro determinando l'indicatore del rischio di tasso di interesse.

L'analisi è stata condotta tanto in condizioni ordinarie che di stress (shock sui tassi di +/- 200 bps, considerando il vincolo di non negatività dei tassi).

I risultati del calcolo sono sfruttati settimanalmente per verificare il rispetto dei limiti posti agli investimenti sul portafoglio titoli di proprietà con riferimento al rischio tasso di interesse in condizioni di stress. In proposito è stato predisposto un modello di simulazione in cui, ipotizzando combinazione alternative degli asset mobiliari, è possibile quantificarne gli impatti sul patrimonio aziendale in termini di maggiori o minori assorbimenti.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	1.109.979	339.988	140.019	19.378	136.299	161.519	17.596	
1.1 Titoli di debito		156.631	122.768			128.260		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		156.631	122.768			128.260		
1.2 Finanziamenti a banche	9.732	47.241						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.100.247	136.116	17.251	19.378	136.299	33.259	17.596	
- c/c	209.315		223	1.274	13.595	963		
- altri finanziamenti	890.932	136.116	17.028	18.104	122.704	32.296	17.596	
- con opzione di rimborso anticipato	840.061	123.640	13.853	10.521	40.046	21.189	17.595	
- altri	50.871	12.476	3.175	7.583	82.658	11.107	1	
2. Passività per cassa	1.070.776	257.280	73.746	96.160	394.610	53		
2.1 Debiti verso clientela	1.070.291	55.084	21.260	35.422	209.686			
- c/c	1.027.394	45.059	21.087	35.249	209.098			
- altri debiti	42.897	10.025	173	173	588			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	42.897	10.025	173	173	588			
2.2 Debiti verso banche	482	165.000			50.000			
- c/c	482							
- altri debiti		165.000			50.000			
2.3 Titoli di debito	3	37.196	52.486	60.738	134.924	53		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3	37.196	52.486	60.738	134.924	53		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		7.667	1.764	1.061	2.457	1.919	3.208	
3.1 Con titolo sottostante		35	20		14			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		35	20		14			
+ posizioni lunghe			20		14			
+ posizioni corte		35						
3.2 Senza titolo sottostante		7.632	1.744	1.061	2.443	1.919	3.208	
- Opzioni		7.632	1.744	1.061	2.443	1.919	3.208	
+ posizioni lunghe		91	281	1.061	2.443	1.919	3.208	
+ posizioni corte		7.541	1.463					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	24.984							
+ posizioni lunghe	12.492							
+ posizioni corte	12.492							

Valuta di denominazione (001) – DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	4.887	2.294	14				2.314	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3.888							
1.3 Finanziamenti a clientela	999	2.294	14				2.314	
- c/c	20							
- altri finanziamenti	979	2.294	14				2.314	
- con opzione di rimborso anticipato	979	2.294	14				2.314	
- altri								
2. Passività per cassa	3.185	242						
2.1 Debiti verso clientela	3.185							
- c/c	3.185							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		242						
- c/c								
- altri debiti		242						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		412						
+ posizioni lunghe		206						
+ posizioni corte		206						

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	1.071	156		13				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	724							
1.3 Finanziamenti a clientela	347	156		13				
- c/c	320							
- altri finanziamenti	27	156		13				
- con opzione di rimborso anticipato	27	156		13				
- altri								
2. Passività per cassa	795	402						
2.1 Debiti verso clientela	795							
- c/c	795							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		402						
- c/c								
- altri debiti		402						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		328						
+ posizioni lunghe		164						
+ posizioni corte		164						

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio è conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria.

Il rischio che origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela dedicata ad operazioni di import/export (a pronti e a termine), viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido

concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

Il monitoraggio del rischio di cambio viene monitorato dall'Ufficio Pianificazione, Controllo e Risk Management attraverso tecniche di VaR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Dollaro canadese	Yen	Lira turca	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.405	243	246	159	102	493
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	896			2		
A.3 Finanziamenti a banche	3.888	14	62	53	102	493
A.4 Finanziamenti a clientela	5.621	229	184	104		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	165	141	19	9		143
C. Passività finanziarie	3.427	338	169	263	174	253
C.1 Debiti verso banche	242	43	100	259		
C.2 Debiti verso clientela	3.185	295	69	4	174	253
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	616					
E. Derivati finanziari	249					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	249					
+ posizioni lunghe	118					
+ posizioni corte	131					
Totale attività	10.688	384	265	168	102	636
Totale passività	4.174	338	169	263	174	253
Sbilancio (+/-)	6.514	46	96	-95	-72	383

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla presente Sezione.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Nelle seguenti tabelle gli strumenti finanziari derivati sono stati distinti tra i contratti rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	58		247	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	58		247	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.2.2 Altri derivati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3 Derivati finanziari: *fair value lordo* positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1		1	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1		1	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1		1	

A.4 Derivati finanziari: *fair value lordo* negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			4	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward			4	
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
f) Altri				
Totale			4	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura 4) Altri valori - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura						60 58 1 1	

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	58			58
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	58			58
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2017	58			58
Totale 31/12/2016	247			247

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il rischio di controparte relativo ai derivati finanziari OTC viene misurato, ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, utilizzando il metodo del valore corrente.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy, al cui interno vengono definiti il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.

La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- ✓ separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- ✓ misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- ✓ individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- ✓ definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

Liquidità operativa

L'Ufficio Tesoreria Integrata e Proprietà cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il

mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (scadenze di prestiti obbligazionari o di depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria..

Liquidità strutturale

Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella circolare 285. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal CdA.

La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.

Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono completati mediante due ulteriori modelli di liquidity gap a un anno e oltre l'anno - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro – sul modello strutturale definito dal Comitato di Basilea. A questi si affiancano l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio), determinato secondo le previsioni normative contenute nell'Atto Delegato 61/2015 e relativi schemi ITS EBA e un indicatore del processo di trasformazione delle scadenze, ispirato alle istruzioni della Vigilanza in vigore anni fa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) – EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indetermin.
Attività per cassa	289.071	3.157	3.793	12.799	73.711	55.932	78.906	455.339	938.126	47.242
A.1 Titoli di Stato			120		958	2.649	2.875		375.000	
A.2 Altri titoli di debito									1	
A.3 Quote O.I.C.R.	9.582									
A.4 Finanziamenti	279.489	3.157	3.673	12.799	72.753	53.283	76.031	455.339	563.125	47.242
- banche	9.732									
- clientela	269.757	3.157	3.673	12.799	72.753	53.283	76.031	455.339	563.125	
Passività per cassa	1.079.406	166.619	20.950	28.141	42.478	75.390	98.429	393.059	53	
B.1 Depositi e conti correnti	1.069.456	1619	2.471	14.582	25.904	21.164	35.493	208.609		
- banche	482									
- clientela	1.068.974	1619	2.471	14.582	25.904	21.164	35.493	208.609		
B.2 Titoli di debito	4		8.478	13.559	16.574	54.049	62.760	133.862	53	
B.3 Altre passività	9.946	165.000	10.001			177	176	50.588		
Operazioni "fuori bilancio"	12.680	226	13	386	100	469	1.649	3.284	7.470	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		226				79		15		
- posizioni lunghe		73				79		15		
- posizioni corte		153								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				386	100		386	100		
- posizioni lunghe							386	100		
- posizioni corte				386	100					
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.680		13			390	1.263	3.169	7.470	
- posizioni lunghe	188		13			390	1.263	3.169	7.470	
- posizioni corte	12.492									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (001) – DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indetermin.
Attività per cassa	5.783	80	319	257	1.657	15			2.321	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	896									
A.4 Finanziamenti	4.887	80	319	257	1.657	15			2.321	
- banche	3.888									
- clientela	999	80	319	257	1.657	15			2.321	
Passività per cassa	3.185				244					
B.1 Depositi e conti correnti	3.185									
- banche										
- clientela	3.185									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					244					
Operazioni "fuori bilancio"		603				58				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		191				58				
- posizioni lunghe		118								
- posizioni corte		73				58				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		412								
- posizioni lunghe		206								
- posizioni corte		206								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indetermin.
Attività per cassa	1.071	6		3	151		13			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.071	6		3	151		13			
- banche	724									
- clientela	347	6		3	151		13			
Passività per cassa	795	402								
B.1 Depositi e conti correnti	795	402								
- banche		402								
- clientela	795									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		328								
- posizioni lunghe		164								
- posizioni corte		164								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

4. Operazioni di autocartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Le operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autocartolarizzazioni) non devono essere esposte in tabella di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione".

Nel secondo semestre 2009 la Banca effettuò un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da n. 3.482 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava ad euro 266 milioni) alla società veicolo "C.R. Volterra Finance S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari al controvalore dei crediti..

Nel secondo semestre 2013 la Banca effettuò una seconda operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da n. 2.106 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava ad euro 221 milioni) alla società veicolo "C.R. Volterra 2 SPV S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari a 229,8 milioni.

Nel secondo semestre del 2016 le operazioni in essere sono state completamente ristrutturare.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme ad un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di euro 211.586.358,19;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60gg nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di Euro 13.531.301,38;
4. a seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente ad euro 369.604.007,39;

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
 - a tasso fisso n. 244 per l'importo di euro 14,177 milioni;
 - a tasso variabile n. 4.172 per l'importo di euro 355,427 milioni.

Le note emesse dalla società veicolo avevano originariamente le seguenti caratteristiche:

Isin	Notes	Amount	maturity	rating S&P	rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A	A
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	nov-63	n.r.	n.r.

A seguito della nuova cessione di crediti sono stati emessi, da CR Volterra2 SPV, due nuovi titoli e ridotta la tranche junior relativa al portafoglio iniziale. Ad oggi quindi la composizione dei titoli risulta quindi la seguente:

Isin	Titoli		Valore nominale facciale	Scadenza	Rating S&P	Rating DBRS
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A	A
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.
IT0004943251	Classe A	2016	186.800.000,00	mag-65	A+	A
IT0005210890	Classe M	2016	18.300.000,00	mag-65	A-	BBB

All'ultima data di reporting 2017, per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente, il valore delle note emesse ammonta a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Outstanding	Pool Factor
A-2013	Senior	A/A	183.900.000,00	93.022.179,62	0,50583023
J-2013	Junior	n.r.	45.900.000,00	39.191.760,68	0,85385100
A-2016	Senior	A+/A	186.800.000,00	143.844.250,43	0,77004417
M-2016	Mezzanine	A-/BBB	18.300.000,00	18.300.000,00	1,00000000

Le operazioni di auto-cartolarizzazione hanno l'obiettivo di trasformare il portafoglio dei mutui ceduti in titoli rifinanziabili presso la BCE a condizioni potenzialmente più vantaggiose rispetto a forme alternative di accesso alla liquidità.

Le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte dell'originator di tutte le note emesse dal veicolo, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determinano la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati della società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sono sviluppate secondo l'approccio BIA (Basic Indicator Approach) come indicato dagli articoli 315 e 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2013 (CRR). La loro rappresentazione viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, in seno al Tableau de Bord aziendale.

Il presidio dei rischi operativi è realizzato attraverso un'attività di gestione dei medesimi a cura delle funzioni di controllo di secondo livello, definita in seno al Sistema dei Controlli Interni, sotto la supervisione dell'Internal Audit. La classificazione dei rischi operativi nell'ambito del SCI è stata effettuata in base alle indicazioni della Vigilanza.

L'approccio adottato rappresenta un framework metodologico affidabile che mette a sistema e integra le iniziative agite singolarmente dalle funzioni di controllo, fornendo a tali iniziative coerenza logica e di metodo. Per realizzare i propri obiettivi, il SCI sfrutta la piattaforma OpenMemo BICoP. L'applicativo riveste una particolare rilevanza ai fini del monitoraggio dei fenomeni che costituiscono fonte di rischio operativo. L'adozione di un sistema standard di rilevazione delle anomalie consente infatti una mappatura delle aree di rischio individuate su base statica e/o andamentale e, alternativamente, secondo le dimensioni: unità operativa, processo operativo, tempo.

Da alcuni anni la Banca ha inoltre sviluppato un sistema di raccolta e gestione dei dati interni relativi agli eventi di perdita, che organizza, sintetizza e integra le informazioni ad essi relative nel database DiPo. DiPo (database italiano delle perdite operative) è un consorzio che raccoglie elabora e rende confrontabili le informazioni riferite agli eventi di perdita registrati dai singoli aderenti. Le segnalazioni vengono effettuate in virtù di un processo strutturato di identificazione dei rischi operativi e dei connessi eventi di perdita, nonché di misurazione dei medesimi. I flussi di ritorno agevolano l'attività di analisi delle informazioni, grazie a un sistema di reporting che consente l'emersione delle aree di criticità e il raffronto con gli altri aderenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo Base (BIA - "Basic Indicator Approach") adottato dalla Banca

Indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del CRR al:	31/12/2017	80.267.099
	31/12/2016	80.037.883
	31/12/2015	81.051.937
Media triennale dell'indicatore rilevante (art. 315 del CRR)		80.452.306
Ammontare del rischio operativo pari al 15% della media triennale indicatore rilevante (art. 15 del CRR)		12.067.846

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al patrimonio proprio della banca, consapevole della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e dell'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al patrimonio proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito e la Banca cerca di limitare la propria esposizione a tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	72.304	72.304
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	87.322	89.542
di utili	87.322	89.542
a) legale	5.770	5.770
b) statutaria	36.905	39.230
c) azioni proprie		
d) altre	44.647	44.542
altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	5.634	2.447
Attività finanziarie disponibili per la vendita	250	(3.465)
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Differenze di cambio		
Attività non correnti in via di dismissione		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(842)	(419)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione	6.226	6.331
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.133	(2.324)
Totale	168.393	161.969

La tabella mostra che la componente più consistente del patrimonio è costituita dalle "riserve". Esse incidono sul totale per il 55,20%; al loro interno solo il 3,35% è rappresentato dalle riserve da valutazione. Il peso del capitale sociale risulta pari al 42,94% del patrimonio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(2.580)	62	(5.578)
2. Titoli di capitale	2.759		2.673	
3. Quote OICR	79	(8)	19	(641)
4. Finanziamenti				
Totale	2.838	(2.588)	2.754	(6.219)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam. ti
1. Esistenze iniziali	(5.515)	2.673	(622)	
2. Variazioni positive	3.712	2.425	720	
2.1 Incrementi di fair value	773	2.425	79	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	2.939		641	
- da deterioramento				
- da realizzo	2.939		641	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	777	2.339	27	
3.1 Riduzioni di fair value	715		8	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	62	2.339	19	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanezze finali	(2.580)	2.759	71	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento fine rapporto personale			Fondo quiescenza aziendale		
	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta
1. Esistenze iniziali	(95)	26	(69)	(482)	133	(349)
2. Variazione positiva attuariale						
3. Variazione negativa attuariale	(1)		(1)	(616)	169	(447)
4. Rimanezze finali	(96)	26	(70)	(1.098)	302	(796)

Riepilogo degli altri componenti reddituali senza rigiro a conto economico riportati nel prospetto della redditività complessiva

Piani a benefici definiti	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Trattamento di fine rapporto del personale	(1)		(1)
Fondo di quiescenza aziendale	(616)	169	(447)
Totale	(617)	169	(448)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione all'aggregato dei fondi propri utilizzata ai fini della vigilanza, anche alla luce del ruolo loro attribuito dalle autorità ai fini della stabilità delle banche.

Le regole di Basilea 3 - recepite in Europa attraverso la Capital Requirements Regulation (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013 e la Capital Requirements Directive (CRD IV), Direttiva UE n. 63/2013 - indicano le modalità di calcolo dei fondi propri utili a fini di vigilanza, costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1). Rappresenta la somma del Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

I Fondi propri sono soggetti a particolari regole di transizione, nell'attesa del dispiegamento a regime (fully application) del framework di Basilea 3 (2019) e in maniera da consentirne un'introduzione graduale.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi che compongono il capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale versato (azioni ordinarie), dalle riserve che possono essere utilizzate immediatamente a copertura di perdite e dagli utili non distribuiti - intermedi o di fine esercizio - .

Prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea gli utili intermedi o di fine esercizio possono essere inclusi nel CET 1 soltanto con l'autorizzazione preliminare della Vigilanza, una volta soddisfatte le seguenti condizioni:

- gli utili siano stati verificati dalla società di revisione dei conti,
- deduzione dagli utili di eventuali dividendi che si preveda di distribuire.

Sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR recepito dalla Banca d'Italia nella circolare 285, la Banca ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificati nella categoria "Attività disponibili per la vendita" (AFS). L'applicazione di questa opzione al 31 dicembre 2017 ha avuto un effetto positivo di 2 milioni e 580mila euro sul capitale primario di classe 1 e sugli altri livelli patrimoniali.

Tra gli elementi negativi troviamo invece, in applicazione delle norme transitorie, l'importo relativo ai profitti/perdite non realizzati iscritti in apposite riserve patrimoniali – a fronte degli immobili detenuti per investimento e delle attività AFS diverse da quelle relative ai titoli emessi da amministrazioni centrali - .

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da includere in tale livello dei "Fondi propri".

Vengono ricomprese nel "Capitale aggiuntivo di classe 1" il 50% delle riserve generate da profitti/perdite non realizzati che, per l'applicazione delle norme transitorie, non sono state incluse nel CET1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Costituiscono il “Capitale di classe 2” i due prestiti subordinati (TIER 2) emessi dalla Banca e computati per l'importo di 5 milioni e 372mila euro, a fronte di un valore nominale emesso di 20 milioni di euro.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in valuta (in unità di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (in unità)
Prestito obbligazionario	interessi pagati semestralmente al tasso fisso del 4,25%	no	24/12/2013	24/12/2018	no	euro	no	10.000.000	1.960.570
Prestito obbligazionario	interessi pagati semestralmente al tasso fisso del 3,50%	no	15/09/2014	15/09/2019	no	euro	no	10.000.000	3.411.829

Vengono ricomprese nel “Capitale di classe 2” il 50% delle riserve generate da profitti/perdite non realizzati che, per l'applicazione delle norme transitorie, non sono state incluse nel CET1.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	168.394	161.969
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(24)	(39)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	168.370	161.930
D. Elementi da dedurre dal CET1	(898)	(247)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	2.109	4.514
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	169.581	166.197
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	5.372	9.370
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	283	501
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	5.655	9.871
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	175.236	176.068

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Semestralmente il Consiglio di Amministrazione approva gli aggregati patrimoniali che compongono i fondi propri determinati ai fini di vigilanza. In seno al Tableau de Bord vengono condotti dei riscontri trimestrali rivolti al monitoraggio del RAF e al rispetto dei limiti di

patrimonializzazione. Ciò consente al CdA di verificarne la congruenza con il profilo di rischio atteso e la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca

I coefficienti di capitale richiesti alla Banca dalla Vigilanza (overall capital requirement ratio) a fine 2017 – calcolati come rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate – risultano i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio). 7,55%, comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,40% di capital guidance;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio). 9,65% comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,55% di capital guidance;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio). 12,50%, comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,75% di capital guidance.

A partire dal 1° gennaio 2016 la Direttiva UE 2013/36 (CRD IV) stabilisce altresì l'obbligo per le autorità nazionali di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer). Il coefficiente, soggetto a revisione trimestrale, viene definito a livello di singolo Paese. A fine anno, per l'Italia e la maggior parte degli stati di operatività della Banca, esso era fissato allo 0,00%.

Il 31 dicembre 2017 il coefficiente anticiclico specifico della Cassa di Risparmio di Volterra era pari allo 0,00%.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.160.996	3.088.262	977.526	1.065.307
1. Metodologia standardizzata	2.160.996	3.088.262	977.526	1.065.307
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			78.202	85.225
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			490	139
1. Metodo base			490	139
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			12.068	12.108
1. Metodologia standard			12.068	12.108
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			90.760	97.472
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.134.501	1.218.400
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,95%	13,64%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,95%	13,64%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,45%	14,45%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%).

Come risulta dalla tabella, a fine esercizio la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 14,95%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 14,95% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate pari al 15,45%.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

PARTE H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni con le Parti Correlate, così come richiamate dall’art. 2391 del codice civile e definite dal Principio Contabile Internazionale n.24 emanato dall’International Accounting Standards Board, sono state approvate secondo le procedure interne stabilite dal Consiglio di Amministrazione e i corrispettivi economici sono stati determinati a condizioni standardizzate o di mercato.

Con riferimento all’entrata in vigore della disciplina relativa alle “Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati” emanata da Banca d’Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 26 febbraio 2013 un “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” che definisce: limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati; ruoli e responsabilità degli organi deliberanti; procedure deliberative da adottare; monitoraggio e gestione dei casi di superamento dei limiti; obblighi di comunicazione. Il Regolamento, improntato al rispetto dei limiti normativi fissati dalla Vigilanza, è pubblicato sul sito internet della Cassa “www.crvolterra.it”.

In sintesi, dette operazioni sono state così suddivise:

- a) operazioni con esponenti della Banca che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo dell’applicazione dell’art. 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (“T.U.B” Testo Unico Bancario) relativo alle obbligazioni contratte;
- b) altre operazioni che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione dello IAS 24.

Nelle fattispecie a) la normativa della Banca d’Italia detta una rigida disciplina che definisce l’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione (diretto o indiretto). Essa stabilisce l’esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione - con delibera da approvarsi all’unanimità e con il voto favorevole espresso da tutti i membri del Collegio Sindacale - , fermi gli obblighi di informativa e di motivazione previsti dall’art. 2391 c.c. in tema di interessi degli amministratori e il rispetto degli ulteriori adempimenti procedurali previsti dal suddetto “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” del 26/02/2013 per le delibere ex art. 136 T.U.B..

Nella fattispecie b), ai sensi del suddetto “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 febbraio 2013, le operazioni poste in essere con parti correlate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. In caso di Operazioni di Maggiore o Minore Rilevanza, le operazioni sono deliberate con l’osservanza delle procedure definite nel suddetto Regolamento; in caso invece di Operazioni Ordinarie che comportano assunzione di Attività di Rischio, e di Operazioni di Importo Esiguo che comportano assunzione di Attività di Rischio, la delibera segue l’iter previsto per le normali deliberazioni del Consiglio. La “maggiore rilevanza” - fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l’assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi - si ha quando il valore del rapporto tra il controvalore dell’operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente bilancio pubblicato dalla Banca, è superiore alla soglia del 5%.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi dei componenti degli organi di amministrazione, di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	340	162	538
b) Indennità di fine rapporto di lavoro			24
c) Benefici non monetari			
f) Pagamenti in azioni (stock option)			
Totale	340	162	562

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate della Banca, come definite nello IAS 24, necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate ed in particolare:

a) Controllante

Ha il controllo della Banca la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società

Rientra nei soggetti esercitanti influenza notevole la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. che detiene il 20% del capitale di C.R. Volterra S.p.A..

c) Società controllate

La Banca controlla, secondo il principio IFRS 10, il veicolo CR Volterra Finance Srl e il veicolo CR Volterra 2 SPV Srl. La Banca non controlla ulteriori società.

d) Società collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società collegate.

e) Joint ventures

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, gli Amministratori e i Sindaci.

g) Altre parti correlate

Si segnalano in questa categoria le operazioni intrattenute con i familiari stretti dei soggetti di cui al punto f) precedente, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole da parte degli stessi soggetti. Rientra in tale categoria anche il fondo pensioni per i dipendenti della Banca.

Informazioni sulle transazioni con le parti correlate (valori espressi in migliaia di euro).

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
a) Controllante			5.579	20.000			884
b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società							
c) Controllate		19.234				131	374
d) Collegate							
e) Joint ventures							
f) Dirigenti con responsabilità strategiche		539	307	73		24	4
g) Altre parti correlate		502	995	461		23	19
Totale		20.275	6.881	20.534		178	1.281

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA

Viene sotto riportato il dettaglio della movimentazione e delle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni della Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Società, in quanto la Banca non ha prestato garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.

L'Organismo Paritetico di Sorveglianza, costituito ai sensi delle disposizioni di legge a tutela del risparmio previdenziale degli iscritti alle Sezioni a Capitalizzazione, vigila e controlla che la gestione delle Sezioni stesse sia conforme alle disposizioni di cui al relativo Regolamento, nonché alle norme di legge tempo per tempo vigenti.

Al momento dell'acquisizione del diritto alle prestazioni, l'iscritto alle forme a contribuzione definita potrà scegliere tra:

- l'erogazione di una rendita vitalizia;
- la liquidazione dell'intero capitale;
- la liquidazione di una quota del capitale e di una rendita a valere sul residuo del montante acquisito.

Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche sotto forma di rendita la Banca ha stipulato apposita convenzione con una primaria compagnia di assicurazione.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

STATO PATRIMONIALE - FASE DI ACCUMULO

Importi espressi in unità di euro

Voci	31/12/2017	31/12/2016
20 Investimenti in gestione	43.555.103	41.536.664
a) Depositi bancari	8.700	762
h) Quote di O.I.C.R.	17.094.746	15.915.926
n) Altre attività della gestione finanziaria	26.451.718	25.619.976
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	43.555.103	41.536.664
10 Passività della gestione previdenziale	276.811	262.891
a) Debiti della gestione previdenziale	276.811	262.891
20 Passività della gestione finanziaria		171
c) Ratei e risconti passivi		171
50 Debiti d'imposta	160.326	223.050
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	437.137	486.112
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	43.117.966	41.050.552
Conti d'Ordine	103.922	190.614

Entrate/Uscite

Importi espressi in unità di euro

Voci	2017	2016
10 Saldo della gestione previdenziale	1.265.465	1.966.813
a) Contributi per le prestazioni	2.690.401	2.802.893
b) Anticipazioni	(488.237)	(657.281)
c) Trasferimenti e riscatti	(471.915)	(75.776)
e) Erogazioni in forma di capitale	(464.784)	(103.023)
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	962.275	1.387.939
a) Dividendi e interessi	108	134
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	954.067	1.380.361
f) Altri ricavi	8.148	7.492
g) Altri oneri	(48)	(48)
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	962.275	1.387.939
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	2.227.740	3.354.752
80 Imposta sostitutiva	(160.326)	(223.050)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	2.067.414	3.131.702

ALLEGATO 2

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)

IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (VALUTAZIONE AL COSTO)

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	COSTO STORICO O DI ACQUISIZIONE	RIVALUTAZIONE EX L. 2.12.75 N. 576	RIVALUTAZIONE EX L. 19.03.83 N. 72	RIVALUTAZIONE EX L. 29.12.90 N. 408	RIVALUTAZIONE EX L. 30.12.91 N. 413	RIVALUTAZIONE EX L. 21.11.00 N. 342	RIVALUTAZ. IAS al netto f.do amm.pregr. (Ira-deemed cost)	COSTO TOTALE IMMOBILE	FONDO DI AMMORTAMENTO	fabbricato+terreno	
										VALORE DI BILANCIO	VALORE DI BILANCIO
VOLTERRA											
-Razza Priori ecc.	1.487.899,47	154.937,07	418.330,09	809.780,16	696.808,97		410.977,15	3.978.732,91	820.546,27	3.158.186,64	
-Via Buonparenti (T.Castellucci)	174.876,65	12.911,42	26.855,76	29.466,73	22.915,76		384.586,13	651.612,45	117.489,97	534.122,48	
-Posto auto garage La Dogana	28.885,73							28.885,73	5.343,86	23.541,87	
Ex.ospedale (in ristrutturaz.)	3.204.511,22							3.204.511,22	-	3.204.511,22	
Palazzo Matteucci	3.008.995,90							3.008.995,90	238.305,21	2.770.690,69	
PalazzoPriori (ristrutturaz.tetto)	276.101,95							276.101,95	-	276.101,95	
BASSA											
- Piazza Eugenio Montale, 18	440.067,34							64.932,66	505.000,00	133.289,39	371.710,61
BIBBONA											
- Via della Repubblica	67.250,39	5.932,64	37.171,68	23.303,15	18.410,25		91.182,28	243.250,39	55.706,71	187.543,68	
CASALEMMO											
- Razza del Popolo	87.246,27	3.098,75	19.625,36	18.512,95	8.394,45		108.368,49	245.246,27	75.763,91	169.482,36	
CASTELLINA MMA											
- Piazza Giacomini	-	2.582,28	5.164,57	2.648,71	10.495,12		-90,68	20.800,00	6.555,15	14.244,85	
CECINA											
- Corso Matteotti	1.979.096,01		382.178,11	847.562,41	194.385,68		1.897.081,57	5.300.303,78	1.414.826,73	3.885.477,05	
- C.Matteotti Area Self (ristrutturaz.)	13.131,37							13.131,37	-	13.131,37	
CHIANNI											
- Via Bartoli	115.194,90				36.537,94		109.068,62	260.801,46	78.671,06	182.130,40	
Via Bartoli (ristrutturazione)	34.861,63							34.861,63	-	34.861,63	
CRESPINA											
- Piazza Battisti	57.115,95		42.349,47	22.196,06	18.032,96		38.500,76	178.195,20	55.694,70	122.500,50	
FABBRICA DI PECCIOLI											
- Via di Mezzo	42.432,22			3.842,92	16.443,47		47.781,39	110.500,00	34.824,24	75.675,76	
FALUGIA											
- Via della Repubblica	28.843,30		44.931,75	104.655,68	28.859,76		57.309,51	264.600,00	78.177,27	186.422,73	
GUARDISTALLO											
- Razza del Plebiscito	41.805,07	1.032,91	15.493,71	22.670,47	8.493,58		90.094,88	179.590,62	44.052,56	135.538,06	
LA CALIFORNIA											
- Via Aurelia (nuova filiale)	148.802,62		51.645,69		10.329,14	31.121,88	11.738,72	253.638,05	21.886,67	231.751,38	
LARDERELLO											
- Nuova Filiale	211.480,29							211.480,29	18.220,15	193.260,14	
MONTECATINI VAL DI CECINA											
- Piazza della Repubblica	168.893,24	1.716,96	7.082,44	7.204,28	3.447,21		8.291,57	196.635,70	71.103,72	125.531,98	
MONTESQUAJO											
- Via della Libertà	90.576,19	2.065,83	10.845,59	10.242,75	4.786,15		22.933,49	141.450,00	39.005,91	102.444,09	
PERIGNANO											
- Via Gramsci	653.233,96		10.329,14	61.839,57	157.911,55		62.685,78	946.000,00	249.686,67	696.313,33	
PIOMBINO											
- Via Tellini 4/c	130.138,15							130.138,15	23.690,52	106.447,63	
PISA											
- Casanello Via Venezia Giulia	621.366,52							540.633,48	1.162.000,00	297.542,42	864.457,58
PIONSICO											
- Via Togliatti	437.157,49			37.728,63	54.068,68		141.915,97	670.870,77	175.050,42	495.820,35	
- Via Togliatti	2.121.991,43							2.121.991,43	584.738,99	1.537.252,44	
- Via Rospicciano 19	287.588,05							287.588,05	54.771,25	232.816,80	
- Via Rospicciano 19	309.004,07							309.004,07	58.742,72	250.261,35	
PONTASSERCHIO											
- Via Che Guevara	425.954,76							425.954,76	2.822,81	423.131,95	
FONTIGNORI											
- Strada Statale 68	-	5.164,57	32.389,23	13.084,09	13.815,93		91.946,18	156.400,00	49.289,70	107.110,30	
RIPARBELLA											
- Razza Baldasserini	62.240,52	2.633,93	7.746,85		2.530,64		101.245,66	176.397,60	50.032,77	126.364,83	
ROSGNANO SOLVAY											
- Via Aurelia 342	1.212.262,53							1.212.262,53	245.376,95	966.885,58	
SALINE DI VOLTERRA											
- Borgo Lisci	9.612,54	5.681,03	30.987,41	48.022,45	19.143,03		120.553,54	234.000,00	73.745,45	160.254,55	
S. PIETRO IN PALAZZI											
- Via Aurelia	166.909,82		63.673,84	119.401,76	51.786,40		236.831,69	638.603,51	168.410,68	470.192,83	
S. MINATO BASSO											
- Viale Marconi, 117	275.817,72							121.982,28	397.800,00	104.995,09	292.804,91
SANTALUCE											
- Razza della Rmembranza	31.093,91	3.615,20	5.164,57	15.405,41	14.968,37		110.552,54	180.800,00	56.979,39	123.820,61	
SAN VINCENZO											
- Corso Italia, 9	487.187,43							219.812,57	707.000,00	186.605,15	520.394,85
SERRAZZANO											
- Via della Croce (ristrutturazione)	34.144,78	3.098,74		10.125,18	13.830,92		68.000,38	129.200,00	40.717,58	88.482,42	
STABIA											
- Via Bercilli, n. 1	375.338,46							92.661,54	468.000,00	123.523,64	344.476,36
TOTALE	19.366.722,18	204.471,33	1.211.965,26	2.207.693,36	1.406.395,96	31.121,88	5.251.578,15	29.679.948,12	5.856.185,68	23.823.762,44	

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (VALUTAZIONE AL FAIR VALUE)

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	COSTO STORICO DI ACQUISIZIONE	RIVALUTAZIONE EX L. 2.12.75 N. 576	RIVALUTAZIONE EX L. 19.03.83 N. 72	RIVALUTAZIONE EX L. 29.12.90 N. 408	RIVALUTAZIONE EX L. 30.12.91 N. 413	RIVALUTAZIONE EX L. 21.11.00 N.342	RIVALUTAZ. I.A.S. al netto f.do amm.pregr. (FAIR VALUE)	COSTO TOTALE IMMOBILE	FONDO DI AMMORTAMENTO	VALORE DI BILANCIO
BISSONA										
- Via della Repubblica		6.120,41	42.077,87		26.394,32	52.793,49	116.807,86	244.193,95	-	244.193,95
CASCIANA TERME										
- Via della Fieve	22.320,77		58.052,58	5.403,42	24.150,59	102.344,65	-36.042,37	176.229,64	-	176.229,64
- Ex bar	97.547,81						-49.983,81	47.564,00	-	47.564,00
- Via Gherardi (recupero crediti)	79.316,28						64.084,62	143.400,90	-	143.400,90
CEVOLI										
- Piazza Curtatone	3,62	2.065,83	18.075,99	2.561,73	7.405,74		43.924,98	74.037,89	15.148,29	58.889,60
CHIANNI										
- Via Bartoli	10.329,14			2.165,14	5.581,71	2.324,01	20.868,75	41.268,75	-	41.268,75
LIVORNO										
- Via Coccoluto (recupero crediti)	9.141,29						-4.141,29	5.000,00	-	5.000,00
- Via Buontalenti (recupero crediti)	299.137,42						-107.747,76	191.389,66	-	191.389,66
- Via Sproni 60 (recupero crediti)	92.649,58						111.260,42	203.910,00	-	203.910,00
- Ufficio Porta a Terra sub.749	277.688,99						-134.708,57	142.980,42	-	142.980,42
- Ufficio Porta a Terra sub.750	247.395,65						-120.126,53	127.269,12	-	127.269,12
- Ufficio Porta a Terra sub.751	247.395,65						-124.737,73	122.657,92	-	122.657,92
FERIGNANO										
- Via Gramsci	64.557,11			30.520,04	15.961,08		-21.182,20	89.856,03	-	89.856,03
SANTALUCE										
- Via della Rimembranza	38.264,58	6.455,71			13.845,92	59.583,79	142.773,50	260.923,50	-	260.923,50
- Via del Commercio		1.291,15	12.911,42	3.918,47	8.734,72	6.719,24	6.806,80	40.381,80	-	40.381,80
SELVATELLE										
- Via Volterrana	13.282,60	13.944,34	69.721,68		5.164,57	194.789,65	28.949,66	325.852,50	-	325.852,50
- Via Volterrana	6.008,99		10.329,14	6.108,08	1.122,32	5.541,09	-2.464,82	26.644,80	-	26.644,80
VOLTERRA										
- Terreno Villaggio Giardino	350.220,90		6.237,46	6.449,64	3.378,30	20.274,76	13.438,94	400.000,00	-	400.000,00
- Terreno Loc. il Opresso	125.100,78						-60.100,78	65.000,00	-	65.000,00
- Terreno Badia	16.132,28				1.943,71		17.924,01	36.000,00	-	36.000,00
- Badia Carnaldolese	25.350,73				3.054,40		111.594,87	140.000,00	-	140.000,00
- Torre Minucci	27.398,94		43.898,84	61.983,17	27.162,03		739.557,02	900.000,00	-	900.000,00
- Villaggio Giardino Ex-CED	635.726,20		26.206,83	116.033,41	19.606,30		-277.590,44	519.982,30	36.030,30	483.952,00
- Via Ricciarelli (recupero crediti)	79.017,33						-8.541,08	70.476,25	-	70.476,25
- B.go S.Stefano (recupero crediti)	62.230,00						-17.863,30	44.366,70	-	44.366,70
- Via S.Lino 35 (recupero crediti)	63.320,00						13.060,00	76.380,00	-	76.380,00
- Via dei Laccati (recupero crediti)	203.594,51						-55.548,68	148.045,83	-	148.045,83
- Loc.Mazzolla (recupero crediti)	132.757,18						-75.355,18	57.402,00	-	57.402,00
- Podere Palagio (recupero crediti)	117.327,87						-15.677,87	101.650,00	-	101.650,00
PISA										
- Piazza dei Grilletti	243.506,65		164.115,54	338.796,75	183.917,84		681.618,96	1.611.955,74	107.230,74	1.504.725,00
PECCOLI										
- Ex esattoria	73.920,00						39.298,80	113.218,80	10.080,00	103.138,80
CAMPGLIA MARITTIMA										
- n.2 appartam.Resid La Contessa	323.650,00						-155.949,00	167.701,00	-	167.701,00
LAJATICO										
- Via Garibaldi (recupero crediti)	27.364,09						3.109,91	30.474,00	-	30.474,00
EMPOLI										
- Via Catalani	303.231,44						-110.824,94	192.406,50	-	192.406,50
MONTEVERDI MMO										
- Immobile (recupero crediti)	26.720,00						20296,75	47.016,75	-	47.016,75
MONSUMANO TERME										
(recupero crediti)	45.500,00							45.500,00	-	45.500,00
NAVACCHIO										
ex-filiale	691.455,89						21.963,71	713.419,60	201.049,60	512.370,00
LUCCA										
- Fraz. S.Filippo (recupero crediti)	924.934,86						-156.121,86	768.813,00	-	768.813,00
RIPARBELLA										
- Via della Madonna	116,72	2.065,83	12.911,42	4.355,70	5.602,34		20.609,08	45.661,09	13.684,91	31.976,18
GUARDISTALLO										
- Borgo Il Renaio	135.090,95						-56.247,35	78.843,60	-	78.843,60
CECINA										
- Via Pegobiti (recupero crediti)	165.863,14						-43.615,14	122.248,00	-	122.248,00
TOTALE	6.304.569,94	31.943,27	464.538,77	527.618,67	244.664,92	444.370,68	583.377,74	8.760.121,84	383.223,84	8.376.898,00

RIEPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 110 DELL'ATTIVO

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	COSTO STORICO DI ACQUISIZIONE	RIVALUTAZIONE EX L. 2.12.75 N. 576	RIVALUTAZIONE EX L. 19.03.83 N. 72	RIVALUTAZIONE EX L. 29.12.90 N. 408	RIVALUTAZIONE EX L. 30.12.91 N. 413	RIVALUTAZIONE EX L. 21.11.00 N.342	RIVALUTAZ. I.A.S. al netto f.do amm.pregr. (FAIR VALUE)	COSTO TOTALE IMMOBILE	FONDO DI AMMORTAMENTO	VALORE DI BILANCIO
Immobili ad uso funzionale	19.366.722,18	204.471,33	1.211.965,26	2.207.693,36	1.406.395,96	31.121,88	5.251.578,15	29.679.948,12	5.856.185,68	23.823.762,44
Immobili detenuti per investimento	6.304.569,94	31.943,27	464.538,77	527.618,67	244.664,92	444.370,68	583.377,74	8.760.121,84	383.223,84	8.376.898,00
TOTALE	25.671.292,12	236.414,60	1.676.504,03	2.735.312,03	1.651.060,88	475.492,56	5.834.955,89	38.440.069,96	6.239.409,52	32.200.660,44

ALLEGATO 3

Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	92
Altri servizi di verifica (*)	2
Altri servizi (**)	74
Totale	168

- (*) PricewaterhouseCoopers S.p.A. per attività di verifica svolte ai fini della sottoscrizione (visto di conformità) della dichiarazione Redditi SC relativa all'anno 2016, ai fini della compensazione del credito.
- (**) PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. per attività di supporto di natura tecnico-metodologica nell'ambito dell'adeguamento alla direttiva MIFID II, direttiva sui pagamenti (PSD2) e regolamento MIFIR.

ALLEGATO 4

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (Country by Country Reporting)

In relazioni agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico stato per stato introdotta con l’art. 89 della direttiva 2013/36/UE (CRD IV), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d), e) e f) dell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

Paese di esercizio dell'attività	Italia
<u>a) Denominazione della società</u>	Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. Sede legale e Direzione Generale: Piazza dei Priori, 16/18 - 56048 Volterra (PI) www.crvolterra.it Capitale sociale € 72,304,400 i.v. Num. Iscrizione registro imprese, P. IVA e C.F. 01225610508 - Cod. ABI 06370-1 Aderente al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi
<u>Natura dell'attività</u>	Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie) ¹ .
<u>b) Fatturato</u> ²	€ 90.303.483
<u>c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno</u> ³	443,16
<u>d) Utile (perdita) prima delle imposte</u> ⁴	€ 4.386.006
<u>e) Imposte dell'esercizio</u> ⁵	€ 1.252.757
<u>f) Contributi pubblici ricevuti</u>	Nessuno

¹ L'elenco delle attività svolte prende a riferimento le linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

² Espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico al 31 dicembre 2017.

³ E' inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno

⁴ E' da intendersi la somma delle voci 250 e 280 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262

⁵ E' da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2017

Signori Azionisti,

i dati del bilancio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2017, evidenziano un risultato positivo pari ad euro 3.133.248.

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio che si è chiuso alla data del 31 Dicembre 2017 che è stato redatto dagli amministratori e da questi comunicato nei termini al collegio, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il Bilancio chiuso al 31.12.2017 che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea presenta un utile di esercizio di euro 3.133.248 e si sintetizza nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale (cifre espresse in euro)

	<u>31.12.2017</u>	<u>31.12.2016</u>
Totale Attività	<u>2.130.187.417</u>	<u>2.647.871.907</u>
Totale Passività	1.961.793.489	2.481.254.507
Patrimonio Netto	165.260.680	164.293.326
Risultato di esercizio	3.133.248	-2.324.074
TOTALE A PAREGGIO	<u>2.130.187.417</u>	<u>2.647.871.907</u>

Il risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel

Conto Economico (cifre espresse in euro)

	<u>31.12.2017</u>	<u>31.12.2016</u>
Risultato netto della gestione finanziaria	59.545.180	62.458.672
Costi operativi	-54.491.135	-67.291.780
Risultato netto delle valutazioni al fair value	-684.902	0
Utili da cessione di investimenti	16.862	5.973
Utile della operatività corrente	<u>4.386.005</u>	<u>-4.827.135</u>
Imposte sul reddito d' esercizio	1.252.757	2.503.061
Utile (Perdita) di esercizio	<u>3.133.248</u>	<u>- 2.324.074</u>

Nella nota integrativa sono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nel medesimo documento sono inoltre esaurientemente illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio ed il cui contenuto, a parere di questo Collegio, rispetta le previsioni dell'art. 2428 cod.civ., sono illustrati in modo adeguato ed esauriente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società, le condizioni che hanno determinato il risultato di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso fornendo notizie sull'operatività, sui fatti salienti del 2017, nonché sulle prospettive future.

2. L'ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza formuliamo le seguenti considerazioni:

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e allo statuto sociale

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche di carattere straordinario, poste in essere dalla banca hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo altresì che tali operazioni, esaurientemente descritte nella relazione sulla gestione non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio sindacale.

2.2 Indicazioni di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate

Abbiamo acquisito adeguate informazioni con parti correlate o con parti terze.

Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse economico, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra. Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese nella relazione sulla gestione degli amministratori e nella nota integrativa, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate

Le operazioni sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli art. 2428, art. 2497bis e 2497ter del c.c.

2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi e sui richiami d’informativa contenuti nella relazione della società di revisione

Ad oggi non abbiamo ancora ricevuto dalla società di revisione Pricewaterhouse la relazione al bilancio. Nell’incontro del 26 Marzo u.s. ci è stato anticipato per le vie brevi, che la stessa non conterrà rilievi, richiami di informativa, eccezioni o riserve. Nelle riunioni intercorse con la società di revisione, ci è stato riferito in merito al lavoro di revisione legale e all’assenza di situazioni d’incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte.

2.5 Indicazione dell’eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell’esercizio non sono state presentate al collegio denunce ex art. 2408 del codice civile.

2.6 Indicazione dell’eventuale presentazione di esposti delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Al Collegio non risulta che nel corso dell’esercizio 2017 siano stati notificati esposti avverso e nei confronti della banca.

2.7 Incarichi al Revisore

Gli incarichi alla società di Revisione per servizi resi dalla medesima e da società appartenenti alla sua rete sono indicati nella tabella sotto riportata.

PERCETTORE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO TRONCATO
PricewaterhouseCoopers	Revisione legale di conti	Euro 92.000
PricewaterhouseCoopers	Altri servizi di verifica	Euro 2.000
PricewaterhouseCoopers	Altri servizi	Euro 74.000
Totali		Euro 168.000

2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2017 a n. 25 Riunioni del consiglio di amministrazione, ottenendo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, 5° comma del c.c. e dallo statuto, tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla banca.

Abbiamo altresì partecipato alle riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2017, n. 40 riunioni collegiali.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, costante collegamento con la società di revisione, con la funzione di Internal Audit e Ispettorato, con la funzione di Compliance, con la funzione di Risk management e con la funzione Antiriciclaggio, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni aziendali di controllo delle quali attestiamo l'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della banca, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà.

Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Oltre a quanto precisato al punto che precede diamo atto di avere acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della

partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla banca, nonché tramite gli incontri con la direzione, le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la banca ha adottato un' idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sulla idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della banca.

Le principali attività organizzative svolte nel 2017 hanno riguardato:

1. TECNOLOGIE

Piattaforma di Digital Marketing – nel corso dell'anno l'ufficio marketing ha predisposto e messo in opera la piattaforma di digital marketing che ha l'obiettivo di migliorare il rapporto con i prospect ed i clienti acquisiti veicolando le corrette proposte commerciali in modo tale da sfruttare gli strumenti digitali all'interno delle proprie politiche di marketing.

Nuovo sito web della Cassa – nel 2017 è stato realizzato il nuovo sito web della Cassa che è andato on line nel 1° trimestre del 2018 con l'obiettivo di ottimizzare la comunicazione digitale semplificando la navigazione.

Progetto BPM ed RPA. Nella seconda metà del 2017 è stata completata l'analisi relativa ai processi aziendali in ambito BPM (business process management) per consentire alla Cassa di

potere utilizzare entro il mese di giugno 2018 un sistema di work flow per il governo di almeno 60 processi ritenuti rilevanti per la buona gestione aziendale.

Rinnovo sala server. Il progetto necessario per l'adeguamento strutturale informatico di alto livello della Cassa ha previsto l'acquisto e la configurazione di una nuova sala server presso il sito di Volterra e la realizzazione di una sala server di back up presso il sito di Cecina. L'attività si completerà nel primo semestre 2018.

2. SICUREZZA

Analisi Rischio Informatico. L'attività è stata condotta nei primi tre mesi del 2017 con le strutture di business, il reparto sistemi e tecnologie e il reparto sicurezza e continuità operativa dell'ufficio organizzazione con la partecipazione della funzione Risk management.

In particolare la funzione organizzativa, ha supportato le strutture di business nella valutazione degli impatti finanziari sugli scenari di rischio IT (Information technology) attraverso interviste guidate.

Parallelamente sono state avviate le attività di rivisitazione della business continuity e la predisposizione di uno strumento di valutazione prevedendo la determinazione dei processi critici dal punto di vista business continuity da porre in continuità operativa.

Firewall HA. La configurazione del firewall di alta affidabilità tra Cecina e Volterra permette di avere continuità operativa per quanto riguarda le VPN (reti private virtuali) e la protezione dall'esterno.

Penetration test. Sono stati innalzati i presidi di sicurezza dei sistemi volti ad eliminare o a limitare al massimo le possibilità di intrusione dall'esterno.

3. EFFICIENTAMENTO OPERATIVO

Dematerializzazione e digitalizzazione. Nel corso del 2017 è proseguito il progetto di dematerializzazione dei contratti e modulistica in uso verso clienti, tabulati e pacco di cassa. Nel corso del 2018 il progetto vedrà la conclusione con la dematerializzazione dei contratti relativi ai servizi di investimento.

Quasi il 70% della clientela a fine 2017 è abilitata alla firma elettronica avanzata; ciò ha prodotto una riduzione dell'uso della carta per operazioni di cassa e rilasci contrattuali di quasi il 50% rispetto al 2014, anno di introduzione della FEA (Firma elettronica avanzata).

4. CONFORMITA' NORMATIVA

Privacy. La funzione organizzativa ha avviato una attività di revisione di tutta la materia della privacy, condividendo gli interventi da attuare con un consulente in materia.

In vista del nuovo regolamento privacy che entrerà in vigore nel mese di maggio 2018, è stata avviata una attività di assessment per verificare la gestione della privacy all'interno della Cassa e le modifiche/integrazioni da apportare in vista delle prossime novità.

Trasparenza. Nel mese di aprile 2017, con il supporto di Cedacri, è stata avviata la seconda fase di migrazione della gestione dei Documenti di Sintesi periodici nel nuovo applicativo di Trasparenza all'interno della procedura GUC (Gestione unificata condizione). I servizi coinvolti sono stati: conti correnti Italia e estero, titoli, home banking, mutui, prestiti, portafoglio finanziario.

Armonizzazione voci documenti di trasparenza. Proseguendo il lavoro svolto nel 2016 in collaborazione con l'ufficio marketing e l'ufficio middle office finanza ed estero sono stati apportati i primi aggiornamenti per garantire l'omogeneità dei documenti di trasparenza relativi ai conti correnti Italia ed estero.

Anatocismo. Sono stati effettuati adeguamenti normativi e applicativi in seguito all'entrata in vigore delle disposizioni normative sull'anatocismo. L'attività si è concretizzata con la predisposizione dell'operatività di filiale, la gestione della categorizzazione della clientela, il monitoraggio della corretta applicazione degli interessi e della mora.

5. EVOLUZIONE

Iso 9001. A fine anno 2017 è stata conseguita la certificazione Iso 9001 per il servizio di tesoreria Enti con adeguamento alla nuova normativa europea.

CIT- Dematerializzazione assegni. Nel corso del secondo semestre 2017, è stato costituito un gruppo di lavoro per analizzare e gestire tutti gli aspetti inerenti la nuova normativa che prevede la

de- materializzazione degli assegni e l'introduzione della nuova metodologia gestionale nel corso del 2018.

Migrazione da GID a UDM (sistemi di Workflow per la gestione automatica di processi)

E' stato avviato il progetto di migrazione dei Workflow presenti in GID al nuovo ambiente UDM. Il nuovo applicativo sarà in grado di accogliere entro il 2018, almeno 60 processi aziendali che consentiranno alla Cassa di conseguire una maggiore efficienza e capacità di controllo delle attività operative svolte nel quotidiano.

Contratti fornitori

In merito agli aspetti contrattuali legati agli interventi di manutenzione programmata e di controllo, è stata modificata la struttura dei contratti con i fornitori principali al fine di rendere più snello, economico ed efficace il processo di gestione.

Attività formative

Le attività formative del 2017 si sono svolte secondo la pianificazione annuale ed hanno portato all'effettuazione di 3.300 giornate uomo totali, comprensive sia di corsi interni che esterni.

Come da pianificazione i contenuti delle attività formative hanno visto l'erogazione di corsi dal contenuto specialistico (finanza, bancassicurazione, crediti, estero, marketing, comunicazione, manageriali, inglese, servizi e sistemi di pagamento, etc.) oltre all'attuazione di interventi dovuti anche nel rispetto di obblighi di legge e di carattere contrattuale (IVASS, MIFID, Antiriciclaggio, Usura, Sicurezza sul lavoro, D.lgs. 231/01).

Inoltre è stato definito il nuovo sistema di Audit in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro e gestito il processo interno di scambio dati con il Servizio Prevenzione e Protezione ed il conseguente sistema dei controlli sugli Audit effettuati dal R.S.P.P.

2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Nel corso del 2017 l'Area Controlli è stata suddivisa tra le funzioni di Compliance e di Risk Management che da allora riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione; per il resto

non si osservano significative variazioni apportate all'assetto organizzativo delle funzioni di controllo interne. Sempre nel 2017 è avvenuto l'avvicendamento del Responsabile dell'Ufficio Antiriciclaggio, con conseguente nuova nomina del delegato per la segnalazione di operazioni sospette all'U.I.F.

Sotto il profilo dell'Internal Audit è stato avviato un progetto di integrazione della metodologia per la esecuzione di verifiche ispettive, anche a distanza, all'interno dell'esistente piattaforma 'OpenMemo'. Tale importante sviluppo consentirà in prospettiva:

- a) di standardizzare ed integrare maggiormente il sistema dei controlli interni della Cassa, aprendo la strada anche a soluzioni percorribili per i controlli di II° livello;
- b) di consentire l'implementazione di indicatori (Risk, Quality e Performance Indicators) che potranno essere utilizzati a base di tecniche avanzate per il monitoraggio dei rischi.

Sul fronte della gestione del portafoglio deteriorato è stata attivata una consulenza di alto contenuto professionale, onde procedere alla rivisitazione dell'intera filiera di lavorazione già avviata nel corso dell'anno con alcuni primi interventi organizzativi.

A gennaio 2018, in attuazione di una delibera del Consiglio di amministrazione del dicembre 2017, il comparto del credito problematico è stato riorganizzato in tre parti:

UMR (ufficio monitoraggio e recupero);

UPC (ufficio precontenzioso);

UPCPool (ufficio procedure concorsuali e pool).

A sua volta l'UMR è stato suddiviso in due reparti:

Recupero, che si occupa di tutta la parte relativa al sollecito telefonico, all'esazione domiciliare e agli affidi stragiudiziali;

Monitoraggio, che si occupa dell'attività di rilevazione di pregiudizievoli e azioni a tutela del credito, della gestione della policy aziendale, delle variazioni di status, degli accantonamenti, della gestione dei forborne e dell'attività di monitoraggio sul bonis.

L'UPC si occupa sia della ristrutturazione/rinegoziazione delle posizioni che dei passaggi a sofferenza.

L'UPCPool segue e gestisce le posizioni che utilizzano una delle procedure indicate dalla legge fallimentare per la ristrutturazione del debito.

Tale nuova configurazione degli uffici di gestione del credito anomalo e deteriorato, sta fornendo, in questo primo periodo di applicazione, risultati incoraggianti.

Per quanto attiene all'impianto documentale, tra gli interventi posti in essere sulle Policies aziendali per adeguamento e miglioramento dell'esistente, è sicuramente da evidenziare in questo ambito l'approvazione della "Policy dei Controlli Interni" che ha certamente contribuito ad una maggiore standardizzazione ed integrazione del modello complessivo risultante. Altre policies su cui la Cassa è intervenuta hanno riguardato l'aggiornamento della Credit Policy e della Liquidity Policy, la revisione della Policy relativa ai conflitti d'interesse dei soggetti collegati, della Policy in materia di investimenti e la stesura ex novo della Policy su MIFID 2 – individuazione e gestione dei conflitti di interesse e della Policy per la valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni.

Al fine di conferire maggior sostenibilità alla componente etica dell'attività della Cassa, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo Modello Organizzativo 231 ad inizio 2017 e, sul finire dell'anno, sono stati immediatamente avviati i lavori per il recepimento delle recentissime disposizioni sul WhistleBlowing *ex lege* 179 del 30/11/2017.

Sotto il profilo del Risk Management, anche nel 2017, particolare attenzione è stata posta al monitoraggio andamentale dei crediti, con verifiche periodiche sulla classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie. In particolare sono state svolte verifiche circa la coerenza delle

classificazioni delle singole poste creditizie rispetto ai criteri previsti nella Credit policy, nonché analisi di posizioni selezionate in base a indicatori di anomalia ritenuti significativi (tra cui gli sconfinamenti continuativi, i concordati chiusi o revocati e la segnalazione a sofferenza sul sistema da parte di altri istituti).

La funzione Risk Management ha inoltre proceduto nei primi mesi del 2018 ad una verifica sulla congruità di un campione di crediti in bonis selezionato in base ad alcuni segnali di anomalia ritenuti significativi. L'esito della verifica ha sostanzialmente confermato l'attendibilità della classificazione effettuata.

Nel proseguo verifiche mirate sul bonis, quale quella sopraindicata, dovranno diventare parte integrante del processo di monitoraggio della funzione di rischio.

Sul fronte del deteriorato è stato redatto uno specifico piano volto alla definizione delle strategie sugli NPL (non performing loans) che contiene le linee guida volte a gestire i crediti deteriorati esistenti, nonché a porre in essere quanto necessario al loro contenimento nel futuro.

Nel 2017 la funzione di Risk Management e l'Ufficio Ragioneria e Segnalazione di Vigilanza, insieme agli Uffici operativi di volta in volta interessati, hanno portato avanti le attività di analisi e studio necessarie per il recepimento del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Il Collegio, tenuto conto di quanto sopra esposto, considerate le frequenti interazioni con le funzioni di controllo, ritiene che il sistema dei controlli interni sia sostanzialmente adeguato.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo valutato per quanto di nostra competenza l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse

funzioni, i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.13 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150 comma 3 del TUF .

Non si rendono necessarie osservazioni in merito.

2.14 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta nel corso dell'esercizio 2017 con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella nostra relazione.

2.15 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 comma 2 del TUF delle materie di pertinenza del collegio.

Oltre a quanto riportato al capo seguente, il collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio di esercizio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna, specifichiamo che:

- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge afferenti la formazione e l'impostazione del bilancio;
- Abbiamo preso atto che la nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;
- Abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla banca;

- Abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui dispone il collegio.

Riteniamo che l'informativa rassegnata all'assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Volterra, 03 Aprile 2018

Il Collegio Sindacale

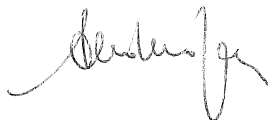
(Dott. Carlo Rossi – Presidente)



(Dott. Sergio Volterrani – Sindaco effettivo)



(Dott. Andrea Fidanzi – Sindaco effettivo)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Cassa di Risparmio di Volterra SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso clientela

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 – Crediti verso clientela;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore per deterioramento;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.

La voce “Crediti verso clientela” presenta un saldo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.466 milioni, corrispondente al 69 per cento circa dell’attivo dello stato patrimoniale.

Le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela addebitate nell’esercizio ammontano ad Euro 30,2 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite insite nel portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Nell’ambito della nostra attività di revisione abbiamo focalizzato l’attenzione sui crediti verso la clientela in considerazione sia della significatività dell’ammontare della posta di bilancio che degli elementi di incertezza e di stima che per natura ne caratterizzano la valutazione.

La Società è dotata di procedure aziendali per la valutazione dei crediti verso la clientela che sono legate a numerose variabili soggettive quali, ad esempio, l’esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero, il valore di realizzo delle garanzie, la tipologia della clientela nonché l’utilizzo di elementi interni ed esterni osservabili alla data di valutazione.

Nell’ambito dell’attività di revisione abbiamo acquisito una comprensione ed effettuato una valutazione delle procedure aziendali legate alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela, testando a campione l’efficacia operativa dei controlli rilevanti in relazione alle modalità con le quali la direzione della Società effettua le proprie stime contabili, tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile. Nello svolgimento di tale attività ci siamo avvalsi del supporto degli esperti di sistemi e processi informatici di PwC. Abbiamo analizzato, mediante discussione con i referenti delle varie funzioni aziendali interessate e confronto con le prassi di settore, le procedure ed i modelli utilizzati per la stima delle rettifiche di valore su crediti sia su base analitica che collettiva.

Successivamente, abbiamo svolto procedure di analisi comparativa con riferimento alla variazione dei saldi delle voci interessate dalla valutazione dei crediti verso la clientela sia in relazione all’esercizio precedente che prendendo in considerazione previsioni di perdita interne ed esterne (es. Bollettino Economico della Banca d’Italia) alla Società, discutendo le variazioni maggiormente significative con la direzione della stessa.

Inoltre, abbiamo discusso con la direzione della Società, analizzando la relativa documentazione messa a nostra disposizione, un campione di posizioni sia non deteriorate che deteriorate tenendo in debita considerazione sia la singola rilevanza in termini monetari delle stesse che la presenza di indicatori di rischio.

In particolare:

- per un campione di crediti deteriorati abbiamo verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- per un campione di crediti non deteriorati abbiamo verificato la ragionevolezza della classificazione delle posizioni sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Volterra SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 4 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Aless Parrini', written in a cursive style.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

